

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 1 SETTEMBRE 2010

N. 140



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1831

**Nota interpretativa comma 2 articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2010, n. 215. Modifica alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1806 del 30/07/2010.**

Pag. 25257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1832

**Approvazione del progetto esecutivo del Piano di Comunicazione del PSR PUGLIA 2007 - 2013**

Pag. 25258

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1833

**Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle malattie rare, ai sensi del D.M. 18 maggio 2001, N. 279 - Deliberazione G.R. n. 2238 del 23 dicembre 2003. Integrazione ed organizzazione centri emofilia.**

Pag. 25279

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1834

**D.Lgs. 288/2003, art. 15 - Parere regionale per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS “CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA” di San Giovanni Rotondo (FG) nel settore delle malattie genetiche ed eredo-familiari.**

Pag. 25283

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1835

**Contenzioso APULIA SALUS srl - REGIONE PUGLIA. Formalizzazione incarico Avvocatura regionale per recupero somma riveniente da sentenza n. 364/06 Consiglio di Stato.**

Pag. 25285

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1836

**Delib. G. R. n. 1442/09 - Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2009 - Integrazione.**

Pag. 25287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1837

**Adesione al Progetto CCM 2009: “Prevenzione IVG donne straniere per una maternità responsabile e la prevenzione dell'aborto, la tutela della maternità e la prevenzione dell'abbandono del neonato”.**

Pag. 25288

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1840

**L.R. n. 45/2008, art. 9. Contributo ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA. Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.**

Pag. 25297

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1842

**Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 - artt. 18 e 19, e Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009 - Del. G.R. n. 280 del 2.02.2010 “Avvio procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti degli Ambiti territoriali sociali inadempienti”. Seguito per l'ambito territoriale di Vico del Gargano.**

Pag. 25298

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1843

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Del di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Sog promotore: Cementir Italia.**

Pag. 25301

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1844

**L.R. 13/01, art. 11, comma 2° - Consiglio Regionale ai Lavori Pubblici. Ricostituzione e contestuale Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2010, per compensazione tra capitoli della U.P.B. 3.2.4, giusta L.R. 28/2001, art. 42, comma 2°.**

Pag. 25322

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1845

**Comune di Locorotondo (BA). Variante al PRG relativa al progetto di opera pubblica per la realizzazione di circonvallazione - strada panoramica in agro di Locorotondo tra via Martina Franca e via Alberobello - Secondo Tronco, Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.**

Pag. 25325

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1846

**Approvazione Schema di Accordo per lo scambio e il trasferimento di conoscenze e buone pratiche in materia di monitoraggio degli appalti pubblici sul territorio regionale tra l'Amministrazione Provinciale di Napoli e la Regione Puglia.**

Pag. 25331

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1848

**Atto di indirizzo nei confronti dei Commissari dell'Agenda regionale per le attività irrigue e forestali.**

Pag. 25336

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1854

**Cont. 376/010/LO. C.d.S. Appello della Regione Puglia avverso sentenza Tar Lecce n. 29/010 c/ Ministero Trasporti. Nomina difensore. Ratifica mandato difensivo avv. Gianluigi Pellegrino.**

Pag. 25338

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1831

**Nota interpretativa comma 2 articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2010, n. 215. Modifica alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1806 del 30/07/2010.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefano, di concerto con l'Assessore all'Assetto del Territorio, Arch. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata rispettivamente dall'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura e dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dai Dirigenti degli stessi Uffici, dal Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura e dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

Preso atto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1806 del 30/07/2010, nella quale si dispone *“di dare atto che -limitatamente al comma 2 dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2010, n. 215 -il divieto di bruciare le stoppie e qualsiasi materiale vegetale su tutto il territorio regionale prima del 1° settembre si intende applicato sui terreni che si trovino ad una distanza di almeno 100 metri da aree boscate, cespugliate e arborate, da zone delimitate dai Comuni come centri abitati e residenziali anche a carattere stagionale, da zone confinanti con reti di viabilità stradale e ferroviaria”;*

Considerato, in particolare, che la dizione *“... di almeno 100 metri da aree boscate..”*, riviene da mero errore materiale e va sostituita con la seguente: *“... di meno di 100 metri da aree boscate...”;*

*si propone*

di correggere l'errore materiale nella Deliberazione in oggetto, modificando il disposto come segue:

*“di dare atto che -limitatamente al comma 2 dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2010, n. 215 -il divieto di bruciare le stoppie e qualsiasi materiale vegetale su tutto il territorio regionale prima del 1° settembre si intende applicato sui terreni che si trovino ad una distanza di meno di 100 metri da aree boscate, cespugliate e arborate, da zone delimitate dai Comuni come centri abitati e residenziali anche a carattere stagionale, da zone confinanti con reti di viabilità stradale e ferroviaria”;*

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/01 e s. e i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, di concerto con l'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore, di concerto con l'Assessore all'Assetto del Territorio;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dai Dirigenti degli Uffici e dai Dirigenti a.i. del Servizio Agricoltura e del Servizio Ecologia;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di modificare il disposto di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1806 del 30/07/2010 come segue: di dare atto che -limitatamente al

comma 2 dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 201, n. 215 - il divieto di bruciare le stoppie e qualsiasi materiale vegetale su tutto il territorio regionale prima del 1° settembre si intende applicato sui terreni che si trovino ad una distanza di meno di 100 metri da aree boscate, cespugliate e arborate, da zone delimitate dai Comuni come centri abitati e residenziali anche a carattere stagionale, da zone confinanti con reti di viabilità stradale e ferroviaria.

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di inviare copia del presente atto deliberativo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;
- di incaricare la Segreteria generale della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1832

### **Approvazione del progetto esecutivo del Piano di Comunicazione del PSR PUGLIA 2007 - 2013**

Assente l'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefàno, sulla base della proposta presentata dal funzionario responsabile della P.O. "Coordinamento progetti di promozione e comunicazione" presso l'UFFICIO PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE e dal Responsabile della Misura 511 - PSR PUGLIA 2007 -2013, confermata dal Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura, riferisce l'Ass. Fratoiani:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia, approvate dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTO che, come stabilito dagli artt. 75 e 76 del Reg. CE n. 1698/2005 e s.m.i., l'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del programma, ivi compresa l'attività di informazione e pubblicità sugli interventi previsti dal PSR;

VISTO che il Reg CE n. 1974/2006, all'art. 58 e nell'Allegato VI, stabilisce, anche con norme particolareggiate, che il Programma di Sviluppo Rurale deve descrivere, al capitolo 13, gli elementi caratterizzanti il Piano di Comunicazione del Programma, indicando obiettivi e destinatari, contenuti e strategie, misure da adottare, bilancio indicativo, organismi competenti e criteri di valutazione dell'impatto delle misure di informazione;

VISTO che, nel rispetto dei Regolamenti già citati e al fine di dare piena attuazione al Programma di Sviluppo Rurale, nel capitolo 13 del PSR Puglia 2007-2013, sono state indicate le disposizioni atte a dare adeguata pubblicità al Programma;

CONSIDERATO che il predetto capitolo fa riferimento al Piano di Comunicazione, il quale si propone di organizzare strategicamente le attività di informazione e di comunicazione del PSR Puglia 2007-2013, inserendo le stesse in un contesto omogeneo, sì da rispettare criteri di organicità, efficacia, attivazione di economie di scala, integrazione e sinergia tra le azioni, trasparenza e massima visibilità;

CONSIDERATO che, con il Piano di Comunica-

zione del PSR 2007-2013, la Regione Puglia, in ottemperanza ai Regg. n.1698/2005 e n. 1974/2006, si prefigge di garantire ai potenziali beneficiari, ai beneficiari finali ed ai cittadini, la più ampia informazione sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del Programma, oltre a favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con e tra gli operatori, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle Misure del PSR 2007-2013;

VISTA la D.G.R. n. 285 dell'11/03/2008 con la quale, come definito dal cap.13 del PSR Puglia 2007-2013, era stata costituita la Struttura di Supporto all'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013 per le attività di pianificazione, programmazione operativa e coordinamento del Piano di Comunicazione del Programma, individuando delle specifiche competenze interne ed esterne a titolo gratuito;

VISTA la D.G.R. 177 del 17/02/09 con la quale, considerata la forte esigenza di dare un efficace supporto all'azione dell'Autorità di Gestione, è stato definito il modello organizzativo per l'attuazione delle operazioni di assistenza tecnica al PSR Puglia 2007-2013 indicando i soggetti con i compiti di accompagnamento e sostegno continuo alle attività delle strutture responsabili dell'attuazione del PSR Puglia 2007-2013;

VISTA la necessità di modificare la composizione della Struttura di Supporto, integrandola anche a seguito della D.G.R. 177 del 17/02/2009 e dei cambiamenti intervenuti all'interno dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, individuando le specifiche competenze tecniche per la realizzazione delle strategie di comunicazione e informazione scegliendole tra referenti interni ed esterni che svolgano la loro attività a titolo gratuito, in quanto non percepiranno alcun compenso o rimborso spese;

VISTA la proposta del progetto esecutivo del Piano di Comunicazione, Allegato n. 1, parte integrante del presente provvedimento, unitamente ai seguenti allegati:

All. A -Composizione struttura di supporto per le

attività inerenti il Piano di Comunicazione del PSR Puglia 2007-2013;

All. B - Elenco Misure PSR PUGLIA 2007 - 2013;

All. C - Costi indicativi;

All. D - Caratteristiche delle targhe e dei cartelli.

CONSIDERATO che la spesa totale è prevista nel PSR PUGLIA 2007 - 2013: Misura 511 "Assistenza tecnica" per un importo di euro 3.000.000,00;

CONSIDERATO che le singole attività previste nel Piano di Comunicazione, saranno approvate con provvedimenti del Dirigente del Servizio Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione del PSR;

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. N. 28/01 e s.m. e i.**

La spesa riveniente dal presente provvedimento quantificabile in euro 3.000.000,00 per l'intero periodo di programmazione sarà liquidata da AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) nell'ambito delle erogazioni che saranno disposte ai sensi della Misura 511 - Assistenza Tecnica per un totale di euro 3.000.000,00 del PSR Puglia 2007 - 2013.

La quota di compartecipazione a carico della Regione - quantificabile in euro 382.500,00 -trova copertura sul capitolo del Bilancio regionale n. 1150800 "Quota regionale per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 - Decisione Commissione del 18.2.2008 - C(2008) 737" - Residui di stanziamento 2008.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della Legge Regionale n.7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario responsa-

bile della P.O. “Coordinamento progetti di promozione e comunicazione” presso l’Ufficio promozione ed educazione alimentare, dal Responsabile della Misura 511 del PSR Puglia 2007-2013 e dal Dirigente a. i. del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi e palesi;

*DELIBERA*

- di approvare la relazione dell’Assessore relatore e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di approvare il progetto esecutivo del Piano di Comunicazione del PSR Puglia 2007-2013, Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, unitamente agli allegati A, B, C e D;
- di autorizzare la Struttura di supporto di cui all’al-

legato A ad apportare eventuali modifiche ed integrazioni al Piano di Comunicazione e a rimodulare la suddivisione della spesa in relazione alle esigenze che dovessero emergere in fase di attuazione del PSR Puglia 2007-2013;

- di incaricare il Responsabile della Misura 511 del PSR Puglia 2007/2013 di inviare copia del presente atto deliberativo all’Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;
- di incaricare il Segretariato generale della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all’Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell’art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola





UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

**ALLEGATO A Composizione struttura di supporto per le attività inerenti il Piano di Comunicazione del PSR Puglia 2007-2013**

<b>Funzionario</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Funzione</b>
<b>Dott. Giuseppe Mauro Ferro</b>	Dirigente del Servizio Agricoltura – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Regione Puglia.	Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 – Presidente della Struttura di Supporto.
<b>Dott.ssa Mariateresa D’Arcangelo</b>	Responsabile della P.O. “Coordinamento progetti di promozione e comunicazione” presso l’Ufficio promozione ed educazione alimentare – Servizio alimentazione - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Regione Puglia.	Referente strategie e tecniche di comunicazione, programmazione e pianificazione di azioni promozionali, pubblicitarie, pianificazione editoriale, nel marketing.
<b>Dott.ssa Marina Surico</b>	Responsabile della P.O. “Controllo di gestione e comunicazione” - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Regione Puglia.	Referente nella gestione di iniziative istituzionali di informazione e di comunicazione.
<b>Dott.ssa Fiore Rosa</b>	Dirigente Ufficio di Staff Rapporti UE-Stato - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Regione Puglia.	Referente per redazione e pianificazione di azioni comunitarie.
<b>P.A. Renato Palmisano</b>	Responsabile Misura 511 “Assistenza tecnica” PSR Puglia 2007-2013.	Referente pianificazione finanziaria.
<b>Dott. Giuseppe Bianco</b>	Responsabile Segreteria Assessore Risorse Agroalimentari – Regione Puglia.	Referente coordinamento attività di comunicazione istituzionale.
<b>Dott. Alessandro Sechi</b>	Capo progetto Agriconsulting – Assistenza tecnica PSR Puglia 2007-2013.	Referente attività monitoraggio e valutazione del Piano di comunicazione.
<b>Dott. Roberto Capone</b>	Amministratore principale IAMB – Coordinatore Sistema della Conoscenza – Assistenza Tecnica PSR.	Referente comunicazione ambientale.

**ALL. B ELENCO DELLE MISURE - PSR PUGLIA 2007 - 2013**

- Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione;
- Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori;
- Misura 113 - Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli;
- Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali;
- Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole;
- Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste;
- Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
- Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore alimentare;
- Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare;
- Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare;
- Misura 211 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane;
- Misura 212 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane;
- Misura 214 - Pagamenti agroambientali;
- Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo;
- Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli;
- Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole;
- Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;
- Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi- foreste;
- Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole;
- Misura 312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione di microimprese;
- Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche;
- Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
- Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- Misura 331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'Asse 3;
- Misura 413 - Strategie di sviluppo locale;
- Misura 421 - Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale;
- Misura 431 - Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale;
- Misura 511 - Assistenza tecnica.

## ALL. C Costi indicativi

Azioni di comunicazione	PESO PERCENT	Fase iniziale		Fase intermedia					Fase finale	
		2007 -10		2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Sito istituzionale Regione Puglia		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sistema Informativo Agricolo Regione Puglia (SIARP)	5,83	0,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
E-MAIL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAQ	0,00	0,00								
Rete intranet	0,00	0,00								
Web TV	7,00		60.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Banca dati beneficiari	0,83			5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Comunicati stampa	1,00		5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Acquisto spazi su programmi radiofonici e televisivi	20,00		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Acquisto di spazi nei quotidiani e nei giornali di settore	5,00		25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Brochure e Opuscoli	4,83		30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	15.000,00	10.000,00	10.000,00
Supporti audiovisivi	5,00		25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Seminari e Convegni	7,17	50.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	40.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Realizzazione e/o partecipazione ad eventi	43,33		400.000,00	300.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	100,00	50.000,00	720.000,00	570.000,00	470.000,00	485.000,00	355.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
<b>TOTALE PREVISIONE</b>									<b>3.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

### All. D Caratteristiche delle targhe e dei cartelli

Le targhe ed i cartelli devono essere posti in posizioni ben visibili, all'ingresso dell'azienda o presso la sede dell'impresa capofila o nei pressi dell'impianto di maggior significato economico realizzato con il finanziamento del PSR.

Le targhe ed i cartelli devono essere costruiti con materiali tali da assicurarne la durata nel tempo (quali: forex, alluminio, bronzo o ottone) e, per quanto si riferisce ai supporti, la compatibilità con l'ambiente (legno o pietra di provenienza locale).

I cartelli informativi di dimensioni 100 x 70 cm., realizzati con i materiali sopra indicati devono essere sorretti da due pali in legno locale di altezza non inferiore a 275 cm.

Le targhe informative da apporre nel caso di operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore ai 50.000,00 euro ed i cartelli per quelle superiori ai 500.000,00 euro, devono contenere i seguenti elementi:

- il logo dell'Unione Europea (bandiera europea) corredato della seguente dicitura: *"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"* per un'adeguata spiegazione del ruolo di partecipazione finanziaria della Comunità Europea;
- il logo della Repubblica italiana (stella a 5 punte);
- il logo della Regione Puglia
- il logo grafico identificativo del PSR che contiene la dicitura *"Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013"*;
- l'indicazione della Misura e dell'Azione cui si riferisce il progetto finanziato secondo la dicitura prevista nel successivo paragrafo "Elenco delle Misure e Azioni per l'identificazione dei progetti finanziati";
- le Misure e gli interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR devono contenere anche il logo Leader europeo ed il relativo segno grafico regionale con la dicitura *"Aggiungi valore al tuo territorio"*.

Le targhe informative da apporre presso le sedi dei GAL, per le operazioni finanziate con l'Asse 4 del PSR, devono contenere oltre ai requisiti sopra indicati:

- il logo Leader europeo e la denominazione del Gruppo di Azione Locale (GAL);
- il relativo segno grafico regionale con la dicitura *"Aggiungi valore al tuo territorio"*.

In tutte e tre le tipologie di targhe e cartelli, le informazioni relative: al logo Europeo, alla declaratoria europea ed alle indicazioni di Misura ed Azione che identificano il progetto finanziato, devono occupare almeno il 25% dello spazio disponibile, conformemente alle specifiche indicate nell'Allegato VI del Regolamento (CE) 1974/2006.

Le targhe ed i cartelli devono essere realizzati in base alle indicazioni del presente documento, agli esempi grafici riportati di seguito ed alle indicazioni contenute sul sito Internet dedicato al PSR nella sezione "Piano di Comunicazione/Documenti".

Il materiale informativo deve essere realizzato ed esposto entro e non oltre otto mesi dalla data di erogazione del finanziamento.

Una deroga di tre mesi rispetto a tale obbligo è, invece, prevista per i beneficiari le cui operazioni siano attualmente in fase di collaudo tecnico.

Qualora la durata dell'impegno sia superiore a cinque anni, targhe e cartelli dovranno restare affissi per tutta la durata dell'impegno.

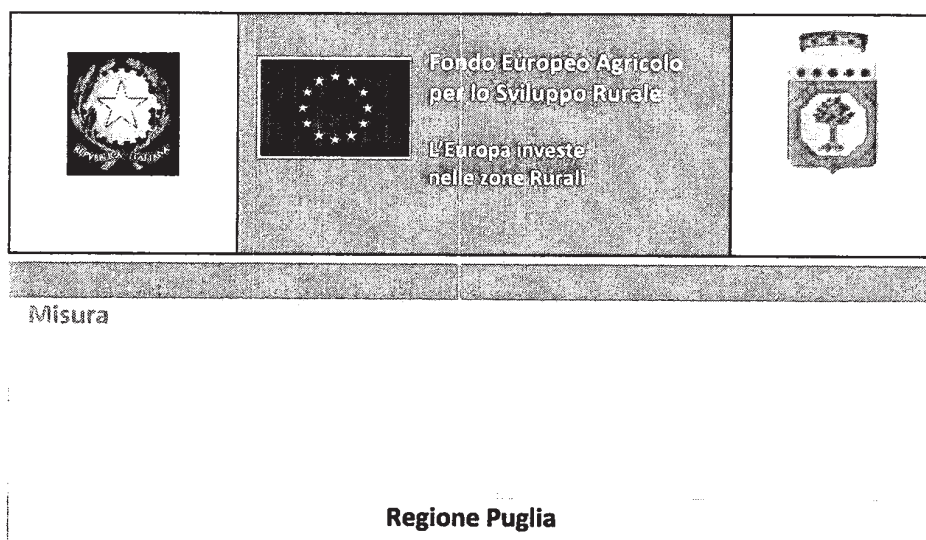
1. Carattere **Myriad semibold**
2. Carattere **Myriad regular**
4. Pantone azzurro scuro **2995 C**
5. Pantone azzurro chiaro **2975 C**

Le targhe ed i cartelli istituzionali devono essere realizzate secondo le seguenti bozze, differenziate a seconda della tipologia di investimento ed i cui file sono consultabili e scaricabili accedendo al sito internet nella sezione "Piano di comunicazione/Documenti".

#### **TARGHE INFORMATIVE**

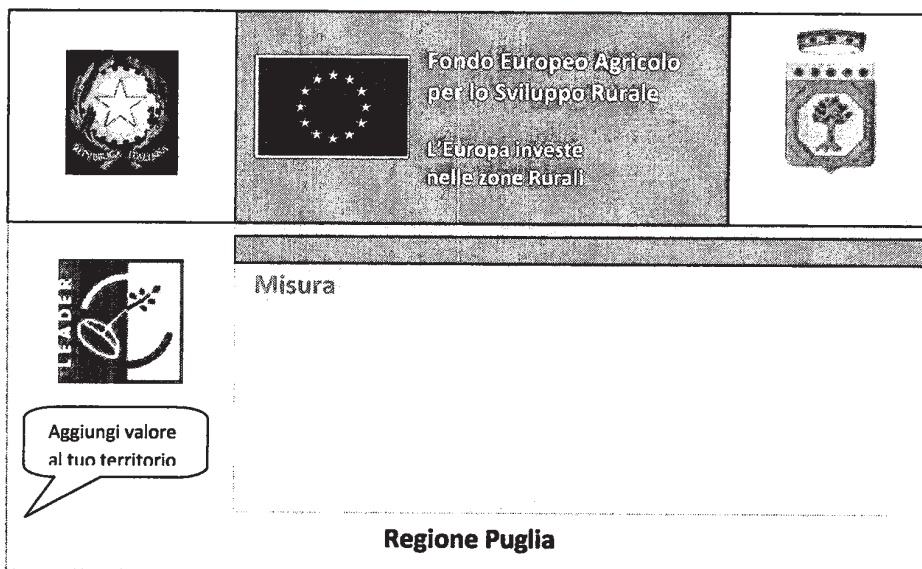
Le targhe informative apposte dai beneficiari nel caso di investimenti di costo complessivo **superiore a 50.000,00 euro** saranno così caratterizzate:

**Dimensione 70 x 50 cm**



Nel caso di Misure e interventi finanziati dall'Asse IV, dovranno essere indicati:

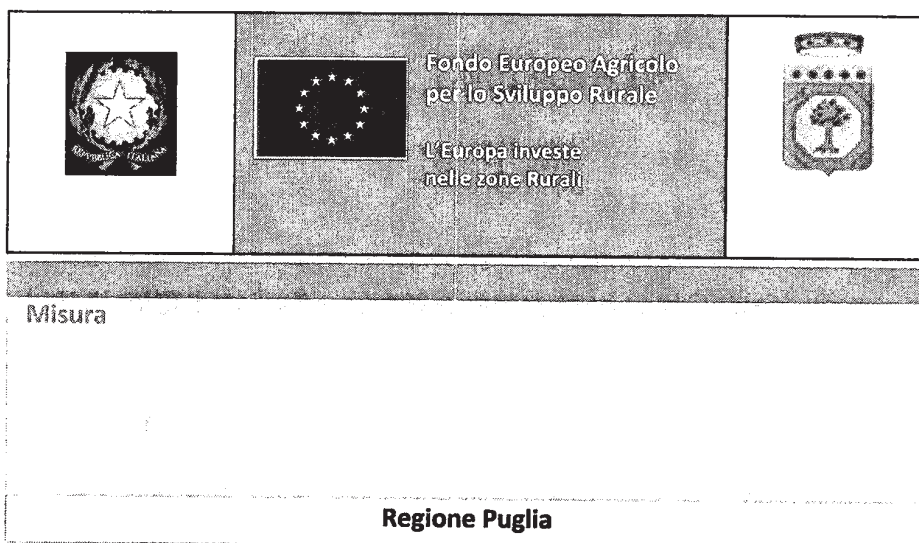
- il Logo LEADER dell'Unione Europea,
- il relativo segno grafico regionale con la dicitura "Aggiungi Valore al tuo Territorio"



## CARTELLI

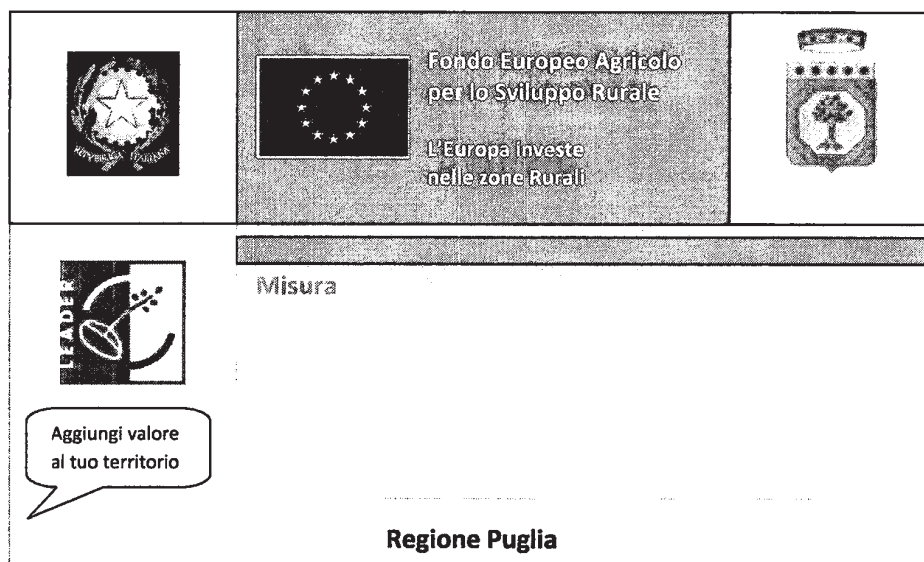
I cartelli apposti dai beneficiari nel caso di investimenti di costo complessivo **superiore a 500.000,00 euro** saranno così caratterizzati:

Dimensione: **100x70 cm**



Nel caso di Misure e interventi finanziati dall'Asse IV, dovranno essere indicati:

- il Logo LEADER dell'Unione Europea,
- il relativo segno grafico regionale con la dicitura "Aggiungi Valore al tuo Territorio"

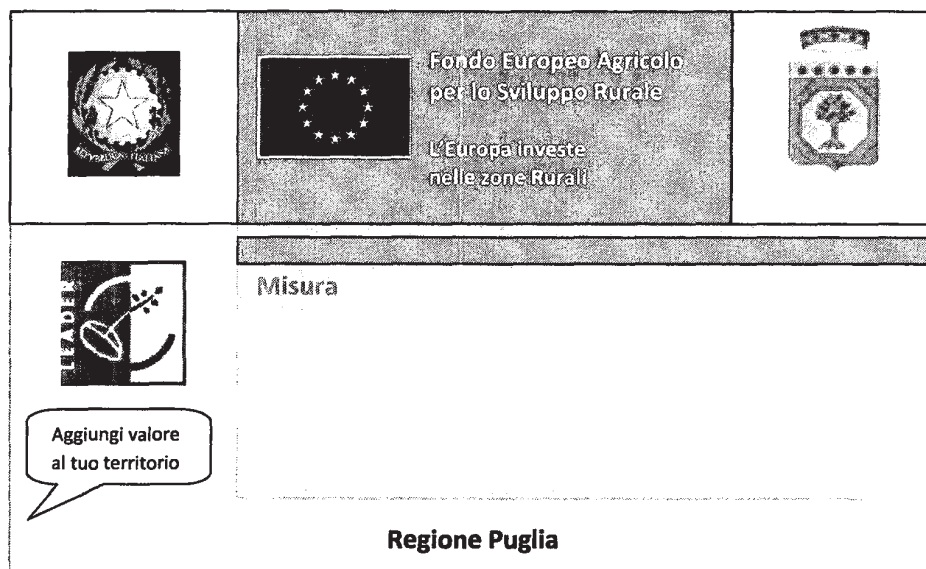


### TARGHE INFORMATIVE SPECIFICHE

Le targhe informative specifiche da affiggere presso le sedi dei Gruppi d'Azione Locale (GAL) per le operazioni finanziate con l'Asse IV del PSR, devono contenere, oltre agli elementi generali, anche:

- il Logo LEADER dell'Unione Europea,
- il relativo segno grafico regionale con la dicitura "Aggiungi Valore al tuo Territorio"
- la denominazione del Gruppo di Azione Locale (GAL)

**Dimensioni: 40X30 cm**





UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

**Allegato 1**

**REGIONE PUGLIA  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
2007-2013**

**PIANO DELLA COMUNICAZIONE**



**Premessa**

Il Piano di comunicazione è uno strumento obbligatorio per la Pubblica Amministrazione (PA) (artt. 12-13 della legge 150/2000) che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazioni per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'organizzazione.

La legge 150/2000, sul percorso tracciato dalla legge n. 142/1990, ha reso la comunicazione pubblica ed istituzionale un obiettivo irrinunciabile per un ente pubblico.

L'Unione Europea considera il principio della trasparenza e dell'accesso di ogni cittadino europeo alle informazioni sulle politiche strutturali un "principio cardine del valore dell'informazione sulle politiche strutturali e condizione necessaria per l'esercizio stesso dei diritti dei cittadini europei".

La normativa comunitaria in tema di sviluppo rurale ribadisce l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione finalizzati a far conoscere a terzi le azioni previste nel PSR, a evidenziare il ruolo svolto dall'Unione Europea nello sviluppo rurale e a garantire la trasparenza del sostegno del FEASR.

Il quadro normativo di riferimento a questo proposito è costituito da:

- art. 76 del Reg (CE) n. 1698/2005 che assegna agli Stati membri il compito di "provvedere all'informazione e alla pubblicità relative ai piani strategici nazionali, ai programmi di sviluppo rurale e al contributo della Comunità". Tale informazione è destinata al pubblico, ai potenziali beneficiari e agli effettivi beneficiari;

- art. 58 del Reg (CE) n. 1974/2006 e allegato VI dello stesso, che descrive i contenuti del piano di comunicazione che l'Autorità di Gestione dovrà provvedere ad adottare.

**ALLEGATI**

Al Piano di comunicazione sono allegati:

All. A Composizione struttura di supporto per le attività inerenti il Piano di Comunicazione del PSR Puglia 2007-2013

All. B Elenco Misure PSR PUGLIA 2007 - 2013

All. C Costi indicativi

All. D Caratteristiche delle targhe e dei cartelli

**BUDGET PREVISIONALE**

Misura 511: € 3.000.000;

**RESPONSABILE ATTUAZIONE**

L'attività di informazione e pubblicità sugli interventi previsti dal PSR Puglia 2007-2013 è di competenza della Autorità di Gestione del PSR.

### **Piano della comunicazione**

Il Piano mira a fornire un'adeguata informazione ai destinatari circa gli interventi e le opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale attraverso canali e strumenti di comunicazione di diversa natura e integrati tra loro.

Le attività di informazione e pubblicità garantiscono la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci.

### **Gli obiettivi del Piano della Comunicazione**

Con il Piano di Comunicazione del PSR Puglia 2007-2013, la Regione Puglia si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

1. garantire ai potenziali beneficiari e beneficiari finali, con intento di trasparenza, la più ampia informazione sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del Programma;
2. favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con e tra gli operatori, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle misure del PSR;
3. assicurare che i beneficiari finali, cui viene notificata l'attribuzione dell'aiuto, siano informati che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR;
4. intraprendere, insieme ai beneficiari, tutte le azioni necessarie per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle misure cofinanziate nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale, fornendo un'immagine omogenea degli interventi;
5. realizzare un efficiente sistema di comunicazione interna ed esterna tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del PSR.

### **Destinatari**

#### a) Potenziali beneficiari delle operazioni:

- imprese agricole e agroindustriali, singole o associate, imprese ed enti che operano nell'ambito dei servizi alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli;
- Gruppi di Azione Locale (GAL);
- Enti Locali e altri soggetti pubblici a livello regionale e locale (Aziende regionali, CCIAA, Consorzi di bonifica, Parchi, ecc.);
- Operatori e promotori dei progetti coordinati di filiera, di area, ecc.;
- Università, istituti scolastici e organismi di ricerca e promozione dell'innovazione;
- Tutti gli altri soggetti comunque previsti nelle schede di misura del PSR.

b) Soggetti che rappresentano a vario titolo gli interessi dei beneficiari finali e dei destinatari degli interventi e in particolare:

- Organizzazioni Professionali e Associazioni di categoria;
- Organizzazioni no profit che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, quelli che operano per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, le associazioni di consumatori.

c) I cittadini della Regione Puglia.

d) Intermediari della comunicazione:

- Mass media regionali;
- Operatori dell'informazione.

e) Soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione del Programma di Sviluppo Rurale.

### **Struttura**

- 1) sviluppo della progettazione del Piano di Comunicazione approvato con il PSR Puglia 2007-2013, che individua una pluralità di strumenti, sia tradizionali che innovativi, definiti nel progetto tecnico;
- 2) realizzazione e gestione delle fasi del piano di comunicazione, comprensive dell'organizzazione e della gestione degli strumenti;
- 3) individuazione fasi di monitoraggio in itinere;
- 4) procedure di valutazione in itinere e finale del piano di comunicazione realizzato, sia presso l'opinione pubblica sia presso i destinatari finali e le rappresentanze economiche, ambientali, sociali e di genere, tramite appositi strumenti di ricerca sociale e di marketing.

La definizione e l'articolazione del Piano avviene nel rispetto della normativa comunitaria.

L'ideazione e la realizzazione del materiale pubblicitario, così come la produzione di video, spot e materiali per la messa in onda, avviene nel rispetto di quanto nel PSR.

### **Strumenti**

Gli strumenti e i canali di comunicazione verranno attivati in base agli obiettivi da raggiungere, al fine di garantire un elevato indice di impatto sui destinatari ed una penetrazione capillare nel territorio:

- **materiale informativo e promozionale:** materiale editoriale per la diffusione delle informazioni mirate agli obiettivi previsti, quali brochure, locandine, opuscoli, manifesti, espositori, depliant, gadget, pubblicazioni, ecc;

- **prodotti multimediali informatizzati:** cd rom, dvd, o altro prodotto di carattere innovativo, sia di contenuto specialistico destinati agli addetti del settore, sia di carattere divulgativo per una platea più ampia;
- **mezzi di comunicazione:** stampa, trasmissioni radio televisive, tecnologie innovative di comunicazione (sito web, web tv, mailing list, FAQ, etc....) allo scopo di dare risalto a momenti significativi ed a tappe importanti dell'attuazione del PSR. La selezione ed il riparto finanziario tra i diversi mezzi di comunicazione è rinviato, per competenza, al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale.
- **eventi:** conferenze stampa, seminari tematici, convegni specialistici ed istituzionali, fiere e mostre ed altri eventi a livello regionale e nazionale.

### **FASI del Piano di Comunicazione**

L'attuazione del Piano si articola in tre fasi distinte:

#### **1) FASE INIZIALE (2008-2010)**

##### ***Obiettivi***

Garantire un'ampia diffusione delle informazioni e delle conoscenze sul Programma di Sviluppo Rurale, sulle opportunità offerte e sui risultati attesi per fornire ai potenziali beneficiari e ai partner informazioni chiare, complete ed aggiornate sull'adozione del Programma e rendere noti a tutti i potenziali beneficiari, anche attraverso azioni promosse dai partner, le opportunità di cofinanziamento, i contributi del FEASR e le modalità per l'accesso ai contributi.

##### ***Priorità***

- Raggiungere un ampio pubblico;
- Coinvolgere nel processo di informazione i partner che svolgono il ruolo di collegamento tra le amministrazioni e i potenziali beneficiari (Organizzazioni Professionali, Associazioni di categoria, GAL, etc.).

##### ***Interventi***

- Utilizzo dei mezzi di comunicazione comprese le nuove tecnologie per l'informazione (ICT) messe a disposizione dalla Regione Puglia, Sistema Informativo Agricolo Regione Puglia (SIARP);
- Seminari e convegni di informazione ai potenziali beneficiari per la presentazione del PSR Puglia 2007-2013

**Costo: € 50.000,00**

## 2) FASE INTERMEDIA (2010-2013)

### **Obiettivi**

Rafforzare le informazioni relative alla fase iniziale, con l'obiettivo di consolidare le conoscenze ed ampliare la platea dei potenziali beneficiari. In questa fase si iniziano anche a comunicare i risultati raggiunti.

### **Priorità**

- fare conoscere ai beneficiari le finalità perseguite dalle politiche comunitarie attraverso gli interventi finanziati nell'ambito del PSR, per accrescere la consapevolezza del ruolo svolto dall'agricoltura nella promozione e nella tutela dell'ambiente e della salubrità degli alimenti anche attraverso i GAL;
- sviluppare un canale di comunicazione diretto con i beneficiari per far conoscere le finalità perseguite dall'Unione Europea con il finanziamento delle iniziative di sviluppo rurale, anche mediante l'utilizzo di tecnologie innovative multimediali;
- coinvolgere nel processo di informazione i partner che svolgono il ruolo di collegamento tra le amministrazioni e i beneficiari;
- favorire la partecipazione dei beneficiari all'attività amministrativa connessa all'erogazione degli aiuti, fornendo informazioni chiare ed esaustive sulle modalità di accesso alla documentazione;
- fornire informazioni chiare, complete ed aggiornate sull'iter dei procedimenti amministrativi attivati, sul regime di verifica e controllo, sullo stato di avanzamento delle singole pratiche, sul loro esito e la loro conclusione;
- attivare procedimenti di erogazione degli aiuti, anche attraverso l'uso di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT), che garantiscano la trasparenza dell'azione amministrativa;
- dare precise indicazioni sulle norme da rispettare in materia di comunicazione dei contributi comunitari (FEASR) ricevuti (allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006);
- informare e sensibilizzare i cittadini sul ruolo svolto dall'agricoltura nella gestione sostenibile dell'ambiente, realizzata attraverso l'utilizzo delle corrette pratiche produttive e di gestione del territorio, promosse da specifiche misure del PSR PUGLIA (All. B) in linea con le politiche per lo sviluppo rurale e dalle politiche di tutela ambientale applicate alle attività agricole ed all'ambiente rurale;
- informare e sensibilizzare i cittadini sul ruolo svolto dall'agricoltura nella conservazione dei paesaggi e degli ambienti rilevanti dal punto di vista ambientale e della fruizione socio/turistico/ricreativa, così come previsto dalle Misure del PSR PUGLIA (All. B);

- informare e sensibilizzare i cittadini sul ruolo svolto dall'agricoltura nella costruzione dell'identità dei territori attraverso produzioni tipiche e nella certificazione della salubrità delle produzioni, così come previsto dalle Misure del PSR PUGLIA (All. B);
- informare il pubblico sui risultati delle politiche di sviluppo rurale per la tutela della biodiversità, la diffusione delle produzioni biologiche e per la promozione del benessere degli animali negli allevamenti, così come previsto dalle Misure del PSR PUGLIA (All. B);
- orientare i consumatori verso i prodotti tutelati dai sistemi comunitari o nazionali di qualità dei prodotti (che garantiscono la qualità del prodotto e del metodo di produzione) e sull'importanza di seguire corrette abitudini alimentari così come previsto dalle Misure del PSR PUGLIA (All. B).

### **Interventi**

- Potenziamento dei servizi di informazione istituzionale della Regione Puglia attraverso lo sviluppo di pagine web dedicate al Programma di Sviluppo Rurale;
- Organizzazione di seminari, convegni e altri eventi per informare e sensibilizzare i cittadini sul ruolo svolto dall'agricoltura nella gestione agroambientale sostenibile, sulla conservazione del paesaggio e sulla sua fruizione socio/turistico/ricreativa, sulla conservazione dell'identità dei territori attraverso produzioni tipiche, sulla certificazione della salubrità delle produzioni, per la tutela della biodiversità, sulla diffusione delle produzioni biologiche e sulla promozione del benessere degli animali negli allevamenti;
- Realizzazione di eventi dedicati alla divulgazione e promozione delle misure previste dal PSR PUGLIA 2007 – 2013;
- Partecipazione ad eventi fieristici, di carattere nazionale ed internazionale;
- Convegni che hanno la finalità di dare visibilità al Programma e fornire informazioni sullo stato d'attuazione dello stesso, rivolti ad una platea vasta e ai mass media con particolare riferimento ai beneficiari del Pacchetto Giovani, PIF e approccio LEADER;
- Predisposizione e diffusione di servizi interattivi multimediali che garantiscano al beneficiario l'accesso diretto agli atti e la trasparenza dell'azione amministrativa anche attraverso web tv, newsletter, servizi di avviso via sms e caselle vocali, etc.;
- Informativa ai beneficiari sugli obblighi in materia di comunicazione sugli interventi realizzati per mezzo dei contributi comunitari (FEASR) ricevuti (allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006.)

**Costo indicativo (All.C): € 2.245.000,00**

### **3) FASE FINALE (2013-2015)**

#### **Obiettivi**

Questa fase sarà concentrata prevalentemente sulla comunicazione dei risultati e delle prospettive per lo sviluppo innovativo e sostenibile del sistema rurale regionale.

Si sottolineerà il ruolo svolto dall'agricoltura nella gestione sostenibile dell'ambiente, attraverso l'utilizzo delle corrette pratiche produttive e di gestione del territorio, promosse dalle politiche per lo sviluppo rurale e dalle politiche di tutela ambientale.

Informare sui risultati raggiunti dall'attuazione del PSR in materia di:

- Conservazione del paesaggio rurale;
- Conservazione dell'identità dei territori;
- Tutela della biodiversità;
- Incentivazione alle produzioni biologiche;
- Sensibilizzazione verso le produzioni tutelate dai sistemi comunitari e nazionali di qualità.

### **Priorità**

Adeguare la comunicazione all'evoluzione del Programma nel tempo, partendo da messaggi finalizzati alla sua conoscenza e arrivando a messaggi inerenti i risultati conseguiti durante il periodo di programmazione, al fine di proiettare l'agricoltura pugliese verso il futuro.

Illustrare al pubblico gli obiettivi e le caratteristiche del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e programmare i futuri interventi nella logica della continuità e coerenza con le azioni promosse dall'Unione Europea.

### **Interventi**

- Implementazione dei servizi di informazione istituzionale della Regione anche attraverso pagine web inerenti le azioni del Programma di sviluppo rurale.
- Organizzazione di eventi per la diffusione di una maggiore consapevolezza del ruolo attivo svolto dall'agricoltura nella gestione sostenibile dell'ambiente, nella conservazione del paesaggio, delle tematiche sulla sicurezza alimentare e dell'azione di promozione svolta attraverso le politiche dello sviluppo rurale.
- Predisposizione di materiale informativo in merito all'adozione, alla gestione e ai risultati degli interventi finanziati con il Programma di sviluppo rurale, ivi comprese le informative previste in materia di comunicazione a carico dei beneficiari dei contributi comunitari (FEASR) ricevuti (allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006.)
- Realizzazione di campagne stampa su tematiche specifiche per valorizzare aspetti particolari delle azioni finanziate, svolte anche attraverso canali multimediali.

**Costo indicativo (All.C): € 705.000,00**

### **Dettaglio attività**

IL Piano contiene in termini percentuali le risorse che si intendono destinare a ciascuna attività di informazione, motivandone adeguatamente la scelta.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività comuni alle tre fasi del Piano:

#### a) Materiale informativo e promozionale

- Pubblicazioni, elaborazione testi, brochure, depliant e schede informative destinate ai potenziali beneficiari, ai beneficiari finali e ai cittadini utenti degli interventi del PSR;
- prodotti mediali e multimediali, o altra tipologia di carattere innovativo.

#### b) Eventi, Seminari e Convegni

Sono previsti, a titolo non esaustivo, le seguenti opportunità:

- eventi dedicati alla divulgazione e promozione delle tre fasi previste nel presente Piano della Comunicazione e che riguardano gli obiettivi ed i risultati conseguiti nell'attuazione delle Misure previste dal PSR PUGLIA 2007 – 2013;
- individuazione, organizzazione e partecipazione ad eventi fieristici, di carattere nazionale e internazionale finalizzati alla promozione dell'attività previste ed attuate dalle Misure del PSR PUGLIA 2007 – 2013;
- organizzazione di convegni che hanno la finalità di dare visibilità al Programma e fornire informazioni sullo stato d'attuazione in rapporto alle singole fasi del presente Piano;
- workshop, seminari tematici ed incontri sul territori, organizzati anche dai diversi istituzionali e non, aventi quale unico scopo la promozione e sensibilizzazione e informazione dei cittadini sulle opportunità e sui risultati ottenuti dall'attuazione del PSR PUGLIA 2007 – 2013.

#### c) Campagna media

L'utilizzo dei mezzi televisivi e radiofonici, necessari per intercettare un ampio numero di utenti, riveste carattere di priorità.

La campagna di informazione si avvarrà di media di carattere regionale/locale, allo scopo di garantire una capillare diffusione delle informazioni presso l'intero territorio regionale e una più intensa copertura delle aree interessate. La selezione ed il riparto finanziario tra i diversi mezzi di comunicazione è rinviato, per competenza, al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale.

#### d) Sito web e web tv

Le pagine web e il canale on line sono diretti a supportare le esigenze informative dei potenziali beneficiari e dei beneficiari finali, a promuovere il Programma presso il largo pubblico, garantendo la



massima visibilità allo stesso e valorizzando il ruolo svolto dalla UE attraverso il cofinanziamento FEASR e l'attuazione del PSR.

*e) Piano di assistenza all'Autorità di Gestione*

Per l'organizzazione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, con particolare riferimento agli aspetti logistici e l'accoglienza dei partecipanti, ivi compresi affitto delle sale e catering, la registrazione e trascrizione delle riunioni;

*f) Progettazione e realizzazione di indagini qualitative per i target previsti*

Per rilevare i risultati raggiunti con le attività oggetto del Piano, a livello di conoscenza, informazione e sensibilizzazione, nonché il grado di soddisfazione dell'iniziativa.

## **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

L'attività di monitoraggio costituisce un elemento fondamentale per valutare l'impatto delle iniziative sul territorio. Inoltre:

1. verifica la corretta realizzazione del piano, attraverso l'osservazione delle singole azioni in relazione al raggiungimento dei risultati desiderati;
2. rileva la crescita del livello di conoscenza e soddisfazione del target.

I criteri di valutazione dell'impatto delle iniziative fanno riferimento alle seguenti tipologie di intervento:

a. Servizi interattivi multimediali:

- numero di contatti;
- numero di accessi ai servizi pubblicati.

b. Seminari e convegni:

- rapporto fra numero di partecipanti e numero di persone invitate;
- indice di qualità del servizio sulla base di indagini di *customer satisfaction*.

c. Campagne di informazione e sensibilizzazione:

- numero di interventi;
- numero di siti interessati;
- numero di passaggi nelle trasmissioni televisive e/o radiofoniche.

Il grado di efficacia delle iniziative sarà valutato attraverso specifiche campagne di audit e rilevazioni qualitative e quantitative attraverso l'utilizzo di questionari, di tecniche di marketing e occasioni di contatto con i target.

**CRONOPROGRAMMA**

<b>Azioni di comunicazione</b>	<b>Fase iniziale 2007 - 2010</b>	<b>Fase intermedia 2010 - 2013</b>	<b>Fase finale 2013 - 2015</b>
Sito istituzionale Regione Puglia www.regione.puglia.it	X	X	X
Sistema Informativo Agricolo Regione Puglia (SIARP)	X	X	X
E-MAIL	X	X	X
FAQ		X	X
Rete intranet		X	X
Banca dati beneficiari		X	X
Comunicati stampa		X	X
Acquisto spazi su programmi radiofonici e televisivi		X	X
Acquisto di spazi nei quotidiani e nei giornali di settore		X	X
Brochure e Opuscoli	X	X	X
Supporti audiovisivi		X	X
Seminari e Convegni	X	X	X
Realizzazione e/o partecipazione ad eventi		X	X

**Pubblicità e Informazione: norme di dettaglio tecnico**

Disposizioni in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale) nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013.

L'Autorità di Gestione ed i beneficiari del PSR 2007-2013 hanno l'obbligo di adottare tutte le disposizioni necessarie per informare e sensibilizzare il pubblico sulle misure finanziate nel quadro del PSR 2007-2013, come previsto dal Regolamento CE 1974/2006.

Nel Piano di comunicazione sono individuate tutte le caratteristiche degli strumenti comunicativi, compreso quelle di targhe e cartelli informativi.

**Obblighi dei beneficiari**

Per le operazioni ammesse agli aiuti in ambito PSR Puglia 2007-2013 che:

- comportano investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese agroalimentari) di costo complessivo superiore a 50.000,00 euro, il beneficiario è tenuto ad affiggere una **targa informativa** delle dimensioni di 70x50 cm.
- comportano investimenti di costo complessivo superiore a 500.000,00 euro il beneficiario è tenuto ad installare un **cartello** delle dimensioni di 100x70 cm.

Una **targa informativa** specifica delle dimensioni di 40x30 cm. deve essere affissa anche presso le sedi dei Gruppi di Azione Locale (GAL) per le operazioni finanziate con l'Asse 4 del PSR.

**Per le caratteristiche tecniche delle targhe e dei cartelli vedasi allegato D**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1833

**Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle malattie rare, ai sensi del D.M. 18 maggio 2001, N. 279 - Deliberazione G.R. n. 2238 del 23 dicembre 2003. Integrazione ed organizzazione centri emofilia.**

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce:

Con Deliberazione n. 2238 del 23 dicembre 2003, la Giunta Regionale, in attuazione del D.M. 18 maggio 2001, n. 279, ha individuato i presidi della Rete Regionale facenti parte della rete Nazionale per le Malattie Rare, riservandosi di apportare modifiche ed integrazioni agli allegati A e B relativi ai presidi della Rete ed ai Centri di riferimento Interregionale.

Con nota n. AOO\_151 04/02/2010 - 1136, il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha avviato un'indagine volta a conoscere le variazioni sul territorio in relazione alle strutture del SSN o ad esso afferenti che operano nell'ambito delle Malattie Rare ed in particolare per quanto attiene i presidi già individuati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238/2003.

Il Piano regionale di Salute (L.R. n. 23/08) ha previsto l'istituzione delle reti ospedaliere per tutte le patologie ed in particolare per le Malattie Rare.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 598 del 3 marzo 2010 ha stabilito che ai centri emofilia, facenti parte della Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle malattie rare è riservato, in via esclusiva, il rilascio e/o rinnovo dei piani terapeutici per i medicinali a base di Fattore VIII.

Pertanto, al fine di garantire al cittadino l'equità all'accesso e un'assistenza uniforme su tutto il territorio regionale, si ritiene opportuno integrare i centri emofilia già riconosciuti con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003.

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Bari, con nota prot. n. 28678/1 del 15 febbraio 2010, ha richiesto l'inserimento dell'Unità Operativa Complessa SIMT del Presidio Ospedaliero di Monopoli - Conversano.

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Lecce con nota prot. n. 2010/0044117 del 11/03/2010 ha richiesto l'inserimento dell'Unità Operativa di Medicina Interna del Presidio Ospedaliero di Scorrano.

A fronte di tanto, il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, con note prot. AOO\_151 - 24/03/2010 - 3247 e prot. n. AOO\_151 - 15/07/2010 - 0005834, ha richiesto formale parere al Coordinamento regionale delle Malattie Rare, al fine di valutare se i requisiti delle strutture che hanno avanzato richiesta di essere inseriti nella rete per la diagnosi e la cura della malattia rara, "Difetti ereditari della coagulazione" (codice RDG020), corrispondono a quelli previsti dalla Deliberazione di G.R. n. 2238/03.

Il Coordinamento Regionale delle Malattie Rare, con note prot. n. 06 del 27 aprile 2010 e prot. n. 16 del 13 luglio 2010, ha espresso parere favorevole all'integrazione delle suddette Unità Operative nella Rete Regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi, la terapia delle malattie rare, ai sensi del D.M. 18 maggio 2001, n. 279

L'Unità Operativa Complessa SIMT del Presidio Ospedaliero di Monopoli - Conversano e l'Unità Operativa di Medicina Interna del Presidio Ospedaliero di Scorrano, pertanto, sono da ritenersi idonee a far parte della Rete Regionale delle Malattie Rare per i "Difetti ereditari della coagulazione" (codice RDG020) essendo il possesso dei requisiti conformi a quanto previsto dalla più volte citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238/03.

Il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera ha richiesto, inoltre, con nota prot. n. AOO\_151 - 04/05/2010 - 0005275 una relazione ai Direttori Generali ove insistono i centri emofilia già individuati con Deliberazione di Giunta Regionale n.2238 del 23 dicembre 2003, al fine di valutare le modalità con cui, attualmente, viene svolta l'assistenza ai pazienti emofilici e se nel frattempo sono intervenute modifiche rispetto all'assetto organizzativo iniziale.

A fronte di tanto il Direttore Generale dell'Asl di Lecce, con nota prot. n. 107770 del 24/06/2010, ha dichiarato che presso l'Unità Operativa di pediatria del Presidio Ospedaliero "V.Fazzi" viene svolta una scarsissima attività nei confronti dei pazienti emofilici e pertanto è stata richiesta l'integrazione dell'Unità Operativa di medicina Interna del P.O. di Scorrano, presso la quale, invece, vengono assistiti n. 35 emofilici e n. 28 coagulopatici simil - emofilici affetti da grave diatesi emorragica su base congenita.

In applicazione della Legge Regionale n. 23/08 Piano della Salute al punto 2.3.2.4 relativo alla "Rete delle Malattie Rare", in accordo con i Referenti dei centri e con le Associazioni dei pazienti, si propone di implementare prioritariamente un piano di organizzazione dell'assistenza dei pazienti ai pazienti affetti da malattie emorragiche congenite attraverso la definizione di una rete di strutture in possesso di standard omogenei di competenza e di organizzazione sul tema specifico, definiti "**Centri Emofilia**". L'attività di tali Centri deve essere coordinata da un Centro Regionale di Riferimento Emofilia (CRRE), che si ritiene di dover individuare nell'Unità Operativa Complessa Servizio Immunematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) -Unità Operativa Semplice di Emostasi e Coagulazione dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Consorziato di Bari, già riconosciuto come Centro Emofilia con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003.

I **Centri Emofilia** devono svolgere le seguenti funzioni:

1. Assistenza ai pazienti in tutte le fasi della malattia (diagnosi, cura, check - up periodici, riabilitazione) utilizzando competenze interne ed esterne al Centro (es. ortopedico, fisiatra, odontoiatra, infettivologo, pediatra, assistente sociale) mediante rapporti di collaborazione strutturati e continuativi, con il coordinamento del Centro Regionale di Riferimento Emofilia (CRRE).
2. Gestione di idonei percorsi al fine di garantire l'assistenza al paziente in ambito locale, anche attraverso lo spostamento, tramite gli istituti contrattuali vigenti, dello specialista presso l'ospedale di riferimento del paziente;
3. Disponibilità 24 ore su 24 di specifiche competenze mediche per la gestione delle emergenze.

4. Identificazione e gestione dei percorsi dedicati per il ricovero in ambiente medico e per interventi chirurgici minori e maggiori in degenza ordinaria (ricovero e Day - Hospital), in Day - Service ed in regime ambulatoriale, dei pazienti affetti da malattie emorragiche congenite.
5. Diagnostica di laboratorio, mediante laboratorio di coagulazione di II livello, per l'esecuzione degli esami necessari per la diagnosi iniziale delle malattie emorragiche congenite, ed il monitoraggio della terapia sostitutiva e di eventuali inibitori.
6. Counselling prenatale di primo livello ai pazienti ed alle famiglie.
7. Organizzazione di periodici corsi di auto infusione domiciliare in sede locale e/o in collaborazione con altri Centri Emofilia.
8. Promozione e coordinamento, in collaborazione con le Aziende Sanitarie e le Associazioni dei pazienti, di programmi di prevenzione, informazione e formazione rivolti a pazienti, operatori sanitari ed associazioni di volontariato sul tema specifico delle malattie emorragiche congenite.

Al **Centro di Riferimento Regionale Emofilia (CRRE)** oltre ai compiti assistenziali di base di pertinenza anche dei Centri Emofilia spetta il compito peculiare di indirizzare le attività delle Aziende Sanitarie della Regione sul tema specifico dell'assistenza ai pazienti con malattie emorragiche congenite. Esso deve coordinare le funzioni dei Centri Emofilia, garantendo omogeneità dei trattamenti e gli standard qualitativi delle prestazioni erogate. A tale scopo di concerto con i responsabili di questi ultimi, sentite le Associazioni dei pazienti, deve predisporre le linee guida per la regolamentazione dell'attività ordinaria ed in emergenza. Il CRRE deve, altresì, coordinare attività multispecialistiche su una scala regionale, atteso che la cura di questi pazienti si contraddistingue per la necessità di soddisfare, ad alto livello qualitativo, varie esigenze diagnostiche e terapeutiche non solo di tipo ematologico.

Il CRRE si pone, inoltre, quale interlocutore diretto dell'Assessorato delle Politiche della Salute per l'applicazione, a livello delle singole Aziende Sanitarie, delle linee di indirizzo derivanti dalla programmazione regionale in materia.

Le principali funzioni di pertinenza del CRRE, vengono, quindi, di seguito riportate:

1. Coordinamento delle attività della rete dei Centri e dei Presidi ospedalieri collaboranti con il Centro di Riferimento Regionale, al fine di garantire la tempestiva diagnosi e l'appropriata terapia mediante l'adozione di specifici protocolli concordati.
2. Identificazione, in ambito locale e/o regionale, delle competenze specialistiche di eccellenza necessarie per la cura globale del paziente emofilico (ortopedico, fisiatra, odontoiatra, chirurgo, infettivo logo, pediatra, psicologo, assistente sociale) e loro coordinamento attraverso la creazione di percorsi diagnostici e terapeutici condivisi e rivolti al paziente, anche tramite visite in loco dello specialista.
3. Servizio di pronta disponibilità telefonica 24 ore su 24 da parte di uno staff medico esperto in problemi delle malattie emorragiche per la consulenza alla rete ospedaliera regionale e per fronteggiare eventuali situazioni in emergenza.
4. Attività diagnostica di eccellenza, tra cui in particolare la diagnostica molecolare prenatale e l'identificazione delle portatrici di emofilia con counselling genetico di II livello. Ruolo di coordinamento delle Attività di Controllo di Qualità dei singoli Centri, per garantire l'omogeneità diagnostica in ambito regionale.
5. Ruolo propulsivo e di coordinamento dell'attività dei Centri Emofilia per l'identificazione e la gestione dei percorsi dedicati per il ricovero in degenza ordinaria (ricovero e Day - Hospital) ed in Day -Service dei pazienti affetti da emofilia e malattie emorragiche congenite, nonché di garanzia di omogeneità di trattamento in ambito regionale.
6. Produzione di indicazioni per l'implementazione in ambito regionale dei programmi di profilassi primaria e secondaria, di immunotolleranza, nonché di nuove strategie terapeutiche che dovessero rendersi disponibili.

A fronte di tanto, sulla base delle proprie conoscenze della realtà assistenziale dei centri attualmente in funzione così come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003 e di quelli che hanno avanzato richiesta di integrazione, nonché dei requisiti, nello stesso atto giuntale con-

tenuti, l'individuazione dei seguenti Centri Emofilia:

1. Azienda Sanitaria Locale di Bari - Ospedale "San Giacomo" -Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) di Monopoli, così come integrato dal presente provvedimento;
2. Azienda Sanitaria Locale di Lecce - Presidio Ospedaliero "Veris delli Ponti", Scorrano -Unità Operativa di Medicina Interna; così come integrato dal presente provvedimento;
3. Azienda Ospedaliera "OO.RR." - Foggia, Unità Operativa Pediatria Universitaria (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003);
4. Azienda Sanitaria Locale di Taranto - Presidio Ospedaliero "SS. Annunziata" - Unità operativa di Ematologia (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003);
5. Azienda Sanitaria Locale di Lecce - Presidio Ospedaliero "V. Fazzi" - Unità Operativa di Pediatria (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003);
6. Azienda Ospedaliero Policlinico Consorziiale di Bari - Unità Operativa semplice di Emostasi e Coagulazione (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003);
7. Azienda Ospedaliero Policlinico Consorziiale di Bari - Unità Operativa di Medicina Universitaria "Frugoni" (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003);
8. Azienda Ospedaliero Policlinico Consorziiale di Bari - Unità Operativa di Pediatria (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003).

L'Azienda sanitaria di competenza deve attivare verifiche periodiche per l'accertamento della permanenza dei requisiti richiesti per l'attività di cui trattasi, coerentemente a quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2238/2003.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

per le motivazioni riportate in narrativa a farne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

1. di integrare l'elenco dei Centri della Rete Regionale per le Malattie Rare per i "Difetti ereditari della coagulazione" (codice RDG020) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003 con le strutture di:
  - Unità Operativa Complessa SIMT del Presidio Ospedaliero di Monopoli - Conversano;
  - Unità Operativa di Medicina Interna del Presidio Ospedaliero di Scorrano.
2. di individuare l'Unità Operativa Complessa Servizio Immunoematologia e Medicina TrASFUSIONALE (SIMT) -Unità Operativa Semplice di Emostasi e Coagulazione dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Consorziiale di Bari quale Centro di Riferimento Regionale Emofilia (**Centro Hub**);
3. di individuare i centri satellite definiti **Spoke**:
  - Azienda Sanitaria Locale di Bari - Ospedale "San Giacomo" - Servizio Immunoematologia e Medicina TrASFUSIONALE (SIMT) di Monopoli, così come integrato dal presente provvedimento;
  - Azienda Sanitaria Locale di Lecce - Presidio Ospedaliero "Veris delli Ponti", Scorrano -

Unità Operativa di Medicina Interna; così come integrato dal presente provvedimento;

- Azienda Ospedaliera "OO.RR." - Foggia, Unità Operativa Pediatria Universitaria (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003);
  - Azienda Sanitaria Locale di Taranto - Presidio Ospedaliero "SS. Annunziata" - Unità operativa di Ematologia (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003);
  - Azienda Sanitaria Locale di Lecce - Presidio Ospedaliero "V. Fazzi" - Unità Operativa di Pediatria (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003);
  - Azienda Ospedaliero Policlinico Consorziiale di Bari - Unità Operativa semplice di Emostasi e Coagulazione (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003).
  - Azienda Ospedaliero Policlinico Consorziiale di Bari - Unità Operativa di Pediatria (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003).
  - Azienda Ospedaliero Policlinico Consorziiale di Bari - Unità operativa di medicina Universitaria "Frugoni" (Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 23 dicembre 2003).
4. di disporre che i suddetti centri operino sulla base delle disposizioni di cui alle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 598 del 3 marzo 2010 e n. 1235 del 25/05/2010.
  5. di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliero Universitarie interessate di attivare per i centri emofilia, periodicamente, verifiche per l'accertamento del mantenimento dei requisiti previsti per l'attività di cui trattasi.
  6. di dare mandato al Responsabile del Centro Regionale di Riferimento Emofilia (CRRE) di predisporre le Linee Guida di concerto con i Responsabili dei Centri Emofilia e sentite le Associazioni dei pazienti, relativamente all'attività assistenziale ordinaria e in emergenza, al fine di garantire un trattamento uniforme su tutto il territorio regionale.
  7. di stabilire che il presente provvedimento sia

pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1834

**D.Lgs. 288/2003, art. 15 - Parere regionale per la conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS "CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA" di San Giovanni Rotondo (FG) nel settore delle malattie genetiche ed eredo-familiari.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 2 - Rapporti Istituzionali e confermata dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Gli artt. 14 e 15 del D.Lgs. n. 288 del 16/10/2003 disciplinano, rispettivamente, il procedimento per il riconoscimento del carattere scientifico degli IRCCS e le modalità di revisione e revoca dello stesso, prevedendo che "ogni tre anni le Fondazioni IRCCS, gli Istituti non trasformati e quelli privati inviano al Ministero della Salute i dati aggiornati in merito al possesso dei requisiti di cui all'articolo 13".

L'IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo (FG) ha ottenuto dal Ministero della Salute il riconoscimento del carattere scientifico nel settore "Genetica-Malattie eredo-familiari" con D.M. 16/7/1991.

Con Decreto Ministeriale del 16/4/2007 il Ministero della Salute ha confermato, per un periodo di tre anni, il riconoscimento del carattere scientifico per l'IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo (FG) per la disciplina "Malattie genetiche ed eredo-familiari".

All'approssimarsi della scadenza del triennio previsto dal citato D.M. 16/4/2007, il Direttore Scientifico dell'IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza", Prof. Angelo Luigi Vescovi, con nota prot.

DS 19/2010 del 10/3/2010 ha chiesto la conferma del carattere scientifico dell'Istituto, trasmettendo a tale fine al Ministero ed alla Regione Puglia la documentazione attestante il mantenimento dei requisiti di cui all'art. 13, co. 3 del D.Lgs. 16 ottobre 2003, n. 288.

Con riferimento alla predetta richiesta del Direttore Scientifico dell'Istituto, il Ministero della Salute con nota prot. DGRST 0001915-P del 31/3/2010 ha invitato la Regione Puglia ad esprimere il proprio parere in merito alla coerenza della conferma del carattere scientifico dell'Istituto con la programmazione regionale, nonché a predisporre una relazione tecnica relativa al numero dei posti letto effettivamente accreditati per la specialità riconosciuta nonché al rispetto dello standard del numero di posti letto per abitante.

Avendo la L.R. 29/9/2008 n. 23 (Piano Regionale di Salute 2008-2010) stabilito, al paragrafo 2.3 dell'Allegato 1, che la dotazione delle strutture sovra-aziendali, fra cui gli IRCCS pubblici e privati e gli Enti Ecclesiastici, è determinata direttamente dalla Regione "mediante concertazione con i legali rappresentanti di tali strutture da parte del Comitato Tecnico di cui all'art. 3, co. 3, L.R. 25/2006", ed essendo state le proposte regionali sottoscritte dal rappresentante dell'Istituto in oggetto in data 4/5/2010, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1616 del 12/7/2010 ha autorizzato per l'IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo (FG) la nuova dotazione dei posti letto e dei Servizi, per un totale di 907 posti letto e 57 posti rene, come di seguito indicato:

**Unità operative con posti letto:**

CARDIOLOGIA - 20 p.l.

EMATOLOGIA - 38 p.l.

ENDOCRINOLOGIA - 20 p.l.

GERIATRIA - 38 p.l.

MEDICINA INTERNA - 86 p.l.

ODONTOIATRIA - 2 p.l.

NEFROLOGIA - 20 p.l. + 57 p. rene

NEUROLOGIA - 34 p.l.

DERMATOLOGIA - 20 p.l.

GASTROENTEROLOGIA - 40 p.l.

ONCOLOGIA - 52 p.l.

CARDIOCHIRURGIA - 6 p.l.

CHIRURGIA GENERALE - 70 p.l.

CHIRURGIA TORACICA - 10 p.l.

CHIRURGIA VASCOLARE - 18 p.l.  
 RIABILITAZIONE (COD. 56) - 38 p.l. (RIAB.  
 CARD. 20 -RECUP. E RIEDUCAZ. FUNZ.  
 18)  
 NEUROCHIRURGIA - 34 p.l.  
 CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE - 6 p.l.  
 OCULISTICA - 14 p.l.  
 ORTOPEDIA - 63 p.l.  
 ORL- 32p.l.  
 UROLOGIA - 40 p.l.  
 CHIRURGIA PEDIATRICA - 6 p.l.  
 OSTETRICIA E GINECOLOGIA - 74 p.l.  
 PEDIATRIA - 24 p.l.  
 ONCOEMATOLOGIA - 24 p.l.  
 NEONATOLOGIA - 16 P.L.

RIANIMAZIONE - 24 p.l.  
 RIANIMAZIONE PEDIATRICA - 2 p.l.  
 TIPO - 4 p.l.  
 UTIN - 8 p.l.  
 UTIC - 8 p.l.  
 NEIRORIABILITAZIONE (Cod. 75) - 10 p.l.  
 RADIOTERAPIA METABOLICA - 6 p.l.

**Unità operative senza posti letto:**

ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA  
 ANESTESIA  
 DIREZIONE SANITARIA, con Sezioni aggregate  
 di:  
 Dietologia  
 Medicina del Lavoro  
 Medicina Legale  
 Ingegneria Clinica  
 ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
 FARMACIA  
 FISICA SANITARIA  
 FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA  
 ANGIOLOGIA  
 GENETICA MEDICA  
 SERVIZIO TRASFUSIONALE  
 LABORATORIO ANALISI  
 MEDICINA NUCLEARE  
 MICROBIOLOGIA  
 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE  
 NEUROFISIOPATOLOGIA  
 NEURORADIOLOGIA  
 ODONSTOMATOLOGIA (6 poltrone)  
 PRONTO SOCCORSO E ACCETTAZIONE  
 RADIOLOGIA

**RADIOLOGIA INTERVENTISTICA  
 RADIOTERAPIA**

Successivamente, l'art. 6 dell'Intesa Stato-Regioni del 3/12/2009 (Patto per la Salute 2010-2012), recepito dalla L. 191/2009 (Finanziaria 2010), ha previsto uno standard di 4 posti letto per 1000 abitanti, sulla base del quale è attualmente in corso una revisione della rete ospedaliera regionale che determinerà, entro il 31/12/2010, una riduzione della dotazione di posti letto sopra indicata per l'IRCCS in oggetto.

Pertanto, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 288/2003, si propone alla Giunta Regionale di esprimere parere favorevole alla conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS "CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA" di San Giovanni Rotondo (FG) nel settore delle malattie genetiche ed ereditarie.

**COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 28/01**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente Ufficio Rapporti Istituzionali  
 Rossella Caccavo

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 2 - Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera Specialistica;



A voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate

- di esprimere parere favorevole alla conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS "CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA" di San Giovanni Rotondo (FG) nel settore delle malattie genetiche ed eredo-familiari, ritenendo tale conferma coerente con la programmazione sanitaria della Regione Puglia, fatte salve eventuali revisioni della predetta programmazione in applicazione dell'art. 6 del Patto per la Salute 2010-2012, recepito dalla L. 191/2009 (Finanziaria 2010);
- di dare mandato al Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per le valutazioni di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1835

**Contenzioso APULIA SALUS srl - REGIONE PUGLIA. Formalizzazione incarico Avvocatura regionale per recupero somma riveniente da sentenza n. 364/06 Consiglio di Stato.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

Il Procuratore Regionale della Corte dei Conti, con nota n. prot. V.n. 679/08/LRS del 5/5/2010, ha invitato l'Avvocatura regionale e questo Servizio a relazionare in merito alla mancata ripetizione della somma di euro 3.574.577,87 in danno della liquidatela della società Apulia Salus di Bari, riveniente da un contenzioso per cui sia il TAR Puglia che il Consiglio di Stato si sono pronunciate con le rispettive sentenze n. 2085/2004 del 5/5/2004 e n. 364/06 del 28/10/2005, depositata quest'ultima il 31 gennaio 2006.

Da un'attenta lettura della sentenza n. 364/06, estrapolata dal sito del Consiglio di Stato, è apparso evidente che per il ricorso in appello al contenzioso de quo, la Regione Puglia è stata rappresentata e difesa dall'Avv. Luigi Volpe contro l'Apulia Salus e per la riforma della sentenza del TAR surrichiata.

Non avendo contezza delle due decisioni che non risultano agli atti del Servizio, è stato chiesto all'Avvocatura e allo Studio Legale, con nota n. prot.AOO 151 - 5985 del 18/5/2010, di far conoscere, con l'urgenza che il caso richiede, tutte le informazioni e modalità necessarie per il conseguente recupero della somma sopra indicata, non tralasciando di chiarire se, nella procedura, si sono verificati eventuali ritardi di comunicazione.

L'Avvocatura ha riscontrato con nota n.prot. 11/L/12615 del 22/6/2010, allegando un fascicolo 13/95/CO contenente copia di decreti ingiuntivi dai quali, secondo lo stesso Servizio, è originato il contenzioso culminato nella sentenza del Consiglio di Stato indicata dal Procuratore, senza far menzione, invece, dell'invio delle due decisioni del TAR Puglia di Bari, emanata a maggio del 2004, e del C.d.S. del 28 ottobre 2005 che riguardavano la ripetizione della somma di Euro 3.574.577,87 in danno della liquidatela della società Apulia Salus.

Con successiva nota n. prot. AOO 151 - 8219 dell'8/7/2010 si è reiterato, pertanto, il contenuto della nota suesposta con particolare riferimento alla richiesta di far conoscere le modalità necessarie per il recupero della somma in questione cui vanno, ovviamente, calcolati gli interessi maturati e, avendo sempre a principio il buon andamento, l'efficacia e l'efficienza della funzione amministrativa, questo Servizio, comunque, si è messo a disposizione per seguire tutta la procedura di recupero

occorrente per la definizione della problematica in trattazione.

Al Servizio di Ragioneria, con la stessa nota, non ancora riscontrata, è stato chiesto se risultano emessi eventuali atti e/o procedure di recupero della somma richiamata nei confronti della società sopra generalizzata e non comunicati allo scrivente.

Il Prof. Luigi Volpe, con propria del 21/7/2010, indirizzata all'Avvocatura e per conoscenza a questo Servizio, ha precisato "di aver trasmesso più volte gli atti e i documenti alla stessa Avvocatura su analoghe richieste e da ultimo con lettera in data 25/5 u.s."

In data 28 luglio 2010, con nota n. prot. 11/L/15157, l'Avvocatura ha fatto tenere le sentenze di cui faceva cenno la Corte dei Conti, invitando nuovamente a individuare il responsabile dell'Ufficio dell'epoca che avrebbe causato la mancata opposizione e la conseguente esecutività dei decreti opposti.

Atteso che alla richiesta di indicazione del nominativo del Responsabile dell'Ufficio cui attribuire eventuali, presunti comportamenti omissivi, che agli atti dell'ex Settore risulta ormai da molto tempo in quiescenza, sarà data risposta da parte di questo Assessorato, si ritiene che l'interesse della Regione, ora, sia di recuperare quanto prima l'importo individuato nei modi e nei termini più opportuni.

Peraltro, nella sentenza del Consiglio di Stato è evidenziato che "non è rilevante il fatto opposto dalla controparte del passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi, a suo tempo ottenuti nei riguardi dell'amministrazione regionale, perché conoscere di essi, e della fondatezza o meno della pretesa di restituzione avanzata dalla Regione, significa conoscere meglio il rapporto fra le due parti, che ha per oggetto le reciproche obbligazioni nell'esercizio di un pubblico servizio, ed è, di conseguenza, materia ormai esclusa dalla cognizione del giudice amministrativo".

Trattandosi di un ricorso promosso dalla Regione per vedersi restituiti compensi indebiti per prestazioni rese dalla società suesposta nell'anno 1993, con nota n. prot. AOO 151 - 9222 del 29/7/2010, è stato chiesto all'Avv. Mario Spinelli di Bari se, in effetti, la materia del contendere sia coincidente ovvero abbia attinenza con l'incarico affidatogli dalla Giunta Regionale con delibere nn. 1216 e

1217 del 30/9/2002 per azioni di recupero nei confronti dell'Apulia Salus e della Duo Salus con quanto richiesto dalla procura della Corte dei Conti.

Per quanto sopra argomentato, pertanto, si propone alla Giunta Regionale di incaricare formalmente l'Avvocatura regionale al recupero della somma individuata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 364/06 di euro 3.574.577,87, oltre interessi per legge, di compensi indebiti per prestazioni rese nell'anno 1993 dalla Società Apulia Salus confluita nella srl La Nuova Sanità di Bari (iscritta alla CCiAA di Bari prot. n. 9800019976/CBA0541 con il n. 44240/1998 del Reg. delle Imprese - C.F. n. 05146300727), autorizzata, con DGR n. 2492 del 29 giugno 1998 e successivo DPGR n. 1117 del 22 luglio 1998, all'esercizio delle tipologie e prestazioni sanitarie presso le case di cura "La Madonna" e "Villa dei Gerani" in Bari in regime di accreditamento provvisorio, tutt'ora vigente.

#### COPERTURA FINANZIARIA - l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art.4, comma 4 lettera a) della L.R. 7/97 -

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente;
- di incaricare formalmente l'Avvocatura regionale al recupero della somma individuata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 364/06 di euro 3.574.577,87, oltre interessi per legge, di compensi indebiti per prestazioni rese nell'anno 1993 dalla Società Apulia Salus confluita nella srl La Nuova Sanità di Bari (iscritta alla CCiAA di Bari prot. n. 9800019976/CBA0541 con il n. 44240/1998 del Reg. delle Imprese - C.F. n. 05146300727), autorizzata, con DGR n. 2492 del 29 giugno 1998 e successivo DPGR n. 1117 del 22 luglio 1998, all'esercizio delle tipologie e prestazioni sanitarie presso le case di cura "La Madonnina" e "Villa dei Gerani" in Bari in regime di accreditamento provvisorio, tutt'ora vigente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1836

**Delib. G. R. n. 1442/09 - Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2009 - Integrazione.**

L'Assessore alle Politiche della Salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce:

Con deliberazione n. 1442 del 4 agosto 2009, la Giunta regionale ha approvato il Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio

Sanitario Regionale per l'anno 2009. Assegnazione alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere, agli Enti Ecclesiastici ed agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico dei limiti di remunerazione a valere sul Fondo Sanitario Regionale 2009.

Tra l'altro, al punto 7) della parte dispositiva del predetto atto n. 1442/09, la stessa Giunta regionale ha espresso la *riserva di procedere con successivo e separato atto all'approvazione dei criteri relativi agli accordi contrattuali per l'anno 2009 e dei limiti di remunerazione degli erogatori di prestazioni sanitarie che riguarderà, come previsto dalle norme innanzi richiamate, le Aziende Ospedaliere - Universitarie, gli IRCCS pubblici e privati, gli Enti Ecclesiastici, gli ex-Ospedali Psichiatrici di Bisceglie e Foggia, le Strutture private provvisoriamente ed istituzionalmente accreditate.*

Si rende opportuno sciogliere detta riserva limitatamente ai criteri riguardanti la remunerazione riveniente dagli accordi contrattuali degli Enti Ecclesiastici e degli IRCCS privati.

Si propone, pertanto, fatte salve le disposizioni degli artt. 8-quinquies ed 8-sexies del D.lgs 502/1992 e s. m. e/o i. e delle Leggi regionali n. 14/04 e n. 26/06 e s. m. i., di integrare la tabella D allegata alla deliberazione n. 1442/09 (DIEF 2009) i seguenti criteri valevoli esclusivamente per gli Enti Ecclesiastici e gli IRCCS privati:

- le risorse finanziarie di cui alla colonna A sono comprensive della mobilità extraregionale;
- le somme di cui alla colonna C sono indicative in quanto per la distribuzione diretta dei farmaci va riconosciuta la rendicontazione;
- è possibile il trasferimento di risorse dall'ospedaliera all'ambulatoriale e viceversa.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

La spesa riveniente dal presente provvedimento quantificata in via presuntiva in euro 11.600.000,00, trova copertura sull'impegno assunto sul cap.741090 con l'atto dirigenziale n.396/081/2009.

Il Dirigente di Ufficio  
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

1. di integrare la tabella D allegata alla propria deliberazione n. 1442 del 4 agosto 2009 (DIEF 2009), fatte salve le disposizioni degli artt. 8-quinquies ed 8-sexies del D.lgs 502/1992 e s. m. e/o i. e delle Leggi regionali n. 14/04 e n. 26/06 e s. m. i., con i seguenti criteri valevoli esclusivamente per gli Enti Ecclesiastici ed gli IRCCS privati:
  - le risorse finanziarie di cui alla colonna A sono comprensive della mobilità extraregionale;
  - le somme di cui alla colonna B sono indicative in quanto per la distribuzione diretta dei farmaci va riconosciuta la rendicontazione;
  - è possibile il trasferimento di risorse dall'ospedale all'ambulatoriale e viceversa;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) della L. R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1837

#### **Adesione al Progetto CCM 2009: "Prevenzione IVG donne straniere per una maternità responsabile e la prevenzione dell'aborto, la tutela della maternità e la prevenzione dell'abbandono del neonato".**

L'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dalla Dirigente dell'Uff. 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

La L. 22 maggio 1978, n. 194, al primo articolo recita: "Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che lo aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite."

A trent'anni dalla promulgazione della Legge, il numero di aborti clandestini si è drasticamente ridotto, con conseguente riduzione della mortalità e morbilità materna ad esso associate. Anche il tasso di abortività si è progressivamente ridotto negli ultimi trent'anni, attestandosi nel 2008 a 8.7 x1.000 donne (15-49 anni) in Italia e a 10 x1.000 donne in Puglia (*Relazione del ministro della salute sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza -Legge 194/78, 29 luglio 2009*). Nonostante ciò, in Puglia come sul territorio nazionale, l'area dei bisogni di salute legati alla maternità presenta ancora problematiche irrisolte connesse all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) soprattutto tra le donne immigrate.

È noto, infatti, che a fronte di un generale aumento del numero di immigrati sul territorio nazionale e regionale, negli ultimi anni si sta assistendo alla progressiva "femminizzazione" del

flusso migratorio. Anche in Puglia il numero delle donne immigrate è progressivamente aumentato fino a rappresentare attualmente oltre la metà della popolazione stabilmente residente.

Contestualmente sul tutto il territorio nazionale, proprio l'area dei bisogni di salute legati alla maternità fa registrare alcune tra le più significative differenze tra donne italiane e donne straniere. Quest'ultime, infatti, giungono alla prima gravidanza più precocemente, fanno un maggior ricorso alle interruzioni volontarie di gravidanza (tasso di abortività standardizzato italiane: 7.1 x1.000; tasso di abortività standardizzato straniere: 26.5 x1.000 - Fonte: ISTAT), utilizzano in modo improprio i metodi contraccettivi. In un'indagine effettuata nel 2005-2006 dall'ISS su tutto il territorio nazionale (Rapporto ISTISAN 06/17), si evidenzia come il ricorso all'aborto rappresenti tra le donne straniere, nella maggior parte dei casi, l'estrema *ratio* e sia correlato ad una scarsa conoscenza generale della fisiologia della riproduzione e a scarse conoscenze specifiche riguardo l'impiego corretto di metodi per la procreazione responsabile. Tra le immigrate esiste ancora una scarsa conoscenza delle possibilità che il Sistema Sanitario mette loro a disposizione. Verso questa porzione di popolazione si impone, dunque, la necessità di specifici interventi di prevenzione che tengano conto delle peculiari caratteristiche delle donne immigrate (lingua, cultura, religione, usanze, ecc.) e delle loro condizioni di vita.

Il regime giuridico dell'assistenza sanitaria degli stranieri in Italia è attualmente definito dal T.U. sull'immigrazione approvato con D.Lgs. n. 286/1998, dal relativo regolamento attuativo emanato con DPR n. 394/1999 e s.m.i, le cui norme prevedono, tra le altre, le prestazioni delle cure ospedaliere urgenti e comunque essenziali, ancorché continuative, anche per tutti gli stranieri immigrati non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno.

Con il Piano Regionale Sanitario 2008-2010, attraverso il potenziamento della rete consultoriale, la Regione Puglia ha dato un forte impulso alla prevenzione del fenomeno IVG tra le donne straniere imponendo la necessità di definire linee guida ed azioni che garantiscano a queste donne un più facile accesso ai servizi. Già in precedenza, con DGR 483 del 2008, inoltre, la Regione Puglia aveva disposto

la distribuzione gratuita dei contraccettivi ormonali, inclusi nel prontuario terapeutico in fascia C, alle fasce di popolazioni femminili maggiormente svantaggiate, tra cui le donne straniere, anche sprovviste di permesso di soggiorno.

Il riconoscimento giuridico del diritto all'assistenza in area materno-infantile, esteso anche agli immigrati irregolari non è bastato, però, a garantire la diminuzione del fenomeno delle IVG. In Puglia, la percentuale di donne straniere che hanno fatto ricorso all'IVG nel 2007 è stata dell'8,9%, rispetto al 6% nel 2005 (Piano Sanitario Regionale 2008-2010).

I provvedimenti intrapresi necessitano, dunque, di ulteriori interventi volti a contenere il fenomeno; sarebbe utile implementare un progetto di miglioramento della qualità dell'assistenza rivolta alle donne immigrate, con obiettivi mirati a formare correttamente gli operatori, a migliorare l'organizzazione dei percorsi ospedale-territorio, a diffondere in maniera capillare le informazioni.

A tal proposito il Centro Controllo Malattie del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha affidato alla Regione Toscana, che ne curerà anche il coordinamento, lo sviluppo del "Progetto CCM 2009: prevenzione IVG donne straniere" (All. 1) che ha come obiettivi:

- la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva (in particolare contraccezione e prevenzione);
- la definizione e la sperimentazione di percorsi organizzativi che favoriscano l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi da parte delle donne immigrate e possano aiutare nella prevenzione all'IVG;
- la promozione di una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata finalizzata alla tutela della salute materno-infantile, alla prevenzione dell'aborto ed alla diffusione delle misure a sostegno della maternità e di prevenzione dell'abbandono dei neonati.

La Regione Puglia, con nota prot. AOO152/0020101/PATP/4 del 22.12.2009, ha aderito al citato progetto, rappresentando l'interesse a parteciparvi, per dare ulteriore impulso alle azioni che si stanno intraprendendo sul territorio, nonché allo scopo di attivare azioni di prevenzione.

Alla luce di quanto esposto, data la rilevanza della tematica in parola si ritiene opportuno, per-

tanto proporre alla Giunta Regionale di approvare il progetto coordinato dalla Regione Toscana “*Progetto CCM 2009: prevenzione IVG donne straniere*”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 1) e si propone di individuare l’Università degli Studi di Foggia quale soggetto attuatore del progetto e di nominare, in qualità di referenti regionali, la prof.ssa Rosa Prato, docente di seconda fascia di Igiene generale ed applicata, coordinatore della sezione di Igiene del Dipartimento di Scienze mediche e del lavoro dell’Università degli Studi di Foggia e il dott. Domenico Martinelli, Dottorando di ricerca presso la stessa sezione. La prof.ssa Prato e il dott. Martinelli coordineranno l’iniziativa a livello regionale, con il compito di organizzare le attività del Progetto, curare il collegamento con il coordinamento tecnico e scientifico del Ministero e con le altre Regioni, provvedere all’analisi e alla comunicazione delle informazioni raccolte, gestire le risorse messe a disposizione dal CCM per la realizzazione del Progetto.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M. e I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio P.A.P.T.  
Dott. Fulvio Longo

Il presente provvedimento rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. 7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Politiche della Salute,

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente dell’uff. 4 e dal dirigente del Servizio Assistenza Territoriale Prevenzione, nonchè dal Direttore di Area,

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di approvare il Progetto CCM 2009 dal titolo: “Prevenzione IVG donne straniere per una maternità responsabile e la prevenzione dell’aborto, la tutela della maternità e la prevenzione dell’abbandono del neonato” (All. 1), promosso dal Ministero della Salute, tramite il Centro Nazionale per il Controllo delle Malattie (CCM), e coordinato dalla Regione Toscana, meglio descritto in narrativa;
- di individuare, quale soggetto attuatore del Progetto, l’Università degli Studi di Foggia DIMED-Sezione di Igiene;
- di nominare, in qualità di referenti del Progetto la prof.ssa Rosa Prato e il dott. Domenico Martinelli, attribuendo loro il compito di organizzare e coordinare il progetto, curare il collegamento con il coordinamento tecnico e scientifico del Ministero e con le altre Regioni, provvedere all’analisi e alla comunicazione delle informazioni raccolte, gestire le risorse messe a disposizione dal CCM per la realizzazione del Progetto;
- di autorizzare l’Università degli Studi di Foggia ad interfacciarsi direttamente con la Regione Toscana, al fine di garantire l’esatto e tempestivo adempimento di tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto;
- di stabilire che i referenti dello studio dovranno fornire relazione semestrale sullo stato di avanzamento del Progetto; -di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, all’Università Degli Studi di Foggia DIMED-Sez. di Igiene; -di provvedere che, ai sensi dell’art. 6 L.R. 13/1994, il presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali*



*Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie*

## **PREVENZIONE IVG DONNE STRANIERE**

Ente proponente REGIONE TOSCANA

Ente esecutore REGIONE TOSCANA

Referente scientifico Dott. Valerio Del Ministro

**TITOLO: PREVENZIONE IVG DONNE STRANIERE****ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO*****Descrizione ed analisi del problema***

Negli anni recenti oltre al generale aumento dell'immigrazione si è verificata una femminilizzazione tale dei flussi che oggi le donne rappresentano circa la metà degli immigrati presenti in Italia. Secondo il Dossier Caritas/Migrantes 2008, al 31 dicembre 2007 le donne rappresentavano circa il 50% dei 3.987.112 di immigrati regolari stimati.

Come conseguenza dell'aumento della popolazione immigrata negli ultimi 20 anni, si è osservato anche un incremento del numero di Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) effettuate da donne straniere (40.224 nel 2007 rispetto a 10.131 nel 1996). Questo valore corrisponde ormai al 32,2% di tutte le IVG effettuate a livello nazionale nell'anno 2007.

In generale, in questa popolazione la conoscenza della fisiologia della riproduzione e dei metodi per la procreazione responsabile è scadente: una parte consistente delle donne non è in grado di identificare il periodo fertile, conosce superficialmente i metodi per la procreazione responsabile e li utilizza in modo improprio (la metà delle immigrate rimane incinta nonostante l'uso di metodi anche di comprovata efficacia, ma usati scorrettamente). Il coito interrotto risulta il metodo maggiormente utilizzato tra le donne dell'Est Europa, mentre tra le donne del Sud America la pillola e il preservativo si sono spesso rivelati inefficaci per un uso non corretto.

E' proprio l'area delle scelte riproduttive quella che fa registrare una significativa differenza tra donne italiane e straniere. Queste ultime infatti fanno ricorso all'IVG in percentuale significativamente superiore a quella delle donne italiane, anche quando provengono da Paesi culturalmente più orientati verso maternità ricercate e ripetute. Nel 2005 (ultimo dato disponibile) il tasso (standardizzato) di abortività tra queste donne è risultato essere pari a 26,5 per 1000 a fronte del 7,1 per mille delle donne italiane e se si considerano le donne più giovani il rapporto è di quasi 5 casi di IVG di donne straniere per ogni IVG effettuata da donne italiane.

Inoltre se per le italiane i livelli maggiori di abortività si registrano nella fascia fra i 25 e i 34 anni (sebbene negli ultimi anni si stia assistendo ad uno spostamento verso le età più giovani), per le donne straniere è presente un trend fortemente decrescente dalle età più giovani a quelle più avanzate. La maggior parte delle straniere che abortiscono in Italia sono cittadine dell'Est Europa, ma anche di paesi del Centro-Sud America, dell'Africa e dell'Asia nell'ordine.

Il numero e la percentuale di IVG effettuate da donne immigrate è molto variabile a livello regionale, con valori più elevati nelle regioni con una maggior presenza di popolazione immigrata, variando per l'anno 2007 dal 45,0% di IVG da cittadine straniere effettuate in Veneto, al 7,3 % del Molise.

***Soluzioni proposte sulla base delle evidenze***

Al fine di sostenere la procreazione cosciente e responsabile come evidenziato da numerosi studi effettuati, si rende necessario promuovere:

- l'offerta attiva alle donne immigrate di counselling sulla fisiologia e sui metodi per la procreazione responsabile, attraverso specifici interventi di Sanità Pubblica. In particolare, come dimostrato da ciò che si è verificato in questi ultimi 25 anni nella popolazione italiana, è essenziale puntare sulla consapevolezza delle donne e sull'erogazione di prestazioni socio sanitarie integrate;

- la riorganizzazione dei servizi attraverso la rimozione delle barriere d'accesso organizzative, burocratico-amministrative e culturali anche attraverso la formazione degli operatori sulle normative vigenti e sulle diversità culturali, al fine di aumentare l'accesso delle donne straniere ai servizi stessi.

Una particolare attenzione deve essere prestata alla formazione all'intercultura degli operatori sanitari.

Infatti, l'incontro degli operatori sanitari italiani con il paziente straniero e le problematiche che ne derivano sia in termini clinico-relazionali che di necessità di riorganizzazione dei servizi costituisce una dimensione di particolare rilevanza. In particolare, la mancanza di una formazione di base ed il perdurare di una pratica assistenziale esclusivamente ispirata ad un paradigma di tipo biomedico, rende difficile per gli operatori riconoscere gli aspetti dell'assistenza sanitaria legati alla diversa cultura di appartenenza degli utenti, ed il confronto tra le due culture può produrre situazioni di difficoltà, di conflitto o l'emergere di stereotipi o pregiudizi che possono condizionare negativamente l'efficacia dell'intervento ed il corretto ed appropriato ricorso ai servizi.



In genere le donne immigrate vengono identificate come extracomunitarie di recente immigrazione, di bassa condizione socio-economica e con scarsa conoscenza della lingua italiana. La tendenza è poi quella di percepirla come utenza indifferenziata nonostante le differenze evidenti e quindi ad omogeneizzare i comportamenti di risposta anziché ricorrere agli opportuni strumenti.

Qualsiasi azione si voglia intraprendere è opportuno avvalersi delle esperienze più qualificate del terzo settore (*Associazioni di donne immigrate, Associazioni di volontariato, ONG, Cooperative sociali, Associazioni di promozione sociale, ecc.*) che grazie al patrimonio di conoscenze e di esperienze accumulate e per la sua posizione di sentinella, può e deve essere un interlocutore privilegiato, che, senza sostituirsi alle istituzioni, può affiancarsi ad esse in maniera complementare per lo sviluppo di politiche e servizi appropriati nonché contribuire ai percorsi formativi degli operatori sanitari, soprattutto per l'acquisizione di strumenti di approccio multiculturale agli immigrati.

Inoltre un contributo importante può essere fornito dalle stesse comunità di immigrati, sia per evidenziare gli eventuali problemi e le differenze culturali, sia per trasmettere le informazioni necessarie a garantire l'uguaglianza al diritto alla salute.

### ***Fattibilità /criticità delle soluzioni proposte***

Il progetto vedrà il coinvolgimento, con il coordinamento della Regione **Toscana** di una rappresentanza (per ripartizione geografica) di Regioni individuate tenendo conto anche conto dell'entità del fenomeno in oggetto. A seguito dell'invito ad aderire al progetto, trasmesso dalla Regione Toscana a tutti gli Assessori, ad oggi hanno aderito **Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lazio, Umbria, Campania e Sicilia**.

Fondamentale sarà il coinvolgimento, trasversale sui tre obiettivi specifici, delle **Associazioni** che svolgeranno un ruolo di primo piano nell'impianto, condivisione ed implementazione del progetto.

L'Università Sapienza di Roma e l'Istituto Superiore di Sanità forniranno, attraverso le proprie risorse umane e la loro esperienza nel settore, il supporto metodologico per la realizzazione del progetto, tenendo conto delle esperienze e delle realtà presenti nelle differenti Regioni.

Una parte dei fondi, pari al 40%, verrà distribuito alle Regioni ed alle loro Associazioni di donne straniere per le attività da svolgere a livello regionale.

Il rimanente verrà utilizzato per la predisposizione di un pacchetto formativo e l'attivazione della formazione "a cascata", materiale informativo, la definizione di percorsi per favorire l'accesso e l'utilizzo dei servizi.

Tali prodotti, una volta sperimentati e validati nelle suddette Regioni potranno essere messi a disposizione delle altre Regioni.

Il raggiungimento delle donne straniere, i cambiamenti negli aspetti organizzativi dei servizi ed i rapporti tra servizi territoriali/ospedalieri/Associazioni possono costituire momenti di criticità.

### ***Bibliografia***

1. Cacciani L, Baglio G, Rossi L, Materia E, Marceca M, Geraci S, Spinelli A, Osborn J, Guasticchi G. Hospitalisation among immigrants in Italy. *Emerging Themes in Epidemiology* 2006, 3:4.
2. Caritas/Migrantes, Dossier Statistico Immigrazione 2009, Roma, Edizioni idos, 2009.
3. Diasio N. *Donne, bambini, figli, nell'esperienza della migrazione*. In: S. Geraci (a cura di), *Approcci transculturali per la promozione della salute*, Anterem 2000.
4. Geraci S.(a cura di) *Approcci transculturali per la promozione della salute. Argomenti di Medicina delle Migrazioni*, Roma, Anterem 2000.
5. Loghi M, D'Errico A., Spinelli A. *Abortività volontaria da donne straniere*. In: Rapporto Osservasalute – Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane, Milano, Edizioni Prex, 2008.
6. Marceca M, Geraci S, Mazzetti M. *Itinerari formativi sulla medicina delle migrazioni. Note a margine di una decennale esperienza*. Studi Emigrazione 2005; 157: 105-116.
7. Marceca M. *Il fenomeno immigratorio. Politiche sanitarie e percorsi di tutela*. Salute e Territorio 2008; 168: 170-5
8. Marceca M. *La salute degli stranieri tra fatti, contraddizioni e cambiamenti*. In: Fondazione ISMU – Iniziative e Studi sulla Multietnicità. "Tredicesimo rapporto sulle migrazioni 2007". Milano, FrancoAngeli, 2008; 145-163.
9. Marceca M. *La salute*. In: Fondazione ISMU – Iniziative e Studi sulla Multietnicità. "Quattordicesimo rapporto sulle migrazioni 2008". Milano, FrancoAngeli, 2009; 137-152.
10. Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali. *Relazione del Ministro della Salute al Parlamento sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della gravidanza e per l'interruzione volontaria della gravidanza (legge 194/78): dati preliminari 2008, dati definitivi 2007 – 29 luglio 2009*.
11. Spinelli A, Baglio G, Lispi L, Guasticchi G. Condizioni di salute delle donna immigrata in Italia. *Annali d'Igiene* 2005; 17: 231-41.
12. Spinelli A., Forcella E., Di Rollo S., Grandolfo M. *L'interruzione volontaria di gravidanza tra le donne straniere in Italia* Rapporto ISTISAN,06/17, 2006.
13. WHO. *Safe abortion: technical and policy guidance for health systems*. Geneva, WHO, 2003.

**OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO**

**OBIETTIVO GENERALE:** Ridurre i tassi di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, tra le donne straniere, attraverso la promozione di una maggiore consapevolezza della propria salute riproduttiva, una maggiore conoscenza dei metodi contraccettivi, dei Servizi socio-sanitari, come i consultori, delle norme a sostegno della maternità e contro l'abbandono dei neonati

**OBIETTIVO SPECIFICO 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI**

Promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva (in particolare contraccezione e prevenzione IVG)

**OBIETTIVO SPECIFICO 2: ACCESSO E FRUIBILITA' DEI SERVIZI**

Definire e sperimentare percorsi organizzativi che favoriscano l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi da parte delle donne immigrate e possano aiutare nella prevenzione all'IVG

**OBIETTIVO SPECIFICO 3: INFORMAZIONE**

Promuovere una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata finalizzata alla tutela della salute sessuale e riproduttiva, alla prevenzione dell'aborto ed alla diffusione delle misure a sostegno della maternità e di prevenzione dell'abbandono dei neonati

**CAPO PROGETTO - Referente scientifico del progetto:** Dott. **Valerio DEL MINISTRO**, Dirigente responsabile del settore assistenza sanitaria del Dip.to Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana

**UNITA' OPERATIVE COINVOLTE**

<b>Unità Operativa 1</b>	<b>Referente</b>	<b>Compiti</b>
Sapienza Università di Roma	Prof. <b>Maurizio Marceca</b> <i>Dipartimento Scienze di Sanità Pubblica 'G. Sanarelli'</i>	<b>FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</b> 1a) Analisi dei punti di forza e delle aree critiche nella relazione tra operatori delle strutture socio-sanitarie e donne immigrate. 1b) Individuazione principali necessità formative degli operatori sanitari, sociali e amministrativi sul tema. 1c) Formulazione di pacchetti formativi partendo dalle "best practices" già sperimentate sul territorio e attivazione della formazione 'a cascata' con le regioni partecipanti.
<b>Unità Operativa 2</b>	<b>Referente</b>	<b>Compiti</b>
Istituto Superiore di Sanità	Dott.ssa <b>Angela Spinelli</b> <i>CNESPS</i>	<b>ACCESSO E FRUIBILITA' DEI SERVIZI</b> 2a) Revisione della letteratura e delle esperienze locali di metodologie risultate efficaci e di modelli organizzativi già sperimentati all'interno di strutture del SSN e del privato sociale che facilitino la presa in carico e l'individuazione di percorsi assistenziali appropriati. 2b) Stesura di documenti, accordi/delibere tra i servizi e associazioni coinvolte per la loro messa in rete, con particolare attenzione ai servizi consultoriali. 2c) Implementazione a livello locale delle indicazioni presentate nei documenti, accordi/delibere. 2d) Valutazione dell'effetto delle misure adottate nelle realtà locali che hanno implementato i nuovi percorsi da almeno 1 anno.
<b>Unità Operativa 3</b>	<b>Referente</b>	<b>Compiti</b>
Regione Toscana	Dott. <b>Valerio Del Ministro</b> <i>Dip.to Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà</i>	<b>- COORDINAMENTO DEL PROGETTO</b> <b>- INFORMAZIONE:</b> 3a) Individuazione ed implementazione di modalità di offerta attiva di strumenti di educazione sanitaria adeguati ai diversi sottogruppi di popolazioni target con il coinvolgimento delle associazioni/comunità straniere e delle organizzazioni non governative. 3b) Informazione rivolta agli operatori sanitari e amministrativi. 3c) Produzione e diffusione/promozione nelle diverse Regioni di materiale informativo finalizzato alla procreazione cosciente e responsabile adeguato alle realtà locali ed al proprio bacino d'utenza in stretta collaborazioni con le associazioni di donne immigrate. 3d) Valutazione dell'impatto della comunicazione sulla popolazione immigrata.

**PIANO DI VALUTAZIONE**

<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	Ridurre i tassi di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, tra le donne straniere, attraverso la promozione di una maggiore consapevolezza della propria salute riproduttiva, una maggiore conoscenza dei metodi contraccettivi, dei Servizi socio-sanitari, come i consultori, delle norme a sostegno della maternità e di prevenzione dell'abbandono dei neonati
<b>Indicatore/i di risultato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Tasso di abortività delle donne immigrate</li> <li>2) Percentuale di aborto ripetuto tra le donne immigrate che ricorrono all'IVG</li> <li>3) Percentuale di donne straniere che tornano ai consultori familiari per il controllo post-IVG</li> <li>4) N° di donne immigrate esposte all'informazione sulla fisiologia della riproduzione, sulla procreazione responsabile e sulle norme a sostegno della maternità e contro l'abbandono dei neonati/popolazione target</li> </ol>
<b>Standard di risultato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Riduzione del Tasso di abortività delle donne immigrate</li> <li>2) Riduzione della percentuale di aborto ripetuto tra le donne immigrate</li> <li>3) Almeno 70% e di donne straniere che tornano consultori familiari per il controllo post-IVG</li> <li>4) Aumento delle donne informate</li> </ol>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b>	<b>FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</b> Promuovere la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva (in particolare contraccezione e prevenzione IVG)
<b>Indicatore/i di risultato</b>	Realizzazione di pacchetti formativi ad hoc e attivazione della formazione la cascata' per formatori
<b>Standard di risultato</b>	Partecipazione ai corsi per formatori di almeno il 70% delle Regioni partecipanti e di almeno il 70% degli operatori indicati dalle Regioni
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b>	<b>ACCESSO E FRUIBILITA' DEI SERVIZI</b> Definire e sperimentare percorsi organizzativi che favoriscano l'accessibilità e l'utilizzo dei servizi da parte delle donne immigrate e possano aiutare nella prevenzione all'IVG
<b>Indicatore/i di risultato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Accordi/delibere ASL/Aziende ospedaliere/Enti Locali /terzo settore ai fini della messa in rete dei servizi e della loro implementazione</li> <li>2) Percentuale di donne straniere che tornano al consultorio per controllo post-ivg</li> </ol>
<b>Standard di risultato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Accordi/delibere emanate in almeno il 70% delle Regioni/ASL</li> <li>2) Almeno 70% di donne straniere che tornano al consultorio per il controllo IVG</li> </ol>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b>	<b>INFORMAZIONE</b> Promuovere una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata finalizzata alla tutela della salute sessuale e riproduttiva, alla prevenzione dell'aborto ed alla diffusione delle misure a sostegno della maternità e di prevenzione dell'abbandono dei neonati
<b>Indicatore/i di risultato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Aumento delle conoscenze nella popolazione esposta valutata mediante questionario all'inizio e nella fase conclusiva del progetto</li> <li>2) Accessi al consultorio ed al consultorio giovani per i servizi offerti nell'area della salute sessuale e riproduttiva</li> </ol>
<b>Standard di risultato</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Indagine effettuata in almeno 4 delle Regioni partecipanti per valutare l'aumento delle conoscenze</li> <li>2) Aumento di almeno il 30% degli accessi al consultorio per i servizi offerti nell'area della salute sessuale e riproduttiva</li> </ol>



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1840

**L.R. n. 45/2008, art. 9. Contributo ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA. Variazione compensativa al Bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e confermata dalla Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue:

L'art. 9 della L.R. 23 Dicembre 2008, n. 45 "Norme in materia sanitaria" ha modificato il primo comma dell'art. 38 (Contributi ai portatori di handicap) della L.R. n. 26/2006 inserendo l'A.B.A. tra le metodiche abilitative per i quali la Regione partecipa, con la concessione di un contributo, alle spese non coperte dal Sistema Sanitario Regionale all'uopo sostenute dalle famiglie;

Con deliberazione n. 2035 del 27 Ottobre 2009 sono stati stabiliti criteri e modalità attuative, ai fini di assicurare uniformità di trattamento, individuando, altresì, le modalità di presentazione delle domande di contributo e di accreditamento delle relative somme alle Aziende Sanitarie Locali di residenza;

Con il fondo assegnato per la copertura dei relativi oneri - pari a complessivi 200.000,00 euro - è stato possibile accordare il contributo a nr 59 utenti - sulla base dell'ordine cronologico delle istanze e delle fasce di contribuzione stabilite con Determinazione Dirigenziale n.52 dell'8 Febbraio 2010 -, a fronte delle nr 93 richieste pervenute da Dicembre 2009 a Luglio 2010;

Va considerato che le nr 33 domande prive di copertura finanziaria comportano una spesa per circa euro 120.000,00, e che, negli ultimi 3 mesi, sono pervenute, all'incirca, nr 7 istanze mensili, per cui si ritiene, altresì, necessaria, per soddisfare le ulteriori richieste che potranno pervenire nel corrente anno, una ulteriore disponibilità di circa 130.000,00 euro.

Pertanto, si propone di apportare, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 16.11.2001, n.28, variazione compensativa per euro 250.000,00 tra il cap. 712048 -U.P.B. 5.7.1 "Potenziamento dei servizi territoriali di NPIA - LR 23/08" ed il cap. 712047 "Contributi ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA. Art. 9 L. R. 45/2008" della medesima U.P.B.

Si precisa, altresì, che, atteso l'obbligo per la Regione Puglia di attuare il Piano di rientro da disavanzi, non sarà possibile rifinanziare per i prossimi anni la concessione del contributo oggetto del presente provvedimento, trattandosi di intervento non previsto dai L.E.A.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m. e i."

La presente variazione compensativa al Bilancio di previsione 2010 con diminuzione di euro 250.000,00 al cap. 712048 -U.P.B. 5.7.1 e variazione in aumento di 250.000,00 euro al cap.712047 della medesima U.P.B. è da effettuarsi ai sensi dell'art.42 della legge regionale 16.11.2001, n.28 e s.m. e i.-

Il Dirigente di Servizio  
Dott. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L. R. 7/97 e della L. R. n.28/2001, l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore dell'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, della Dirigente dello stesso Ufficio e del Dirigente del Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

di introdurre, ai sensi dell'art.42 della legge regionale 16.11.2001, n.28 e s. m. e i., per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, la seguente variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2010 tra il capitolo 712048 -U.P.B. 5.7.1 "Potenziamento dei servizi territoriali di NPIA" in diminuzione per complessivi euro 250.000,00 ed il cap.712047 -U.P.B. 5.7.1 "Contributi ai cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA. Art.9 L. R. 45/2008" in aumento per euro 250.000,00.

Di prevedere che il presente provvedimento sia trasmesso al Consiglio Regionale nei termini di cui al punto 6 dell'art.42 della L. R. 28/2001;

Di prevedere la pubblicazione del presente Provvedimento sul BURP ai sensi del punto 7 dell'art.42 della L. R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2010, n. 1842

**Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 - artt. 18 e 19, e Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009 - Del. G.R. n. 280 del 2.02.2010 "Avvio procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti degli Ambiti territoriali sociali inadempienti". Seguito per l'ambito territoriale di Vico del Gargano.**

L'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

**Considerato:**

- L'art. 62 comma 3 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, introduce l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Giunta Regionale nei confronti dei Comuni, associati in Ambiti territoriali sociali per la programmazione e l'attuazione dei Piani Sociali di Zona, inadempienti rispetto agli

indirizzi regionali di programmazione sociale nonché in presenza di irregolarità e inosservanze della normativa regionale;

- l'articolo 18 del Regolamento Regionale n. 4/2007 definisce le attività di verifica regionale rivolte a garantire la coerenza delle azioni realizzate in attuazione dei Piani Sociali di Zona con gli indirizzi regionali fissati dalla l.r. n. 19/2006 e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- l'art. 19 del Regolamento Regionale n. 4/2007, così come modificato dal Regolamento Regionale n. 19/2008, disciplina le modalità di attivazione e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione nei confronti dei Comuni;
- il citato art. 19 prevede prioritariamente che, in caso di rilevate inadempienze eventualmente rilevate nel corso di ordinarie attività regionali di verifica, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alla Solidarietà, invita l'Ambito territoriale interessato a provvedere entro un congruo termine, non inferiore a 15 giorni e non superiore a novanta giorni, a sanare la situazione che ha prodotto inadempimento, ovvero inosservanza degli obblighi normativi e regolamentari;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009 è stato approvato il secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali della Puglia che dà avvio al nuovo ciclo di programmazione, a cui si applicano integralmente le norme della legge regionale n. 19/2006, i cui effetti erano stati rinviati, appunto, alla avvenuta conclusione del ciclo di programmazione in corso all'atto della entrata in vigore della stessa legge regionale;
- la Regione esercita l'attività di verifica regionale orientandola al controllo dell'efficacia ed efficienza dei servizi sociali sul territorio, e che il potere sostitutivo tende ad assicurare che il quadro normativo delineato con la legge o con atti governativi, oltre ad essere rispettato, sia anche applicato ed attuato, nell'interesse generale di assicurare pari opportunità di accesso alla rete dei servizi socio assistenziali e sociosanitari a tutti i cittadini;
- il paragrafo 5.4 "I poteri sostitutivi" del Capitolo V del Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con Del. G. n. 1875/2009, precisa che la mancata adozione del Piano sociale di Zona rientra tra i casi di inadempienza e inosservanza

- delle norme regionali, cui si applica l'esercizio dei poteri sostitutivi regionali;
- il paragrafo 3 dell'Allegato A del citato Piano Regionale delle Politiche Sociali stabilisce che entro 60 giorni dalla pubblicazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011, avvenuta il 26 ottobre 2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 167, l'ambito territoriale redige il Piano sociale di Zona e indice la Conferenza di Servizi per la sua approvazione, trasmettendo la proposta di Piano sociale di Zona agli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi. Nei successivi 15 giorni (elevabili ad un massimo di 30 per provvedimenti di particolare complessità), dalla ricezione della richiesta di indizione da parte di tutti gli Enti che partecipano alla Conferenza dei Servizi, espletata la fase istruttoria, viene convocata la conferenza di servizi con la quale si procede all'approvazione del Piano sociale di Zona. Se entro 60 giorni dalla pubblicazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 l'Ambito non ha indetto la Conferenza di Servizi, attivandone la fase istruttoria, la Giunta Regionale diffida l'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni dall'atto di diffida. Disattesa la diffida, la Giunta Regionale nomina un commissario ad acta per la predisposizione del Piano sociale di Zona e la indizione della Conferenza di Servizi. La nomina del commissario ad acta viene effettuata tenendo conto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione;
  - il commissariamento ad acta deve intendersi applicabile, vista la lettera del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., anche alle singole amministrazioni comunali che con proprio inadempimento impediscono all'Ambito territoriale di adempiere rispetto alla indizione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano sociale di Zona.

**Rilevato che:**

- il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, attraverso le attività del Gruppo di Assistenza Tecnica alla Programmazione Sociale, costituito con Del. G.R. n. 168/2009 e A.D. n. 43 del 16 aprile 2009, ha continuamente monitorato l'avanzamento delle attività preparatorie svolte da ciascun Ambito territoriale per la programmazione partecipata, la ste-

- sura e l'adozione del Piano Sociale di Zona da sottoporre all'esame della Conferenza di Servizi;
- l'attivazione della procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi, con la diffida ad adempiere, è avvenuta con Del. G.R. n. 280 del 2 febbraio 2010 ed è stata intesa come azione volta ad attivare, nel rispetto del principio di sussidiarietà, ogni utile sforzo da parte dell'Ambito territoriale per lo svolgimento di tutte le fasi ancora non completate del percorso per la stesura del Piano Sociale di Zona e per la adozione dello stesso, al fine della indizione della Conferenza di Servizi;
  - la stessa notifica della citata deliberazione, con diffida ad adempiere, ha consentito che i seguenti ambiti territoriali, tra quelli diffidati, provvedessero allo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari ai fini della convocazione della conferenza di servizi per l'approvazione del rispettivo Piano Sociale di Zona:
    - Canosa di Puglia;
    - Margherita di Savoia;
    - Cerignola -San Severo;
    - San Marco in Lamis;
    - Lucera;
    - Bari;
    - Modugno;
    - Bitonto;
    - Grumo Appula;
    - Francavilla Fontana;
    - Ginosa;
    - Martina Franca;
    - Massafra;
    - Grottaglie;
    - Martano;
  - per l'ambito territoriale di Vico del Gargano si è svolta la conferenza dei servizi in data 19 aprile 2010, nel corso della quale oltre ad esaminare il Piano sociale di Zona approvato a maggioranza dal Coordinamento istituzionale, si è dovuto prendere atto che la convenzione per la gestione associata dell'Ambito era stata oggetto di approvazione da parte di tutti i Consigli Comunali dell'Ambito, fatta eccezione per il Comune di Cagnano Varano;
  - in sede di Conferenza dei Servizi la Regione Puglia, rappresentata dalla dr.ssa Anna Maria Candela, dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, ha provveduto ad evidenziare che in assenza della approva-

zione della Convenzione da parte di tutti i Comuni dell'Ambito, recante peraltro delega espressa alla rappresentanza dell'Ambito in capo al Comune capofila, non era possibile procedere alla approvazione in via definitiva del Piano Sociale di Zona, ancorché reso oggetto in quella sede di istruttoria, discussione e sostanziale valutazione positiva rispetto alla conformità con gli indirizzi di programmazione regionali;

- il Comune di Cagnano Varano è stato più volte richiamato ad adempiere per quanto di competenza del Consiglio Comunale, al fine di consentire all'ambito territoriale di Vico del Gargano di conseguire il risultato della approvazione del Piano Sociale di Zona e per ultimo, era programmato per il 30 luglio u.s. il Consiglio comunale che avrebbe provveduto alla approvazione della Convenzione per la gestione associata, ma neppure in tale data si è addivenuti alla approvazione necessaria.

Tanto premesso e considerato, si ritiene improrogabile l'intervento sostitutivo regionale nei confronti del Comune di Cagnano Varano, al fine di consentire l'adozione dei provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale di Cagnano Varano per quanto attiene:

- l'approvazione in sostituzione del Consiglio Comunale della Convenzione per la gestione associata dell'Ambito territoriale per l'attuazione del Piano sociale di Zona 2010-2012;
- la presa d'atto in sostituzione del Consiglio Comunale della proposta di Piano Sociale di Zona 2010-2012 già approvata in sede di Coordinamento istituzionale dell'Ambito di Vico del Gargano e istruita dagli Uffici regionali;
- l'approvazione in sostituzione del Consiglio Comunale dei quadri finanziari di previsione del Piano Sociale di Zona così come approvati dal Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale, con specifico riferimento all'apporto in termini finanziari richiesto a valere sul bilancio pluriennale del Comune di Cagnano Varano;
- la presa d'atto in sostituzione del Consiglio Comunale di tutti gli allegati del Piano sociale di Zona 2010-2012, così come predisposti dall'ufficio di piano dell'Ambito e approvati dal Coordinamento istituzionale;

- la tempestiva trasmissione di tutti gli atti sopra citati al Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito, al fine di consentire la nuova convocazione della Conferenza dei servizi per l'approvazione definitiva del Piano sociale di Zona da parte di tutte le istituzioni interessate.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale con la presente proposta di deliberazione di disporre il commissariamento ad acta del Comune di Cagnano Varano (FG) per l'adozione di tutti i provvedimenti sopra elencati, nominando all'uopo la dr.ssa Anna Maria Candela, dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria quale commissario ad acta, assegnando un termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regionale Puglia, per lo svolgimento di tutti gli adempimenti individuati, salvo quelli che nello stesso arco temporale dovessero essere adottati dalla stessa Amministrazione Comunale di Cagnano Varano.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Servizio;



A voti unanimi espressi nei termini di legge;

*DELIBERA*

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di **approvare** la procedura di commissariamento ad acta del Comune di Cagnano Varano, afferente all'ambito territoriale di Vico del Gargano (FG), ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i. per l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 62 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, quale conseguenza dell'avvio della procedura di esercizio dei poteri sostitutiva di cui alla Del. G.R. n. 280 del 2 febbraio 2010;
- di **commissariare ad acta** il Comune di Cagnano Varano per i seguenti adempimenti:
  - 1) approvazione in sostituzione del Consiglio Comunale della Convenzione per la gestione associata dell'Ambito territoriale per l'attuazione del Piano sociale di Zona 2010-2012;
  - 2) presa d'atto in sostituzione del Consiglio Comunale della proposta di Piano Sociale di zona 2010-2012 già approvata in sede di Coordinamento istituzionale dell'Ambito di Vico del Gargano e istruita dagli Uffici regionali;
  - 3) approvazione in sostituzione del Consiglio Comunale dei quadri finanziari di previsione del Piano Sociale di Zona così come approvati dal Coordinamento Istituzionale dell'ambito territoriale, con specifico riferimento all'apporto in termini finanziari richiesto a valere sul bilancio pluriennale del Comune di Cagnano Varano;
  - 4) presa d'atto in sostituzione del Consiglio Comunale di tutti gli allegati del Piano sociale di Zona 2010-2012, così come predisposti dall'ufficio di piano dell'Ambito e approvati dal Coordinamento istituzionale;
  - 5) tempestiva trasmissione di tutti gli atti sopra citati al Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito, al fine di consentire la nuova convocazione della Conferenza dei servizi per l'approvazione definitiva del Piano sociale di Zona da parte di tutte le istituzioni interessate;

- di **nominare** la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, dr.ssa Anna Maria Candela, quale commissario ad acta del Comune di Cagnano Varano per gli adempimenti di cui al punto precedente;
- di assegnare un termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regionale Puglia, per lo svolgimento di tutti gli adempimenti individuati, salvo quelli che nello stesso arco temporale dovessero essere adottati dalla stessa Amministrazione Comunale di Cagnano Varano;
- di demandare all'Ufficio Programmazione Sociale dell'Assessorato al Welfare la notifica del presente provvedimento al Presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito di Vico del Gargano nonché al Sindaco del Comune di Cagnano Varano;
- di **inviare** la presente deliberazione al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1843

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Del di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Sog promotore: Cementir Italia.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 -Rep. n. 010761 del 22.10.2009 -con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente

dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;

- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Cementir Italia s.r.l., in data 01 ottobre 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO\_044 -0013268 del 21/10/2009;
- il Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008 (Regolamento GBER) che, all'art. 9 paragrafo 4, prevede la concessione di aiuti agli investimenti a finalità regionale a favore di grandi progetti di investimenti non soggetti a obbligo di notifica;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L210 del 31.07.2006) che agli articoli 39-41 prevede per i Grandi progetti che lo Stato membro o l'autorità di gestione deve fornire alla Commissione la Scheda Grande Progetto;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

**Rilevato che:**

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione

- zione concedibile è pari a euro 19.334.852,51 valere sulla Linea d'intervento 6.1;
- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 100.000.000,00 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008, risulta interamente prenotato;
  - alla spesa di euro 19.334.852,51 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2153/08 ed alla relativa determina di impegno.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa Cementir Italia s.r.l., con sede legale in Roma (RM), Corso di Francia n. 200, CAP 00191, P. IVA:08279561008, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.**

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 19.334.852,51 è garantita nel seguente modo:

- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 16.434.624,63 (quota UE - Stato) Residui di stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 2.900.227,88 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2009; di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### *DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente Cementir Italia s.r.l., con sede legale in Roma (RM), Corso di Francia n. 200, CAP 00191, P. IVA: 08279561008, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 139.330.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 19.334.852,51;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di fornire alla Commissione Europea, entro 20 giorni lavorativi dal presente provvedimento, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'Allegato II del Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008 (Regolamento GBER);
- di ritenere eventualmente ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di accettazione, da parte della Commissione Europea, della scheda Grande Progetto di cui al precedente punto;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. –  
Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da  
concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

<p><b>Protocollo regionale progetto: AOO_044 – 0013268 del 21/10/2009</b>  <b>Protocollo istruttorio: 34</b>  <b>Impresa proponente: CEMENTIR ITALIA s.r.l.</b></p>
---

**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:**

***Descrizione sintetica del soggetto proponente***

La società proponente è la **Cementir Italia s.r.l.**, (costituita con atto del 24/12/2004, con inizio attività del 14/12/2007) una società del Gruppo Cementir Holding S.p.A. (quotata in borsa) con sede legale ed amministrativa in Roma – Corso di Francia n. 200; Cementir Italia s.r.l. ha un capitale sociale pari ad euro 40.000.000,00 interamente sottoscritto e versato, come riportato nel Certificato Camerale datato 11/09/2009.

La società opera in Italia attraverso quattro impianti di produzione ubicati ad Arquata-Scrvia (AL), Spoleto (PG), Maddaloni (CE) e Taranto. L'azienda dispone inoltre di tre terminali ubicati a Civitavecchia (RM), Crotone e Reggio Calabria.

Si evidenzia che la società proponente è stata costituita con la denominazione "CEM 2004 Società a responsabilità limitata", con un capitale sociale pari ad euro 10.000,00 e la seguente compagine societaria:

- Cementir - Cementerie del Tirreno S.p.A.<sup>1</sup> titolare del 99% del capitale sociale;
- Cementir Delta S.p.A. titolare del 1% del capitale sociale.

Come risulta dal Verbale di Assemblea Straordinaria, la società proponente in data 22/11/2007 ha cambiato la denominazione sociale da "CEM 2004 società a responsabilità limitata" a "**Cementir Italia s.r.l.**".

Da Verbale di Assemblea Straordinaria e Ordinaria della Cementir Italia s.r.l. allegato alla domanda di accesso, risulta che in data 20/12/2007 è stato deliberato un aumento del capitale sociale da euro 10.000,00 ad euro 40.000.000,00, con un sovrapprezzo di quote pari ad euro 103.207.420,00; tale aumento, pari ad euro 39.990.000,00, è stato interamente sottoscritto dal socio controllante Cementir - Cementerie del Tirreno S.p.A. il quale, per il corrispondente valore del sovrapprezzo sopra citato, ha conferito nella società il ramo d'azienda relativo alle sole attività italiane del gruppo a decorrere dal 01/01/2008.

A tale riguardo l'Allegato D riporta che "a seguito di un processo di riorganizzazione aziendale del Gruppo, il ramo di azienda industriale comprendente le sole attività italiane di Cementir è stato conferito, (con efficacia a far data dal 01/01/2008) ad una società appositamente creata, la Cementir Italia s.r.l. interamente controllata dalla capogruppo Cementir holding S.p.A. già Cementir Cementerie del Tirreno S.p.A."

Dal 01/01/2008 l'assetto societario della proponente con indicazione dei soci di riferimento e delle rispettive quote di partecipazione risulta essere il seguente:

- Cementir holding S.p.A. 99,99%;
- Cementir Delta S.p.A. 0,01%.

L'attività caratteristica svolta dalla società proponente nella sede di Taranto riguarda la produzione di cemento e prodotti derivati.

<sup>1</sup> Il 15 gennaio 2008, l'Assemblea Straordinaria della società ha modificato la ragione sociale da "Cementir - Cementerie del Tirreno SpA" in "Cementir Holding SpA".

**Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento****Attivi materiali**

Il programma di investimento industriale presentato dalla Cementir Italia s.r.l. interesserà lo stabilimento di Taranto – Strada Statale 106 jonica, dedito alla produzione di cemento e di prodotti derivati.

Il progetto proposto riguarda l'ampliamento degli impianti produttivi esistenti ed il recupero di efficienza e competitività dello stabilimento produttivo di Taranto. La società intende perseguire tale finalità attraverso la realizzazione di un investimento che prevede, secondo quanto dichiarato dall'azienda, l'impiego delle migliori tecnologie disponibili sul mercato internazionale, con lo scopo di ridurre notevolmente le emissioni di CO2

In particolare, l'investimento prevede la realizzazione di fabbricati industriali e civili e la costruzione di una nuova linea a caldo costituita dai seguenti macchinari e dalle seguenti attrezzature:

- mulino del crudo;
- forno;
- recuperatore termico;
- precalcinatore;
- griglia di raffreddamento del clinker;
- deposito del clinker,
- impianto macinazione cemento;
- impianti di stoccaggio e trasporto materiali;
- impianti di depolverazione gas di processo.

L'azienda dichiara (sez. 5 Allegato D) che la realizzazione dei nuovi impianti richiederà prevalentemente la demolizione di alcuni edifici non strettamente legati alla produzione. A tale riguardo si evidenzia che in sede di presentazione del progetto definitivo l'azienda dovrà specificare l'importo delle spese sostenute per le suddette demolizioni, se sono interamente effettuate per investimenti di ricostruzione (individuando le realizzazioni in questione), se sono funzionali al programma da agevolare e se rientrano tra le immobilizzazioni.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento in **attivi materiali**, così come dettagliato nell'istanza di accesso, è di euro **145.030.000,00**. L'agevolazione richiesta per il suddetto programma di investimenti è pari ad euro **22.500.000,00**.

<b>Investimenti C.d.P.</b>	
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Investimento richiesto</b>
Studi preliminari e di fattibilità	€ 5.700.000,00
Suolo aziendale	€ 500.000,00
Opere murarie e assimilate	€ 38.700.000,00
Attrezzature Macchinari e Impianti	€ 100.130.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€ 145.030.000,00</b>

Si evidenzia che il bilancio 2007 della Cementir Holding S.p.A. riporta la voce "risconti passivi" composta dalla "quota dei contributi della Legge n. 488/92 spettante al 31 dicembre 2007, a fronte dell'importo residuale da ammortizzare sui cespiti".

A tale riguardo è stato richiesto alla società proponente, in data 29/04/2010, di fornire informazioni in merito all'investimento agevolato con la L.488/92 (localizzazione, costi sostenuti, tempistica di realizzazione dell'investimento, occupazione a regime).

A fronte di tale richiesta l'azienda ha prodotto le copie dei Decreti Ministeriali di concessione provvisoria delle agevolazioni riferiti a due distinti programmi di investimento finanziati attraverso la Legge 488/92, di seguito riportati:

A) Il primo programma di investimenti riguardava la domanda di agevolazione presentata il 13/03/1998, (n. 28189/1998) 4° Bando del 1998, D.M. 70819 del 03/03/1999. I dati di sintesi relativi a tale programma sono riportati nella seguente tabella:

Investimenti 488 del 13/03/1998							
Descrizione Investimento e sede iniziativa	Spese ammissibili	Spese documentate	Contributo concesso	Contributo erogato	Data ultimazione	Anno a Regime	Addetti a regime
Ristrutturazione stabilimento di Taranto	Importi in Lire				28/03/2001	2004	114
	15.535.000.000	13.469.202.275	5.155.620.000	4.764.432.723			
	Importi in Euro						
	6.990.244,13	6.956.262,44	2.662.655,52	2.460.624,15			

L'azienda ha dichiarato che la data di ultimazione del programma è il 28/03/2001 (documentazione finale di spesa 30/03/2001). La data di entrata a regime è il 15/03/2003.

B) Il secondo programma di investimenti riguardava la domanda di agevolazione presentata il 30/06/1998, (n. 41005/1998) 4° Bando del 1998, D.M. 72313 del 03/03/1999. I dati di sintesi relativi a tale programma sono riportati nella seguente tabella:

Investimenti 488 del 30/06/1998							
Descrizione Investimento e sede iniziativa	Spese ammissibili	Spese documentate	Contributo concesso	Contributo erogato	Data ultimazione	Anno a Regime	Addetti a regime
Ristrutturazione stabilimento di Taranto	Importi in Lire				28/06/2002	2005	114
	19.100.000.000	20.143.499.693	6.773.040.000	6.773.040.000			
	Importi in Euro						
	9.864.326,67	10.392.920,25	3.497.983,24	3.497.983,24			

L'azienda ha dichiarato che la data di ultimazione del programma è il 28/06/2002 (documentazione finale di spesa 18/12/2002). La data di entrata a regime è il 01/06/2004.

Si precisa che, ai sensi della normativa vigente, l'incremento nel livello di occupazione diretta conseguente al programma di investimenti proposto deve quantificarsi rispetto al numero di occupati riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda e che, qualora i dodici mesi precedenti siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio a regime di un eventuale programma precedente, quale dato precedente si deve assumere quello a regime previsto per detto precedente programma.

Si evidenzia come tale ipotesi non ricorra per la società proponente in quanto, relativamente ai due programmi agevolati ex L. 488/92, gli anni a regime sono rispettivamente il 2004 ed il 2005, entrambi antecedenti ai 12 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso (01/10/2009).

Si riporta nella seguente tabella, il dettaglio delle spese richieste e quello delle spese ammissibili:

<b>Sintesi investimenti proposti per attivi materiali Cementir Italia s.r.l.</b>		
<b>Descrizione spese</b>	<b>Spese richieste</b>	<b>Spese ammissibili</b>
<b>Studi preliminari di fattibilità</b>	<b>€ 5.700.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Suolo aziendale (sistemazione suolo aziendale)</b>	<b>€ 500.000,00</b>	<b>€ 500.000,00</b>
<b>Opere murarie e assimilate:</b>	<b>€ 38.700.000,00</b>	<b>€ 38.700.000,00</b>
✓ <i>Capannoni e fabbricati</i>	€ 14.700.000,00	€ 14.700.000,00
✓ <i>Impianti generali</i>	€ 12.350.000,00	€ 12.350.000,00
✓ <i>Infrastrutture specifiche aziendali</i>	€ 11.650.000,00	€ 11.650.000,00
<b>Attrezzature, macchinari ed altro</b>	<b>€ 100.130.000,00</b>	<b>€ 100.130.000,00</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTI SPECIFICI AZIENDALI</b>	<b>€ 145.030.000,00</b>	<b>€ 139.330.000,00</b>

A fronte di un costo complessivo previsto in misura pari a € **145.030.000,00**, le spese ammissibili risultano essere pari ad € **139.330.000,00**, le agevolazioni richieste sono pari a € **22.500.000,00**.

Si segnala come le spese relative agli **studi preliminari di fattibilità** connesse al programma di investimenti, previste in misura pari a € **5.700.000,00**, non sono ammissibili secondo quanto disposto dal punto 5 - art. 50 - del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. che ne circoscrive l'ammissibilità alle sole PMI.

La società prevede spese per l'acquisto di programmi informatici per un importo pari a € **600.000,00**. Tale importo, risulta essere coerente con quanto disposto dall'art. 50 comma 2, lettera e) del Regolamento, per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili solo fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile.

In merito alle spese previste per la categoria Attrezzature, macchinari ed altro, si evidenzia che la società proponente ha previsto spese per "**consulenze tecniche**" pari ad € 4.080.000,00. A tale riguardo l'azienda ha precisato (con e-mail del 17/05/2009) che le spese suddette riguardano "l'assistenza tecnica per le fasi di installazione e messa in funzione dei nuovi macchinari". Si rimanda la valutazione dell'ammissibilità di tali spese alla presentazione del progetto definitivo, che comporterà la presentazione, da parte dell'azienda, dei preventivi che in corrispondenza della voce "consulenze tecniche" rechino la descrizione delle spese per l'assistenza tecnica, installazione e messa in funzione dei nuovi macchinari oggetto dell'agevolazione.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 48 comma 2 del Regolamento e dell'art. 6 dell'Avviso C.d.P., le istanze di accesso devono riguardare *progetti industriali di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 10 milioni e 50 milioni di euro. Possono riguardare anche progetti industriali di importo superiore a 50 milioni di euro (grande progetto), a condizione che l'importo complessivo degli aiuti di ogni provenienza sia inferiore o uguale al 75% del massimale che potrebbe ricevere un investimento di 100 milioni di euro, applicando il massimale standard applicabile alle grandi imprese nella Regione Puglia, come previsto dalla vigente Carta di Aiuti.*

Si evidenzia che gli aiuti a finalità regionale concessi ai grandi progetti di investimenti devono essere notificati alla Commissione qualora l'importo totale degli aiuti provenienti da varie fonti superi il 75 % dell'importo massimo di aiuto che potrebbe ricevere un investimento con costi ammissibili ammontanti a 100 milioni di euro, applicando la soglia standard di aiuto vigente per le grandi imprese nella mappa nazionale degli aiuti a finalità regionale<sup>2</sup> (art. 6 paragrafo 2

del Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008 – detto Regolamento GBER<sup>3</sup>).

Secondo quanto previsto dall'art. 9 paragrafo 4 del Regolamento GBER, ogniqualvolta è concesso un aiuto agli investimenti a finalità regionale a favore di grandi progetti di investimenti non soggetti a obbligo di notifica, gli Stati membri, entro 20 giorni lavorativi dal giorno in cui l'autorità competente ha concesso l'aiuto, forniscono alla Commissione le **informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'Allegato II**, utilizzando l'applicazione informatica della Commissione prevista a tale scopo.

**Allegato II – Regolamento GBER**

**Modulo per la comunicazione di informazioni sintetiche sugli aiuti a grandi progetti d'investimento conformemente all'obbligo di fornire informazioni supplementari di cui all'articolo 9, paragrafo 4**

1. Beneficiario degli aiuti (ragione sociale della o delle imprese che beneficiano degli aiuti).
2. Riferimento al regime di aiuti (riferimento, quale utilizzato dalla Commissione, al regime o ai regimi esistenti in base ai quali vengono concessi gli aiuti).
3. Enti pubblici che forniscono l'assistenza (denominazione e dati della o delle autorità che concedono gli aiuti).
4. Stato membro nel quale viene effettuato l'investimento.
5. Regione (livello NUTS 3) nella quale viene realizzato l'investimento.
6. Comune (in precedenza livello NUTS 5, ora livello LAU 2) nel quale viene realizzato l'investimento.
7. Tipo di progetto (creazione di un nuovo stabilimento, estensione di uno stabilimento esistente, diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi, cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente).
8. Prodotti fabbricati o servizi forniti in base al progetto di investimento (con nomenclatura PRODCOM/NACE o nomenclatura CPA per progetti nei settori dei servizi).
9. Breve descrizione del progetto di investimento.
10. Costo ammissibile attualizzato del progetto di investimento (in EUR).
11. Importo (lordo) attualizzato degli aiuti in euro.
12. Intensità di aiuto (% in ESL).
13. Condizioni cui è subordinata l'erogazione del sostegno previsto (se applicabile).
14. Date previste di inizio e di conclusione del progetto.
15. Data di concessione degli aiuti.

Si specifica che il termine di 20 giorni relativo alla trasmissione alla Commissione Europea del modulo Allegato II previsto dal Regolamento GBER, decorre a partire dalla Delibera di Giunta Regionale di ammissione dell'istanza di Cementir Italia s.r.l. alla presentazione del progetto definitivo.

<sup>2</sup> Si riportano di seguito le soglie di notifica con le diverse intensità di aiuto previste dagli orientamenti comunitari:

<b>Intensità degli aiuti</b>	<b>10%</b>	<b>15%</b>	<b>20%</b>	<b>30%</b>	<b>40%</b>	<b>50%</b>
<b>Soglia di notifica</b>	7,5 milioni di EUR	11,25 milioni di EUR	15,0 milioni di EUR	<b>22,5 milioni di EUR</b>	30,0 milioni di EUR	37,5 milioni di EUR

Si evidenzia che, per la Regione Puglia, il massimale ESL concesso alle Grandi imprese è pari al 30%, quindi la soglia di notifica per le iniziative promosse da GI è pari a 22.500.000 di euro.

<sup>3</sup> Il Regolamento GBER è il Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (General Block Exemption Regulation) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato.



Si evidenzia, inoltre, che secondo quanto previsto per i Grandi progetti dagli articoli 39-41 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L210 del 31.07.2006), lo Stato membro o l'autorità di gestione deve fornire alla Commissione la **Scheda Grande Progetto** di seguito riportata:

<b>SCHEDA GRANDE PROGETTO</b>	
Domanda di conferma del sostegno a norma degli art 39-41 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (sintesi dell'Allegato XXII del Regolamento (CE) n. 846/2009)	
<b>A. INDIRIZZI E RIFERIMENTI</b>	
A.1. Autorità responsabile dell'applicazione (autorità di gestione o organismo intermedio) A.2. Organizzazione incaricata dell'esecuzione del progetto (beneficiario)	
<b>B. DATI RELATIVI AL PROGETTO</b>	
B.1. Descrizione del progetto B.2. Classificazione delle attività del progetto B.3 Compatibilità e coerenza con il programma operativo B.4 Descrizione del progetto B.5 Obiettivi del progetto	
<b>C. RISULTATI DEGLI STUDI DI FATTIBILITA'</b>	
C.1. Effettuare una sintesi delle principali conclusioni degli studi di fattibilità (o piani di attività) svolti	
<b>D. CALENDARIO</b>	
D.1. Calendario del progetto D.2 Maturità del progetto	
<b>E. ANALISI DEL RAPPORTO COSTI/BENEFICI</b>	
E.1. Analisi finanziaria E.2 Analisi socioeconomica E.3 Analisi della sensibilità e del rischio	
<b>F. ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE</b>	
F.1. In che modo il progetto contribuisce all'obiettivo di sostenibilità ambientale, rispetta il principio della prevenzione e il principio "chi inquina paga"? F.2. Consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale F.3 Valutazione dell'impatto ambientale F.4 Valutazione degli effetti sui siti <i>NATURA 2000</i> F.5 Ulteriori misure d'integrazione della dimensione ambientale F.6 Costo delle misure adottate per correggere gli effetti negativi sull'ambiente	
<b>G. GIUSTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO</b>	
G.1. Concorrenza G.2 Impatto del sostegno comunitario sulla realizzazione del progetto	
<b>H. PIANO DI FINANZIAMENTO</b>	
H.1. Ripartizione dei costi H.2 Totale delle risorse previste e contributo previsto dei Fondi H.3 Piano di finanziamento annuale del contributo comunitario	
<b>I. COMPATIBILITA' CON LE POLITICHE E IL DIRITTO COMUNITARI</b>	
I.1. Altre fonti di finanziamento comunitario I.2 Il progetto è soggetto a un procedimento legale per inosservanza della normativa comunitaria? I.3 Misure pubblicitarie I.4 Partecipazione di JASPERS alla preparazione del progetto I.5 Antecedenti in tema di recupero del sostegno	
<b>J. AVALLO DELL'AUTORITA' NAZIONALE COMPETENTE</b>	
APPENDICE I: DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI NATURA 2000 ALLEGATO: ANALISI COSTI - BENEFICI	

La scheda Grande Progetto (con allegata Relazione di analisi costi-benefici), dovrà essere prodotta dal Soggetto proponente Cementir Italia s.r.l. unitamente al progetto definitivo ponendo particolare attenzione all'analisi dell'impatto ambientale ed all'analisi del rapporto costi/benefici e sviluppando comunque tutti i capitoli a partire dalla lettera B) e fino alla lettera I) della succitata Scheda.

L'agevolazione richiesta dal soggetto proponente Cementir Italia s.r.l. è pari a euro 22.500.000,00.

L'agevolazione concedibile al soggetto proponente Cementir Italia s.r.l è pari a euro € **19.334.852,51**, ed è stata calcolata in base a quanto stabilito dall'art. 6 dell'Avviso dei Contratti di Programma della Regione Puglia e dall'art. 51 del Regolamento generale:

- ✓ art. 6 dell'Avviso dei Contratti di Programma della Regione Puglia: l'agevolazione concedibile per i grandi progetti non può superare il 75% del massimale che potrebbe ricevere un investimento di 100 milioni di euro;
- ✓ art. 51 del Regolamento n.1/2009 e s.m.i.: la percentuale di agevolazione prevista per le Grandi Imprese è pari al 30% in relazione agli investimenti in "macchinari, impianti e attrezzature" mentre per gli investimenti in "suolo" e "opere murarie e assimilate" è ridotta al 15%. Di conseguenza, il "massimale di aiuti corretto" per gli aiuti a favore di grandi imprese, risulta, per il Contratto di Programma della Regione Puglia, più basso del massimo previsto dalla vigente Carta di Aiuti (30% di ESL).

**IMPORTO MASSIMO DELL'AIUTO CONCEDIBILE RICALCOLATO  
EURO 19.334.852,51**

TIPOLOGIA SPESA	Importo ammissibile	% Incidenza spese	Spesa ammissibile di C 100 ML (art. 6 Avviso - Grandi Progetti)	% Max aiuto previsto dall'art. 51 del Reg. n.1/2009	% Agevolaz. sui massimali di aiuto (art. 6 Avviso - Grandi Progetti)	Contributo max per l'investimento di C 100 ML
	A	B= (A/139,33 ML)	C=(B x 100 ML)	D	E	F=(C x D x E)
Studi preliminari e di fattibilità	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%	75,00%	€ 0,00
Suolo aziendale	€ 500.000,00	0,36%	€ 358.860,26	15,00%	75,00%	€ 40.371,78
Opere murarie e assimilate	€ 38.700.000,00	27,78%	€ 27.775.784,11	15,00%	75,00%	€ 3.124.775,71
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 100.130.000,00	71,87%	€ 71.865.355,63	30,00%	75,00%	€ 16.169.705,02
<b>TOTALI</b>	<b>€ 139.330.000,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 100.000.000,00</b>			<b>€ 19.334.852,51</b>

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva del progetto d'investimento proposto da Cementir Italia s.r.l.:

Sintesi investimenti proposti			Contributo richiesto	Contributo concedibile
Tipologia spesa	Importo richiesto	Importo ammissibile		
Studi preliminari e di fattibilità	€ 5.700.000,00	€ 0,00	€ 22.500.000,00	€ 19.334.852,51
Suolo aziendale	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
Opere murarie e assimilate	€ 38.700.000,00	€ 38.700.000,00		
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 100.130.000,00	€ 100.130.000,00		
<b>TOTALE investimenti</b>	<b>€ 145.030.000,00</b>	<b>€ 139.330.000,00</b>	<b>€ 22.500.000,00</b>	<b>€ 19.334.852,51</b>

Si evidenzia che, secondo quanto dichiarato dall'azienda nell'Allegato B dell'istanza di accesso, "il soggetto proponente non ha goduto o non gode di altre agevolazioni a valere su normative regionali, nazionali o comunitarie per lo stesso programma di investimento o per parti di esso e non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione a valere sulla medesima procedura".

Si segnala che in data 23/12/2009, la società proponente ha presentato alla società INVITALIA S.p.A., un'istanza di accesso alla procedura di negoziazione - Contratti di Programma di cui al **Decreto del 24 gennaio 2008** del Ministero dello Sviluppo Economico.

Coerentemente con quanto stabilito dall'articolo 8, comma 2, del Regolamento generale, "Gli aiuti possono essere cumulati con qualsiasi aiuto di Stato purché riguardino differenti costi individuabili". Al fine di verificare la funzionalità e l'organicità dei singoli investimenti presentati sulle due linee di intervento, in data 16/03/2010 è stata richiesta via e-mail alla Cementir Italia s.r.l., una relazione che evidenzi le differenze tra il Contratto di Programma presentato ai sensi del D.M. citato e l'istanza Contratto di Programma Titolo VI - Regione Puglia, relativamente ai seguenti aspetti:

- obiettivi produttivi e sede dell'iniziativa;
- piano degli investimenti previsto;
- collegamenti ed eventuali sovrapposibilità fra i due interventi.

In data 26/03/2010, facendo seguito a tale richiesta, l'azienda ha fornito a mezzo raccomandata i seguenti chiarimenti:

- l'istanza presentata in data 23/12/2009 ad INVITALIA S.p.A. ha superato la prima verifica di ammissibilità cui dovrà seguire l'avvio della fase di interlocuzione per la verifica dettagliata delle condizioni di ammissibilità prevista dall'art. 7, comma 2 del **Decreto del 24 gennaio 2008**;
- ai sensi del sopra citato D.M., INVITALIA S.p.A. ha comunicato alla Regione Puglia lo stato della procedura che prevede, in una fase successiva, l'acquisizione del parere preliminare sulla domanda di accesso;
- gli obiettivi e la sede del programma di investimenti, nonché le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto industriale oggetto dell'istanza presentata in sede nazionale, coincidono con quelli dell'istanza di accesso relativa al C.D.P. - TITOLO VI - Regione Puglia;
- le due istanze di accesso **rappresentano la medesima proposta.**

A tale riguardo l'azienda dichiara che le due istanze presentate, l'una in sede regionale e l'altra in sede nazionale, sono entrambe riconducibili all'art. 6 del D.Lgs. n 123/1998 (Contratti di Programma) e che "poiché entrambe le procedure prevedono la verifica del divieto di cumulo delle agevolazioni con la definitiva ammissione e la relativa accettazione delle misure di sostegno pubblico previste da una delle due, si determina la rinuncia e la successiva esclusione da quella ancora pendente".

Coerentemente a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, si specifica che l'eventuale ammissibilità con DGR del Progetto Definitivo, e conseguentemente l'atto dirigenziale di concessione provvisoria dell'agevolazione e la sottoscrizione del Contratto di Programma con la Regione Puglia, sono subordinati alla rinuncia aziendale all'istanza presentata alla procedura di negoziazione - Contratti di Programma di cui al Decreto ministeriale del 24 gennaio 2008; tale rinuncia dovrà essere fornita mediante dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000.

### **Verifica di esaminabilità:**

#### ***Punto 5.4 della procedura operativa***

##### **1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 01/10/2009, ore 12:03, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

##### **1. Completezza della documentazione inviata**

La società proponente ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

- atto costitutivo;
- verbale di assemblea straordinaria avente ad oggetto modifiche statutarie e variazione della denominazione sociale;
- verbale di assemblea straordinaria e ordinaria avente ad oggetto modifiche statutarie ed aumento di capitale;
- statuto;

- certificato di vigenza rilasciato in data 11/09/2009 dalla CCIAA di Roma completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 e successive modificazioni;
- certificato camerale riportante l'elenco soci rilasciato in data 21/09/2009 dalla CCIAA di Roma;
- bilancio Cementir holding 2007;
- bilancio Cementir Italia s.r.l. 2008;
- bilancio Cementir Italia s.r.l. 2009;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- relazione resa nella forma prevista dal DPR 445/2000, attestante la coerenza tecnica e industriale dell'iniziativa di tutti gli investimenti inerenti la proposta.

In data 29/04/2010 è stato richiesto via e-mail alla Cementir Italia s.r.l., di produrre una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio attestante la dimensione di impresa e di fornire informazioni aggiornate in merito alla Decisione della Commissione Europea 2008/408/CE relativa al recupero degli aiuti di Stato (caso CR 36a/2006) e avente in oggetto il "Recupero tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Cementir, Thyssenkrupp e Nuova Terni Industrie chimiche".

In data 17/05/2010, facendo seguito a tale richiesta, l'azienda ha fornito una dichiarazione sulla dimensione di impresa, a firma del legale rappresentante sig. Riccardo Nicolini. Relativamente alla Decisione della Commissione Europea 2008/408/CE, Cementir dichiara di aver versato la somma richiesta in base alla Decisione in questione, in data 30 gennaio 2009, e che, *"con tale pagamento, si pone oggi in piena conformità con la giurisprudenza Deggendorf della Corte di Giustizia UE<sup>4</sup>, recepita in Italia dall'art. 1, comma 1223, della Legge n. 296/2006, ai sensi della quale un'impresa non può beneficiare di nuovi aiuti statali (compatibili) se non ha prima restituito eventuali aiuti ricevuti in passato e dichiarati illegali o incompatibili da parte della Commissione"*.

La documentazione citata è stata prodotta dalla società proponente sia in formato cartaceo che in formato PDF.

## **2. Verifica del potere di firma:**

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Riccardo Nicolini in qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Cementir Italia s.r.l. come risultante da certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma in data 11/09/2009. Si evidenzia che il sig. Riccardo Nicolini risulta essere investito delle cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione (atto del 11/12/2007, durata in carica sino ad approvazione del bilancio al 31/12/2009) e di quella di Presidente del Comitato Esecutivo (atto del 11/12/2007, durata in carica sino ad approvazione del bilancio al 31/12/2009).

## **Conclusioni**

La domanda è esaminabile.

<sup>4</sup> Sentenza della Corte di Giustizia UE del 15 maggio 1997, Causa C-355/95 P, *Textilwerke Deggendorf c. Commissione*.

**Verifica di accoglibilità:*****Punto 5.5 della procedura operativa*****1. Requisito dimensionale:**

In merito al possesso dei requisiti di Grande Impresa da parte della Cementir Italia s.r.l., oltre alla Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa dal legale rappresentante della società medesima, l'esame dei parametri discriminanti in tema di dimensione di impresa evidenzia quanto segue:

- n. dichiarato di dipendenti pari a 554 (Allegato D – Format Progetto di massima – Sezione 1a); trattasi del numero di occupati Cementir Italia s.r.l. riferito a tutti gli impianti attivi in Italia;
- entità del fatturato nel 2008 € 217.204.761,00 (bilancio al 31/12/2008 di Cementir Italia s.r.l.); trattasi di valore di fatturato superiore ad € 50.000.000,00;
- totale di bilancio 2008 € 366.973.953,00 (bilancio al 31/12/2008 di Cementir Italia s.r.l.); trattasi di importo superiore ad € 43.000.000,00.

Alla luce di quanto sopra rilevato la Cementir Italia s.r.l., presenta il requisito dimensionale di **Grande impresa** (art. 5 Avviso CdP).

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola Grande impresa.

**2. Oggetto dell'iniziativa:**

- Codice ATECO indicato dal proponente: Ateco 2007 – 23.51.00 "Produzione di cemento".
  - Codice ATECO attribuito dal valutatore: Ateco 2007 – 23.51.00 "Produzione di cemento".
- L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ammissibile alle agevolazioni secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009.

**3. Sede dell'iniziativa**

L'investimento proposto sarà realizzato presso lo stabilimento produttivo pugliese della Cementir Italia s.r.l., sito in Taranto – Strada Statale Jonica lato destro KM 4.500.

**4. Investimento**

Il programma di investimento proposto da Cementir Italia s.r.l. genera un progetto industriale di importo superiore ai 50 milioni di euro, pari ad € 145.030.000,00, ammissibile per € 139.330.000,00

**Conclusioni**

La domanda è accoglibile.

### **Punto 5.6. della procedura operativa**

#### **Verifica di ammissibilità**

##### **5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:**

Il programma di investimenti proposto da Cementir Italia s.r.l. è finalizzato all'ampliamento degli impianti produttivi esistenti ed il recupero di efficienza e competitività dello stabilimento produttivo di Taranto.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento così come dettagliato nel progetto di massima, è di **€ 145.030.000,00**, ammissibile per **€ 139.330.000,00**. Si segnala la non ammissibilità delle spese per studi preliminari di fattibilità pari a **€ 5.700.000,00**.

##### **5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:**

Non si ritiene sussistano motivazioni per avviare la fase di interlocuzione con il soggetto proponente.

##### **5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:**

#### **1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento**

Cementir Italia s.r.l. opera nel settore della produzione e distribuzione di cemento e calcestruzzo. Gli impianti produttivi di Taranto sono stati avviati negli anni sessanta, pertanto, relativamente al consumo energetico ed alla opportunità di riduzione progressiva dell'impatto ambientale nel medio lungo periodo, la tecnologia degli stessi risulta attualmente obsoleta.

L'obiettivo perseguito da Cementir Italia per mezzo dell'iniziativa proposta è quello di recuperare efficienza e competitività, attraverso la realizzazione di un investimento che prevede l'impiego delle migliori tecnologie disponibili sul mercato internazionale, con lo scopo di ridurre notevolmente le emissioni di CO2.

Secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, l'impatto dell'investimento proposto sull'economia locale potrà consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il mantenimento delle attività produttive sul sito nel lungo periodo, allo scopo di garantire l'occupazione dei lavoratori diretti e delle molteplici imprese che svolgono attività di manutenzione e servizi vari;
- l'impiego di ulteriori risorse produttive, di provenienza anche locale, durante le fasi di costruzione e messa in esercizio del nuovo impianto.

Relativamente all'impatto occupazionale diretto dell'iniziativa proposta, Cementir ha dichiarato un incremento di 5,2 unità lavorative (vedi pag. 16).

#### **2. Tempistica di realizzazione del progetto**

Dalla compilazione della sezione 7 del progetto di massima, come illustrato dal diagramma di GANNT allegato alla domanda, risulta una tempistica di realizzo che copre un arco temporale di circa tre anni.

Nel dettaglio, come risulta dalla compilazione della sezione 2 del progetto di massima, la data di avvio prevista, per gli investimenti in attivi materiali, è dicembre 2009, la realizzazione del progetto al 50% è prevista per dicembre 2011, mentre il completamento degli interventi è previsto per dicembre 2012, con indicazione del 2013 come esercizio a regime.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di accettazione, da parte della Commissione Europea, della scheda Grande Progetto.

### 3. Cantierabilità

L'investimento industriale proposto da Cementir Italia s.r.l., interesserà lo stabilimento già attivo sito in Taranto - Strada Statale 106 jonica. Lo stabilimento e il suolo sui quali verrà realizzato l'investimento sono, secondo quanto affermato da Cementir Italia, di sua proprietà, in base a quanto definito nel verbale di assemblea ordinaria e straordinaria del 20 dicembre 2007 il cui ordine del giorno riguardava il conferimento del ramo di azienda industriale comprendente le sole attività italiane di Cementir holding S.p.A. a Cementir Italia s.r.l.

Si evidenzia tuttavia, che il suddetto verbale riguardante la cessione del ramo d'azienda, non esplicita dettagliatamente gli immobili ceduti rimandando tali informazioni ad una perizia redatta dal Dott. Luca Petroni, partner della Deloitte Financial Advisory s.r.l. che non risulta allegata.

A tale riguardo si ricorda che in sede di presentazione di progetto definitivo, l'azienda dovrà documentare la proprietà dell'immobile e dovrà produrre una visura catastale dello stesso da cui risultino i dati identificativi di classamento dell'immobile (foglio, particella, sezione) destinato alla realizzazione dell'investimento nonché i diritti e gli oneri reali intestati alla Cementir Italia s.r.l.

### 4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto da **Cementir** prevede le seguenti fonti:

- apporto di nuovi mezzi propri;
- finanziamenti a m/l termine;
- finanziamenti a breve termine;
- agevolazioni in conto impianti.

A seguito delle integrazioni fornite in data 17/06/2010, si riportano di seguito le fonti di copertura utilizzate nel rispetto della tempistica di realizzazione del programma di investimenti.

Piano finanziario per la copertura degli investimenti -Cementir s.r.l. Inv Tot € 145.030.000,00					
Fabbisogno	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Anna 4°	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	€ 1.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.200.000,00	€ 5.700.000,00
Suolo aziendale	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00
Opere murarie e assimilate	€ 3.000.000,00	€ 20.400.000,00	€ 13.500.000,00	€ 1.800.000,00	€ 38.700.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti, altro	€ 7.050.000,00	€ 16.330.000,00	€ 41.400.000,00	€ 35.350.000,00	€ 100.130.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>€ 11.750.000,00</b>	<b>€ 38.930.000,00</b>	<b>€ 56.000.000,00</b>	<b>€ 38.350.000,00</b>	<b>€ 145.030.000,00</b>
Fonti di copertura	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Anna 4°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 4.003.577,70	€ 13.345.259,00	€ 13.345.259,00	€ 2.669.051,80	€ 33.363.147,49
Finanziamento a m/l termine	€ 4.111.000,00	€ 23.752.000,00	€ 35.973.000,00	€ 28.496.000,00	€ 92.332.000,00
Finanziamenti a breve termine	€ 2.950.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.950.000,00
Agevolazione in conto impianti concedibili	€ 0,00	€ 9.667.426,26	€ 0,00	€ 9.667.426,26	€ 19.334.852,51
<b>TOTALE</b>	<b>€ 11.064.577,70</b>	<b>€ 46.764.685,25</b>	<b>€ 49.318.259,00</b>	<b>€ 40.832.478,05</b>	<b>€ 147.980.000,00</b>

Si evidenzia che, secondo quanto riportato nelle integrazioni del 17/06/2010, "l'azienda CEMENTIR dichiara sin d'ora la disponibilità a fornire garanzia di copertura finanziaria dell'investimento in caso di determinazione del contributo da parte della Regione difforme da quella calcolato".

A tale riguardo si precisa che nell'Allegato D), l'azienda prevedeva inizialmente un apporto di mezzi propri pari a € 27.663.147,49.

La copertura dell'investimento presentato al netto dell'agevolazione ammissibile (€ 19.334.852,51) e del previsto finanziamento a m/l termine di € 92.332.000, determina la necessità di un apporto di mezzi propri pari a € 33.363.147,49. Si rammenta a tale riguardo che i Finanziamenti a breve termine pari a € 2.950.000,00 non sono previsti come fonti di copertura dell'investimento (rif. Art. 10 dell'Avviso).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

### **Criterio di selezione 1**

#### **Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

##### **Aspetti qualitativi**

La Cementir Italia s.r.l., con sede legale ed amministrativa in Roma – Corso di Francia 200, è una società del gruppo Cementir Holding S.p.A., già Cementerie del Tirreno S.p.A. attiva in Italia da oltre cinquant'anni.

Cementir Italia s.r.l. opera nella produzione e distribuzione di cemento grigio con una capacità annua installata di circa 4.1 milioni di tonnellate. La società ha 4 impianti di produzione ubicati ad Arquata Scrivia (capacità produttiva di circa 0.8 milioni di tonnellate), Spoleto (capacità produttiva di circa 0.7 milioni di tonnellate), Maddaloni (capacità produttiva di circa 1.4 milioni di tonnellate) e Taranto (capacità produttiva di circa 1.2 milioni di tonnellate) e 3 terminali (Civitavecchia, Crotona e Reggio Calabria). Cementir Italia s.r.l. ha consolidato nella sua storia un rilevante know-how nella produzione di cementi "tecnici" ottenuti impiegando loppa e pozzolana, che limitano inoltre le emissioni di CO2 in atmosfera.

Il gruppo è un produttore di cemento con stabilimenti in Italia, Turchia, Danimarca, Egitto, Malesia, Cina e USA. Ha terminali per la distribuzione del cemento in Danimarca, Islanda, Polonia, Olanda e Germania. Secondo i dati forniti è l'unico produttore di cemento grigio in Danimarca, il secondo in Scandinavia, il terzo in Turchia e il quarto in Italia. Il gruppo afferma di essere leader mondiale nella produzione di cemento bianco (con una quota di mercato del 14%) e di essere presente nella produzione del calcestruzzo e dei suoi derivati in Danimarca, Norvegia, Svezia, Turchia, USA, Portogallo e Italia ed, infine, di essere il primo produttore di calcestruzzo nell'area Scandinava con una quota di mercato del 35%.

Cementir Italia s.r.l. è presente in Italia con quattro impianti di produzione ubicati ad Arquata Scrivia (AL), Spoleto (PG), Maddaloni (CE) e Taranto, la società dispone di tre terminali ubicati a Civitavecchia (RM), Crotona e a Reggio Calabria.

La società opera nel settore della produzione di leganti per l'edilizia ed in particolare di cementi Portland, pozzolanici e di altoforno.

Si ritiene, che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

##### **Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Cementir Italia s.r.l.

I dati contabili presi in considerazione sono quelli risultanti dai bilanci d'esercizio 2008 e 2009 della Cementir Italia s.r.l. Si rammenta, infatti, che il bilancio al 31/12/2007 è della Cementir



Holding S.p.A. (la Cementir Holding S.p.A. ha ceduto il suo ramo d'azienda alla Cementir Italia s.r.l. con atto del 20/12/2007 e con decorso, agli effetti di legge, dal 01/01/2008).  
I dati di bilancio del 2007 di Cementir Holding S.p.A. sono riportati solo per completezza informativa

Indici	Cementir Holding S.p.A. 2007	Cementir Italia s.r.l. 2008	Cementir Italia s.r.l. 2009
Indice di indipendenza finanziaria: <i>patrimonio netto/totale passivo</i>	0,11%	43,35%	47,79
Indice di copertura delle immobilizzazioni: <i>patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni</i>	1,19	0,75	0,77
Indice di liquidità: <i>attività correnti - rimanenze/passività correnti</i>	0,04	0,34	0,30
Punteggio	4	5	5
<b>Classe di merito</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

#### Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2007 e 2008. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2007	2008	2009
ROE: <i>risultato netto/patrimonio netto</i>	0	0,1	0,03
ROI: <i>risultato operativo/capitale investito</i>	0	0,12	0,09
<b>Classe di merito</b>	<b>1</b>		

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1. L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è pertanto positivo.

#### Criterio di selezione 2

##### Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

I dati di bilancio del 2008 di Cementir Italia s.r.l. sono riportati solo per completezza informativa.

Indice	2008	2009	Punteggio
Investimento/fatturato	0,67	0,88	3
Investimento/patrimonio netto	0,91	0,89	3
<b>Totale</b>			<b>6</b>

Il punteggio complessivo, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 2.

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è pertanto positivo.

### **Criterio di selezione 3**

#### **Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.**

L'investimento industriale proposto dalla Cementir Italia s.r.l., interesserà lo stabilimento già attivo di Taranto - Strada Statale 106 jonica. L'azienda dichiara che la destinazione dei terreni prevista dal vigente Piano Regolatore Generale è industriale, pertanto risulta compatibile con l'iniziativa proposta. (sez 5 All D)

L'implementazione prevista dall'azienda per gli investimenti presentati si articolerà attraverso le fasi seguenti:

1. autorizzazione Valutazione Impatto Ambientale;
2. autorizzazione integrata ambientale (AIA);
3. rilascio permessi a costruire;
4. deposito progetto al Genio Civile per adempimento normativa edilizia;
5. collaudo statico.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da Cementir Italia s.r.l. è positiva.

### **Criterio di selezione 4**

#### **Criterio di selezione 4 – analisi di mercato**

##### **Settore di riferimento**

Cementir Italia s.r.l. è una società del Gruppo Cementir Holding S.p.A. già Cementerie del Tirreno S.p.A. che opera in Italia da oltre cinquant'anni.

L'azienda dichiara che nel settore di riferimento, il consumo totale di cementi è di circa 9,5 milioni di tonnellate l'anno. L'azienda prevede un aumento della capacità produttiva del clinker che partendo dalle attuali 1.950 ton/giorno, passerebbe nell'esercizio a regime a 2.500 ton/giorno. Relativamente alla capacità produttiva di cemento, l'azienda ritiene che nell'esercizio a regime possa rimanere invariata (circa 1.400.000 ton/anno).

Relativamente allo stabilimento di Taranto, sede dell'investimento proposto, i principali mercati di riferimento sono i seguenti:

- ✓ Puglia;
- ✓ Basilicata;
- ✓ Calabria settentrionale;
- ✓ Sicilia, rifornita attraverso il terminale di Reggio Calabria;
- ✓ Lazio, rifornito attraverso il terminale di Civitavecchia.

Il frazionamento del mercato in aree regionali è stato prescelto principalmente per gli elevati costi di logistica e di trasporto via terra del cemento.

Relativamente ai fattori di crescita l'azienda prevede nel medio lungo periodo, anche alla luce della contrazione relativa al biennio 2008-2009, una progressiva lenta ripresa dei volumi di vendita, dovuta alla ciclicità del consumo dei "leganti idraulici", che a sua volta dipende dalle

congiunture del settore dell'edilizia. L'azienda dichiara che i punti di forza dello stabilimento sono sia la disponibilità di una strategica materia prima, "la loppa siderurgica", a prezzi vantaggiosi sia l'ubicazione produttiva in un'area di immediato retro porto, con la disponibilità di una propria banchina dotata di attrezzature per la spedizione del prodotto alimentata con nastri trasportatori (conveyor) che portano direttamente dallo stabilimento.

L'investimento proposto si basa essenzialmente sulle rilevanti efficienze produttive che il nuovo impianto permetterebbe di realizzare relativamente ai costi di produzione. Tali efficienze potrebbero rappresentare secondo quanto dichiarato dall'azienda, un'opportunità per essere competitiva anche nei mercati esteri.

### **Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato**

L'azienda dichiara che nel settore del cemento, la distribuzione geografica delle unità produttive è strettamente legata all'elevata incidenza dei costi di trasporto rapportati a quelli unitari di produzione del cemento. Gli elevati costi di trasporto, soprattutto su gomma, hanno comportato la segmentazione del mercato del cemento in un insieme di mercati locali facenti capo a diversi stabilimenti sovrapposti fra loro.

Secondo i dati forniti da Cementir (fonte AITEC<sup>5</sup> 2007), in Italia sono attive nel settore del cemento 29 imprese operanti in 90 unità produttive. I maggiori produttori sono Italcementi, Buzziunicem, Colacem e Cementir, che producono complessivamente circa il 65% del cemento italiano.

La capacità produttiva del nuovo stabilimento è destinata agli attuali segmenti di mercato, nei quali si posizionano i maggiori clienti quali produttori di calcestruzzo, prefabbricatori edili, produttori di premiscelati, magazzini edili. Inoltre l'azienda ritiene che attraverso il nuovo impianto si possano incrementare le esportazioni.

Infine l'azienda ritiene che il nuovo impianto consentirà una maggiore flessibilità operativa, una più ampia gamma di produzione e quindi una politica commerciale più incisiva rispetto a quella attuale.

## **Criterio di selezione 5**

### **Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali**

Relativamente al nuovo stabilimento di Taranto l'azienda ritiene di poter mantenere ed eventualmente incrementare l'indotto relativo ai servizi di trasporto.

Relativamente all'impatto occupazionale diretto dell'iniziativa proposta, a seguito delle integrazioni e chiarimenti forniti via e-mail in data 21 luglio 2010, l'azienda ha indicato, a correzione di quanto inizialmente affermato alla data di presentazione della domanda<sup>6</sup>, un incremento nell'anno a regime pari a 5,2 ULA.

Inoltre, la società proponente ha precisato, a seguito di integrazioni, che nel calcolo delle U.L.A., non sono stati ricompresi lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria poiché Cementir Italia non si è avvalsa di tali misure nel periodo di riferimento (12 mesi antecedenti la presentazione della domanda).

L'azienda, inoltre, ha comunicato che in data 08/05/2009 è stata avviata una procedura di licenziamento collettivo e collocazione in mobilità e che, in data 20/07/2009, si è concluso un accordo con il Ministero del Lavoro che ha portato alla definizione di 42 esuberanti, di cui 14 nello stabilimento di Taranto interessato dall'investimento.

L'azienda ha quindi fornito il dettaglio dei dati occupazionali anche al 31/12/2009 che risultano pari a 114 ULA (8 addetti in meno rispetto a luglio 2009 di cui -2 impiegati e -6 operai).

I dati relativi agli incrementi occupazionali previsti a seguito delle rimodulazioni sono sintetizzati nella seguente tabella:

<sup>5</sup> Associazione Italiana Tecnico Economica Cemento.

<sup>6</sup> L'azienda aveva indicato, in sede di presentazione della domanda, un numero errato di ULA relativi ai 12 mesi precedenti ed un incremento occupazionale di 0,4 ULA.

Dipendenti	Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda (01/10/2008 - 30/09/2009)	Media ULA nell'esercizio a regime (2013)	Differenza ULA
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	26,2	21	-5,2
Operai	95,6	106	10,4
<b>Totale</b>	<b>122,8</b>	<b>128</b>	<b>5,2</b>

In conclusione, l'incremento occupazionale diretto proposto è pari a 5,2 U.L.A.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi positivo.

### INVESTIMENTI IN RICERCA

Non sono previsti investimenti in Ricerca e Sviluppo.

### Prescrizioni

- L'eventuale ammissibilità con DGR del Progetto Definitivo, e conseguentemente l'atto dirigenziale di concessione provvisoria dell'agevolazione e la sottoscrizione del Contratto di Programma con la Regione Puglia, sono subordinati alla rinuncia aziendale all'istanza presentata alla procedura di negoziazione – Contratti di Programma di cui al Decreto ministeriale del 24 gennaio 2008; tale rinuncia dovrà essere fornita mediante dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000.
- In merito alla cessione del ramo di azienda da Cementir Holding S.p.A. alla Cementir Italia s.r.l. avvenuta con delibera assembleare del 20/12/2007, si evidenzia che il succitato verbale d'Assemblea non esplicita dettagliatamente gli immobili ceduti rimandando tali informazioni ad una perizia redatta dal Dott. Luca Petroni, partner della Deloitte Financial Advisory s.r.l.; tale perizia non risulta, tuttavia, allegata.  
A tale riguardo si evidenzia che, in sede di presentazione di progetto definitivo, l'azienda dovrà documentare la proprietà dell'immobile e dovrà produrre una visura catastale dello stesso da cui risultino i dati identificativi di classamento dell'immobile (foglio, particella, sezione) destinato alla realizzazione dell'investimento nonché i diritti e gli oneri reali intestati alla Cementir Italia s.r.l.
- In merito alle spese previste per la categoria Attrezzature, macchinari ed altro, si evidenzia che la società proponente ha previsto spese per "consulenze tecniche" pari ad € 4.080.000,00. Si rimanda la valutazione dell'ammissibilità di tali spese alla presentazione del progetto definitivo, che comporterà, da parte dell'azienda, la trasmissione di preventivi che, in corrispondenza della voce "consulenze tecniche", rechino la descrizione delle spese per l'assistenza tecnica, installazione e messa in funzione dei nuovi macchinari oggetto dell'agevolazione come indicato nelle integrazioni fornite in fase di accesso.
- In merito alle spese di demolizione previste per alcuni edifici, si evidenzia che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'azienda dovrà specificare l'importo delle spese sostenute per le suddette demolizioni, se sono interamente effettuate per investimenti di ricostruzione (individuando le realizzazioni in questione), se sono funzionali al programma da agevolare e se rientrano tra le immobilizzazioni.

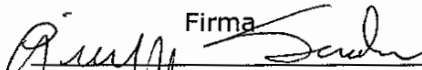
- La scheda Grande Progetto (con allegata Relazione di analisi costi-benefici), dovrà essere prodotta dal Soggetto proponente Cementir Italia s.r.l. unitamente al progetto definitivo ponendo particolare attenzione all'analisi dell'impatto ambientale ed all'analisi del rapporto costi/benefici e sviluppando comunque tutti i capitoli a partire dalla lettera B) e fino alla lettera I) della succitata Scheda.
- Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di accettazione, da parte della Commissione Europea, della scheda Grande Progetto.

**Conclusioni**

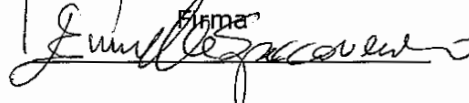
In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Bari, 28/07/2010

Il Valutatore  
Giuseppe Scarola

Firma 

Il Responsabile di Commessa  
Emmanuella Spaccavento

Firma 

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1844

**L.R. 13/01, art. 11, comma 2° - Consiglio Regionale ai Lavori Pubblici. Ricostituzione e contestuale Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2010, per compensazione tra capitoli della U.P.B. 3.2.4, giusta L.R. 28/2001, art. 42, comma 2°.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Funzionaria Sig.ra Anna Lorusso, responsabile addetta alla Segreteria del CROLLPP, e dal Funzionario responsabile della A.P. Raccordo funzionale e organizzativo, Dott. Domenico De Giosa, confermata dal Dirigente del Servizio LL.PP., Ing. Francesco Bitetto, riferisce quanto segue.

Con l'avvio della IX<sup>a</sup> legislatura regionale si impone la ricostituzione del Consiglio Regionale ai Lavori Pubblici (C.R.LL.PP.), previsto dalla Legge Regionale 11 maggio 2001, n° 13, art. 11, comma 2°, quale organo tecnico-consultivo, che dura in carica per il periodo della legislatura nel corso della quale risulta costituito.

Il comma 2, dell'art. 11, della Legge Regionale 11 maggio 2001, n. 13, e ss. mm. e ii., che detta "Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici", stabilisce che il Consiglio Regionale dei lavori pubblici, organo consultivo della Regione da istituire presso l'Assessorato Regionale ai lavori pubblici, abbia la seguente composizione:

- a) l'Assessore regionale competente in materia di lavori pubblici, che lo presiede;
- b) il Dirigente coordinatore del Settore regionale competente in materia di lavori pubblici;
- c) un numero di esperti non superiore a sette, competenti nelle materie di idraulica e opere marittime, impianti tecnologici, trasporti, ingegneria strutturale, geologia, architettura e beni culturali e architettonici, scienze agrarie e forestali;
- d) due esperti nella legislazione dei lavori pubblici;
- e) un esperto, da scegliersi fra cinque nominativi indicati dagli Ordini professionali provinciali degli ingegneri;

- f) un esperto, da scegliersi fra cinque nominativi indicati dagli Ordini professionali provinciali degli architetti;
- g) i dirigenti responsabili delle strutture tecniche provinciali del Settore lavori pubblici;
- h) un dirigente del Settore regionale competente nelle sotto specificate materie, designato dagli Assessori competenti: territorio e urbanistica, trasporti, ambiente, sanità, istruzione, lavoro, assistenza, bilancio, agricoltura.

Con ciò, fatta salva ed acquisita di fatto ogni diversa statuizione relativa agli assetti funzionali adottati a seguito della revisione del modello organizzativo regionale, in adempimento al D.P.G.R. n° 161 del 22.02.2008, e nelle more della necessaria riforma della disciplina ordinamentale di settore, a seguito della definitiva attuazione degli istituti previsti dal Codice degli appalti (Regolamento di attuazione).

Ai componenti esterni del CROLLPP è applicabile la disciplina delle cause di esclusione e di incompatibilità vigente per i consiglieri regionali; ad essi compete, ai sensi del comma 2-bis, dell'art. 11 della succitata L.R. n° 13/2001, l'indennità lorda di euro 77,46 per ogni effettiva partecipazione alle sedute del Consiglio. A tutti i componenti spetta, se e in quanto dovuto, il rimborso delle spese di viaggio per la partecipazione alle sedute del Consiglio. Per i viaggi effettuati con mezzo proprio è dovuta un'indennità forfettaria pari al 20 per cento del costo di un litro di benzina super, vigente al momento, per ogni chilometro percorso nonché il rimborso dell'eventuale pedaggio autostradale.

Al fine di procedere, pertanto, alla nomina dei componenti esterni all'Amministrazione e definire la composizione del Consiglio Regionale dei lavori pubblici, con nota n. AOO\_064\_21/04/2010-0036604 sono stati invitati gli Ordini provinciali degli Ingegneri e degli Architetti e l'Ordine regionale dei Geologi, ad indicare, ciascuno per quanto di propria competenza, 5 nominativi fra i quali prescegliere gli esperti previsti dal 2° comma, dell'art. 11 della Legge regionale n° 13/2001, rispettivamente, alle lettere e) ed f).

Sulla base delle note di riscontro pervenute dai suddetti organismi, si riportano di seguito i nominativi rispettivamente dagli stessi selezionati:

**Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari**

Ing. Anna Angela Basile - *esperta in ingegneria idraulica ed ambientale*

Ing. Giovanni Nuzzi - *esperto in ingegneria strutturale*

Ing. Marino Palma - *esperto in edilizia e opere pubbliche*

Ing. Francesco Ruggiero - *esperto in impianti tecnologici*

Ing. Vincenzo Sassanelli - *esperto in ingegneria strutturale e ambientale*

**Ordine degli Ingegneri della Provincia BAT**

Ing. Antonio Sasso - *strutturista*

Ing. Francesco Carpagnano - *ingegneria ambientale*

**Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brindisi**

Ing. Elia Erminio - *esperto in urbanistica ed edilizia*

Ing. Lotti Cosimo - *esperto in urbanistica ed edilizia*

Ing. Colucci Antonio - *esperto in urbanistica ed edilizia*

Ing. Trabacca Cosimo - *esperto in urbanistica ed edilizia*

Ing. Budano Lorenzo - *esperto in urbanistica ed edilizia*

**Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia**

Ing. De Santis Maria Rosaria Gabriella - *civile e ambientale, industriale e dell'informazione*

Ing. Ferrandino Alfredo - *civile e ambientale, industriale e dell'informazione*

Ing. Palumbo Giovanni - *civile e ambientale, industriale e dell'informazione*

Ing. Tibollo Gerardo - *civile e ambientale, industriale e dell'informazione*

Ing. Torracco Stefano - *civile e ambientale, industriale e dell'informazione*

**Ordine degli Ingegneri di Lecce**

Ing. Fonseca Cosimo

Ing. Gregori Gianluca

Ing. Manni Orazio

Ing. Mazzotta Cosimo Francesco

Ing. Riccio Anna Maria

**Ordine degli Ingegneri della Provincia di Taranto**

Ing. Daraio Domenico - *marittimo*

Ing. D'Eredità Giuseppe - *impianti tecnici*

Ing. Durante Alberto - *idraulica*

Ing. Laterza Giuseppe - *trasporti*

Ing. Vecchi Gianluigi - *strutturale*

**Ordine degli Architetti della Provincia di Bari**

Arch. Claudio Certini

**Ordine degli Architetti Brindisi**

Arch. Angelo Dell'Anna

**Ordine degli Architetti di Foggia**

Arch. Gaetano Centra

**Ordine degli Architetti della Provincia di Lecce**

Arch. Lucia Patrizia Scarlino

**Ordine degli Architetti Taranto**

Arch. Caforio Aldo

**Ordine dei Geologi della Puglia**

Geol. Reina Alessandro

Geol. Venisti Nicola

Geol. Marte Antonio

Geol. Guerra Ulrico

Geol. Corvasce Maddalena A.

Relativamente agli esperti nelle materie di seguito elencate, si propone di nominare, atteso il possesso di specifica professionalità, acquisita per le attività e gli incarichi dagli stessi svolti, i tecnici di seguito elencati:

1. idraulica e opere marittime: \_\_\_\_\_
2. impianti tecnologici: \_\_\_\_\_
3. trasporti: \_\_\_\_\_
4. ingegneria strutturale: \_\_\_\_\_
5. geologia: \_\_\_\_\_
6. architettura e beni culturali e architettonici: \_\_\_\_\_
7. scienze agrarie e forestali: \_\_\_\_\_

8. due esperti nella legislazione dei lavori pubblici:

\_\_\_\_\_

e \_\_\_\_\_

E' necessario ed urgente rendere operativo il suddetto organo tecnico-consultivo, anche in ragione di considerevoli interventi in giacenza su cui lo stesso è chiamato ad esprimere i propri pareri, assicurando, conseguentemente, la dotazione finanziaria utile al pagamento delle indennità previste per i componenti esterni.

A fronte delle disposizioni assunte con Deliberazione di Giunta regionale n° 658 del 15/03/2010, come dettagliato nell'allegato "A" della medesima deliberazione, sulla somma stanziata in Bilancio, sul pertinente capitolo 513060 "Spese per il Consiglio Regionale LL.PP., art. 11, L.R. 13/01", pari ad euro 30.000 è stato costituito un vincolo di totale indisponibilità all'impegno.

Considerato che l'art. 42, comma 2°, della L.R. 28/01 consente variazioni compensative tra capitoli di spesa ricompresi nella medesima U.P.B. e che l'attuale dotazione del capitolo di spesa 521010 "Trasferimenti in c/c in favore di enti per la realizzazione e manutenzione di OO.PP. e/o di pubblico interesse. LL.RR. 27/85 e 4/94", consente di poter proporre tale variazione del Bilancio di previsione 2010, in compensazione, attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

**Parte spesa**

**Variazione in aumento**

- U.P.B. 3.2.4 - Cap. 513060: + euro 25.000;

**Variazione in diminuzione**

- U.P.B. 3.2.4 - Cap. 521010: - euro 25.000;

**COPERTURA FINANZIARIA** di cui alla L.R. n. 28 del 16.11.2001 e successive modifiche ed integrazioni:

Il presente provvedimento costituisce una variazione di Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 42, comma 2°, della L.R. n° 28/2001, alla cui effettività è subordinata l'efficacia del presente provvedimento.

Con provvedimento del Dirigente del Servizio LL.PP., si procederà al successivo impegno della spesa stanziata per il pagamento delle indennità spettanti, per l'anno in corso, ai componenti esterni del CRLP.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co.4°, lett. d) della L.R. n.7/97, propone l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Responsabile di A.P. e dal Dirigente del Servizio LL.PP. che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- di nominare componenti esterni del C.R.LL.PP.:  
l'Ing. Maria Rosaria DE SANTIS quale esperto scelto fra i nominativi indicati dagli Ordini degli Ingegneri;  
l'Arch. Claudio CERTINI quale esperto scelto fra i nominativi indicati dagli Ordini degli Architetti;  
quale esperto in idraulica e opere marittime Ing. Vito TRICARICO;  
quale esperto in impianti tecnologici Ing. Paolo MISURIELLO;  
quale esperto in trasporti Ing. Domenico GRECO;  
quale esperto in ingegneria strutturale Ing. Roberto MORCELLIN;  
quale esperto in geologia Dott. Oronzo SIMONE;  
quale esperto in architettura e beni culturali e architettonici Arch. Gaetano CENTRO;  
quale esperto in scienze agrarie e forestali D.ssa Giuliana RANIERI;  
quali esperti nella legislazione dei lavori pubblici:  
Avv. Tommaso CARONE;  
Avv. Ornella LATARTARA;
- di approvare, conseguentemente, una variazione di Bilancio di Previsione dell'esercizio 2010 attraverso l'incremento e la contestuale varia-



zione, sia in termini di competenza che di cassa degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati, al fine di poter corrispondere ai suddetti componenti esterni del CRLPP, le indennità e i rimborsi spesa previsti dalla legge:

**Parte spesa**

**Variazione in aumento**

- U.P.B. 3.2.4 - Cap. 513060: + euro 25.000;

**Variazione in diminuzione**

- U.P.B. 3.2.4 - Cap. 521010: - euro 25.000;

- di pubblicare la presente deliberazione di variazione al Bilancio di Previsione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n° 28/2001, che ai sensi e per gli effetti dell' art. 6 co. 1, lett. a) e b) della L. R. 12.04.1994 n° 13, quale atto avente particolare rilevanza esterna, dandone urgente informativa sul sito internet istituzionale

**www.regione.puglia.it;**

- di comunicare al Consiglio Regionale la presente variazione al Bilancio di Previsione entro dieci giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2°, della L.R. n° 35/2009;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1845

**Comune di Locorotondo (BA). Variante al PRG relativa al progetto di opera pubblica per la realizzazione di circonvallazione - strada panoramica in agro di Locorotondo tra via Martina Franca e via Alberobello - Secondo Tronco, Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istrut-

toria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

“Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n°490/99, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

*(Iter procedurale)*

Premesso quanto sopra, si rappresenta che dal Comune di Locorotondo (BA) è pervenuta la domanda per il rilascio, in sede di conferenza di servizi, del Parere Paesaggistico di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P e per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art.5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P per l'opera pubblica sottoindicata.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Assetto del Territorio ha proceduto, in sede di conferenza di servizi con l'amministrazione comunale di Locorotondo, all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito. Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05)
- al rispetto e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III)
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni.

**INTERVENTO: Comune di Locorotondo (BA)  
Progetto di opera pubblica per la realizzazione di circonvallazione - strada panoramica in agro di Locorotondo tra via Martina Franca e via Alberobello - secondo tronco, con valore di variante al vigente P.R.G.**

**Soggetto proponente: Comune di Locorotondo (BA)**

Con nota port. 8355 del 25/05/ 2010, acquisita al prot. N 2008 del 03/06/2010 del Servizio Assetto del Territorio, il Comune di Locorotondo ha indetto la Conferenza di Servizi per il giorno 10/06/2010 per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (art. 5.01) relativamente all'opera pubblica e parere paesaggistico (art. 5.03) relativamente alla variante di PRG ed ha trasmesso la documentazione scritta grafica relativa al progetto di opera pubblica per la realizzazione di circonvallazione -strada panoramica in agro di Locorotondo tra via Martina Franca e via Alberobello - secondo tronco La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- n. 24 elaborati tecnico-amministrativi da allegato A ad allegato S
- n. 37 elaborati grafici da Tavola 1 a Tavola 18

In sede di conferenza di servizi del giorno 10/06/2010 il Servizio Assetto del Territorio richiedeva, l'impegno da parte del comune di introdurre nel progetto dell'opera misure di mitigazione degli impatti paesaggistici ed esprimeva la necessità di integrare la documentazione. In tale sede inoltre si riconvocava la CdS per il giorno 29/06/2010.

Con nota port. 10350 del 28/06/ 2010, acquisita al prot. N 2924 del 05/07/2010 del Servizio Assetto

del Territorio, il Comune di Locorotondo trasmetteva i seguenti elaborati richiesti in sede di CdS:

- analisi del Traffico e della mobilità giustificante la scelta della tipologia di strada in continuità con il primo tronco in fase di completamento;
- prospetto evidenziante la sistemazione a verde dei rilevati;
- Tav. n. 10 della segnaletica con l'indicazione degli attraversamenti ciclabili in corrispondenza delle rotatorie.

In sede di conferenza di servizi del 29/06/2010 il comune di Locorotondo, a integrazione della documentazione già presentata e su richiesta del Servizio Assetto del Territorio, consegnava la seguente documentazione:

- copia della Del. C.C n. 46 del 29/04/2010 con cui il consiglio approva il Progetto Preliminare dell'intervento e da atto che tale approvazione costituisce adozione di specifica variante al PRG ai sensi del D.P.R.327 del 2001 e della L.R. n. 3 del 2005 art 12 co.3.
- copia della Del. C.C. n 54 del 22/05/2010 con cui, valutate le osservazioni pervenute a seguito dell'approvazione del progetto preliminare e fatte proprie le controdeduzioni alle stesse, il consiglio ai sensi del D.P.R.327 del 2001, della L.R. n. 3/2005 art 12 co.3. e della L.R. n.13/2001 art. 16, approva definitivamente la variante urbanistica relativa all'intervento in oggetto.

In tale sede inoltre si riconvocava la CdS per il giorno 06/07/2010

In sede di conferenza di servizi del 06/07/2010 il comune di Locorotondo, a integrazione della documentazione già presentata e su richiesta del Servizio Assetto del Territorio, consegnava la seguente documentazione:

- copia della Del. G.C. n 63 del 24/05/2010 con cui la giunta, a seguito della approvazione definitiva della variante urbanistica avvenuta con Del. C.C. n 54 del 22/05/2010, approva il progetto definitivo dell'opera in oggetto che recepisce alcune delle osservazioni presentate.

In tale sede il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, ing. Francesca Pace si esprime sulla necessità di dover ottenere il Parere Paesaggistico (ex art. 5.03) relativo alla variante di PRG con Deli-

berazione di Giunta Regionale. L'ufficio si impegna a istruire la pratica da sottoporre all'esame della Giunta Regionale. Per quanto attiene al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (ex art 5.01) l'ufficio esprime parere favorevole con prescrizioni così come meglio indicato nel verbale della CdS del 06/07/2010, subordinando la stessa Autorizzazione (ex art 5.01) all'ottenimento del Parere Paesaggistico (ex art. 5.03) di competenza della Giunta Regionale.

*(Descrizione intervento proposto)*

Entrando nel merito della proposta progettuale presentata si rileva che il Progetto di circoscrizione - strada panoramica in agro di Locorotondo tra via Martina Franca e via Alberobello - secondo tronco, prevede il collegamento diretto tra la s.s. 172 per Alberobello e la s.s. 172 dir. per Fasano. Si evidenzia inoltre che l'intervento in progetto si pone in continuità con il primo tronco attualmente in fase di realizzazione e consentirà una volta realizzato di intercettare il traffico passante per il centro urbano di Locorotondo.

La soluzione progettuale presentata prevede la realizzazione di una viabilità di raccolta del traffico extra-urbano classificata di categoria "C1 - extraurbana secondaria" e prevede la realizzazione di rotonde in corrispondenza con tutte le intersezioni con la viabilità esistente e la realizzazione di un sottopasso che consentirà di attraversare al linea Bari-Martina Franca delle Ferrovie del Sud-Est eliminando l'esistente intersezione a raso. Tale viabilità interessa le aree catastalmente individuate nell'elaborato n. 5 del progetto definitivo dell'intervento.

*(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)*

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

L'area interessata dall'intervento ricade nel sottopiano "Valle dei Trulli" ed interessa un Ambito Territoriale Esteso di tipo «B» di valore "rilevante" e «C» di valore "distinguibile" (art. 2.01 punti 1.2 e 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). La opera ricade per la maggior parte in ambito «C» e per la restante parte in ambito «B».

La classificazione ATE «B» individua secondo il

P.U.T.T./P. un «valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»  
La classificazione ATE «C» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore distinguibile laddove sussistano condizioni di compresenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore rilevante «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio» (art. 2.02 punto 1.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.); per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:** L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. L'area non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, lame, gravine ecc. ovvero da elementi del predetto sistema caratterizzanti il territorio;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale e della potenzialità faunistica:** L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico - vegetazionale.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** L'area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità individuate dal P.U.T.T./P. che risultano oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici previgenti all'entrata in vigore del P.U.T.T./P. (vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, usi civici, vincolo idrogeologico).

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

L'ambito territoriale esteso oggetto di intervento risulta caratterizzato da un elevato grado di complessità della stratificazione insediativa con la presenza di elementi "diffusi nel paesaggio agrario" tipici della zona denominata "Valle dei trulli", la presenza ampie superfici coltivate e di una diffusa edificazione insediativa di epoca recente e storica di lunga durata.

Con particolare riferimento all'area oggetto d'intervento, questa non risulta tuttavia interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa "area di pertinenza" e/o "area annessa", non si rileva, per il caso in specie, alcuna interferenza significativa tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto non configura pertanto alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-

vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") non interferisce direttamente con degli elementi paesaggistici strutturanti.

Tuttavia l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che interferisce, seppur indirettamente, con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area d'intervento. La prevista trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, deve pertanto, dal punto di vista localizzativo, risultare compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi propri dell'ambito territoriale esteso interessato.

*(Conclusioni e prescrizioni)*

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole con le prescrizioni già espresse in sede di Conferenza di servi del 06 luglio 2010, relativa al rilascio di autorizzazione paesaggistica, di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, che di seguito si riportano:

- Nella realizzazione delle opere accessorie deve essere previsto l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione (es. pietra locale per i muretti di ritenuta).
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto.
- Gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.
- Siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di

stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire eventuali fenomeni di dissesto e nel contempo migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

- Siano attuate misure di ripristino vegetazionale sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento.
- In fase di esecuzione dei lavori dovranno essere tutelate integralmente le compagini boschive esistenti e non dovranno essere realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale) che interessino direttamente le aree caratterizzate da vegetazione di pregio.
- Al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio le aree ubicate all'interno delle rotatorie e le scarpate dei rilevati, compatibilmente con le norme di sicurezza della viabilità, siano sistemate a verde con essenze arbustive della flora locale. Per quanto riguarda le scarpate dei rilevati devono essere interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali, *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Lonicera implexa*, ecc. Ad ulteriore mitigazione si ritiene utile prevedere, insieme alle aree verdi, la realizzazione di strutture in pietra tradizionali di modesta entità, quali, Specchie, tratti di muretti a secco ecc., che possano fungere anche da microhabitat di colonizzazione da parte di specie botaniche e faunistiche.
- In fase di esecuzione dei lavori siano salvaguardati i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali aventi notevole significato paesaggistico. Le alberature non di pregio direttamente interessate dalle opere in

progetto dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto nelle aree attigue (marginale, strada). Nel caso in cui l'espianto non sia tecnicamente fattibile dovrà essere garantito l'impianto di essenze arboree in numero almeno doppio rispetto a quello oggetto di espianto.

- Siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola. In particolare per la sistemazione esterne dovranno essere utilizzati i muretti a secco in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento. Le pareti in C.A. di contenimento siano, per tutta la loro estensione, rivestiti in pietra locale.
- Al fine di garantire che l'opera non rappresenti una barriera agli spostamenti locali, e di preservare la possibilità di fruizione del territorio con mezzi di mobilità dolce, anche con lo scopo di incrementare la complessiva sicurezza d'uso dell'intervento, si deve prevedere in corrispondenza di ciascuna rotatoria la realizzazione di attraversamenti ciclo-pedonali che connettano la viabilità trasversale interrotta dalla strada in corso di realizzazione, con percorsi dedicati ed adeguatamente indicati;
- al fine di ridurre il disturbo sui residenti nelle abitazioni prossime al nuovo tracciato, prevedere, la realizzate in corrispondenza con le abitazioni presenti nella fascia di 30 m dal nuovo tracciato (in alcuni casi anche ubicate a pochi metri dalla nuova strada) fasce alberate con funzione di riduzione del rumore, e delle polveri. Le fasce devono essere realizzate con specie arboree autoctone, quali, *Quercus ilex*, *Quercus pubescens*, *Celtis australis*, ecc., previa redazione di uno studio botanico che ne individua le specie in funzione delle migliori caratteristiche per l'uso per il quale è previsto il loro inserimento. Potranno essere utilizzati gli stessi individui di olivo o altre specie per i quali è previsto l'espianto nella realizzazione del tracciato. Gli individui da piantare dovendo svolgere il prima possibile la loro funzione devono essere di dimensioni già significative, comprese tra 2-3 m. Le specie devono rispettare quanto previsto dal Decreto 386/03 come recepito nella normativa regionale, Delibera di Giunta regionale n. 2461/2008, Determinazione del Dirigente del

Servizio Foreste n. 757/2009, Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 65/2010

- Si prescrive il divieto di realizzare accessi diretti alla strada, se non nei casi in cui non sussista nessun'altra viabilità di accesso ai lotti interclusi.

Si rileva, inoltre, sulla base della documentazione trasmessa, che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento in progetto andrà a collocarsi presenta notevoli peculiarità paesaggistiche, diffuse e degne di specifica tutela, che formano una tipologia di paesaggio che rappresenta l'identità del territorio interessato, riconosciuto dal PUTT/P come "Valle dei trulli" art. 2.05 "Piani di secondo livello". L'opera in oggetto determina un incremento della antropizzazione di epoca recente e può produrre un impatto indiretto in quanto rappresenta viabilità non solo di lunga percorrenza ma anche possibile attrattore di urbanizzazione di tipo concentrato lungo e attorno al suo asse. Tale eventualità contrasta con la tutela della "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" ed anche con uno degli obiettivi progettuali che attribuiscono all'opera i caratteri di "Strada Panoramica", nel caso in cui si verifichi un'occlusione delle visuali paesaggistiche attraverso ulteriore urbanizzazione. Al fine di evitare tale eventualità si prescrive:

- Che per una fascia di almeno 100 m, per tutta la lunghezza del tracciato e per ambedue i lati sia conservato l'attuale assetto paesaggistico derivante dalla "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" al fine di non incrementare ulteriormente il carico di urbanizzazione di epoca recente, creando pregiudizio ai valori paesaggistici dell'area. Pertanto si invita l'Amministrazione comunale a definire come invariante strutturale relativa al patrimonio paesistico-ambientale una fascia di almeno 100 m da entrambi i lati della strada, fascia che eventualmente potrà essere meglio definita con apposito studio paesaggistico di dettaglio da definire anche in sede di redazione del PUG. Tale fascia sarà da assoggettare ad opportuni regimi di tutela ai sensi della parte IV del DRAG "Indirizzi per la formazione dei PUG" L.R. 20/2001.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Stante la classificazione ATE«B» e «C» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra la legittimità dell'iter procedurale avviato dal Comune di LOCOROTONDO con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata, con indicazione di conferenza di servizi, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Si evidenzia che, a termini del comma 1 dello stesso articolo, la variante al PRG adottata contestualmente alla approvazione dell'opera pubblica in oggetto, deve essere nuovamente sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio Comunale successivamente al rilascio del parere paesaggistico.

Tutto ciò premesso e sulla scorta della relazione istruttoria del Settore Assetto del Territorio, qui in toto condivisa, si propone alla Giunta di rilasciare, ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P, il parere paesaggistico nei termini innanzi richiamati.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

#### **“COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”**

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore del procedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di LOCOROTONDO, in merito alla variante al PRG relativa al progetto di opera pubblica per la realizzazione di circonvallazione - strada panoramica in agro di Locorotondo tra via Martina Franca e via Alberobello - Secondo Tronco, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa al punto conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, il rispetto delle prescrizioni di cui all'autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P rilasciata in sede di conferenza di servizi del 06/07/2010;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1846

**Approvazione Schema di Accordo per lo scambio e il trasferimento di conoscenze e buone pratiche in materia di monitoraggio degli appalti pubblici sul territorio regionale tra l'Amministrazione Provinciale di Napoli e la Regione Puglia.**

Assente l'Assessore al Sud e Federalismo, sulla

base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. Convenzioni e Accordi quadro e confermata dal Dirigente dell'Ufficio E-procurement e dal Dirigente del Servizio Affari Generali, riferisce quanto segue l'Ass. Fiore:

### Premesso che:

- la Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 4 "Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali", art. 54 comma 1 stabilisce che la Regione Puglia promuove e sviluppa la razionalizzazione degli acquisti per beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale, basato sull'utilizzo di strumenti telematici, attraverso la Centrale di acquisto territoriale denominata EmpULIA;
- il 2° comma dell'art. 54 della citata legge affida la gestione di EmpULIA al Servizio Affari Generali nell'ambito dell'Area organizzazione e riforma dell'amministrazione;
- il 9° comma dell'art. 54 della citata legge afferma che la Regione Puglia consente l'utilizzo del sistema informatico di supporto alle attività di EmpULIA, agli enti e alle agenzie regionali e agli enti e alle aziende del SSR; agli enti locali, di loro consorzi o associazioni, che facciano specifica richiesta al Servizio Affari Generali;
- il 10° comma dell'art. 54 della citata legge stabilisce che la Regione Puglia si avvale della società "in house" InnovaPuglia s.p.a. per la gestione tecnica del sistema informatico di supporto alle attività di EmpULIA;
- con DGR n. 934 del 31/3/2010 la Giunta Regionale ha preso atto che il progetto "EmpULIA - Centrale di acquisto territoriale" è stato ammesso a finanziamento all'interno dell'Azione 1.5.1 del P.O. FESR 2007-2013, e ha nel contempo deliberato di affidare alla società in house 'Innova Puglia SpA' l'attuazione di tale progetto individuando nel Servizio Affari Generali la struttura regionale responsabile dell'attuazione dello stesso progetto;
- l'art. 69 D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale", disciplina il riutilizzo dei programmi informatici da parte di altre amministrazioni pubbliche che lo richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze;
- la Regione Puglia intende arricchire i propri servizi attinenti alle gestione telematica delle proce-

- dura delle gara d'appalto, al fine di promuovere il miglioramento del servizio già esistente;
- il software dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, denominato "Portale Gare Telematiche della Provincia di Napoli", nel seguito per brevità indicato come PGT, rappresenta una piattaforma in grado di gestire in modalità on line le diverse procedure di gara previste dal D.Lgs. n. 163/06 "Codice degli Appalti", compreso il sistema dei rilanci, nonché l'iscrizione all'Albo Telematico dei fornitori, le comunicazioni generalizzate agli utenti e la condivisione di atti di gara tra la direzione che gestisce gli appalti e le altre direzioni dell'ente;
  - la Provincia di Napoli detiene tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi al codice sorgente del PGT;
  - lo sviluppo della soluzione del software è stata affidata dalla Provincia di Napoli alla AF Soluzioni s.r.l.;
  - nell'ottica della diffusione di tali programmi, il riuso gratuito dei software nell'ambito delle amministrazioni pubbliche consente di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti dalle stesse e di razionalizzare la spesa, eliminando duplicazioni e inefficienze così rispettando i principi normativi in materia;
  - è auspicabile un rapporto di collaborazione fattiva tra i due Enti pubblici, in quanto la coesione tra istituzioni e la condivisione di obiettivi di promozione culturale, scientifica e tecnica costituiscono principi fondanti della crescita di entrambi e garantiscono inoltre il raggiungimento di obiettivi di alto livello qualitativo in modo coordinato, prioritariamente attraverso lo scambio reciproco di informazioni, conoscenze e buone pratiche;
  - la Regione Puglia ritiene che il riuso del software dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, denominato "Portale Gare Telematiche della Provincia di Napoli" consenta nuove funzionalità al sistema EmpULIA, in particolare permettendo l'espletamento in via telematica di tutte le tipologie di gara, aperte-ristrette, in economia previste dalla legislazione vigente fino alla fase dell'aggiudicazione;

#### PRESO ATTO

- delle intese raggiunte dal dirigente al Servizio Affari Generali della Regione Puglia con il diri-

gente del Servizio Provveditorato ed Economato della Provincia di Napoli;

#### CONSIDERATO

- che entrambi gli Enti, al fine di perseguire ulteriori obiettivi comuni, intendono attivare una collaborazione, confidando nel valore dello scambio di conoscenze e di informazioni per l'implementazione di competenze comuni e condivise;
- che a seguito di incontri tecnici, scambi, rapporti e relazioni, tra i due Enti, la Regione Puglia ritiene che il riuso del software dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, denominato "Portale Gare Telematiche della Provincia di Napoli" consenta l'implementazione del proprio sistema di gestione telematica delle gare d'appalto;
- che gli eventuali costi necessari alle attività di integrazione con la piattaforma di EmpULIA saranno sostenuti dalla Società in house Innovapuglia s.p.a. con i fondi all'uopo assegnati per il progetto "EmpULIA-Centrale di acquisto territoriale", provenienti dal FESR 2007-2013 - Misura 1.5.1.;
- che è necessario approvare, in forma di schema, l'accordo predisposto tra i dirigenti di entrambi gli enti dando mandato al Dirigente del Servizio Affari Generali Dott. Nicola Lopane di sottoscrivere formalmente il suddetto accordo;

#### **COPERTURA FINANZIARIA -L. R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base di quanto innanzi riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale ai sensi del 4° comma, lett. k) dell'art. 4 della L.R. n. 7/97;

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione in calce al presente prov-



vedimento dal Dirigente del Servizio Affari Generali;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

*DELIBERA*

- di prendere atto dell'accordo prima indicato e di approvare, in forma di schema, il medesimo documento allegato, sotto la lettera "A", per farne parte integrante del presente atto;
- di delegare il Dirigente del Servizio Affari Generali Dott. Nicola Lopane, alla formale sottoscrizione dell'atto, congiuntamente al Dirigente del

Servizio Provveditorato ed Economato della Provincia di Napoli;

- di affidare alla società "in house" InnovaPuglia s.p.a. l'attività di installazione, personalizzazione ed integrazione con la piattaforma EmPULIA nonché la formazione all'uso del software, e quant'altro necessario per il funzionamento del prodotto nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allegato A****SCHEMA DI ACCORDO TRA  
L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI****E****LA REGIONE PUGLIA**

L'Amministrazione Provinciale di Napoli (P.IVA 01263370635) con sede in Piazza Matteotti, n. 1 Napoli, nella persona del Dott. Lamberti Antonio, nato a \_\_\_\_\_, il 05.01.1968 delegato alla firma del presente atto in esecuzione della delibera di Giunta Provinciale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ esecutiva ai sensi di legge;

**E**

La REGIONE PUGLIA, con sede legale in Bari, Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari in persona del dott. \_\_\_\_\_ delegato alla firma del presente atto in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ esecutiva ai sensi di legge;

**PREMESSO**

- Che la Regione Puglia ha manifestato l'interesse verso il software denominato PGT evidenziando, al tempo stesso, la disponibilità ad effettuare l'integrazione con il proprio software, le relative personalizzazioni con finanziamenti a proprio carico;
- Che il software "Portale Gare Telematiche della Provincia di Napoli" è il risultato di un'autonoma attività di sviluppo realizzata su specifiche indicazioni dell'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- Che il "Portale Gare Telematiche della Provincia di Napoli" rappresenta una piattaforma in grado di gestire in modalità on line le diverse procedure di gara previste dal decreto legislativo n.163/06 Codice degli Appalti, compreso il sistema dei rilanci, nonché l'iscrizione all'Albo Telematico dei fornitori, le comunicazioni generalizzate agli utenti e la condivisione di atti di gara tra la direzione che gestisce gli appalti e le altre direzioni dell'ente;

**CONSIDERATO**

- Che il riuso dei programmi nell'ambito delle varie amministrazioni pubbliche migliora l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti dalle stesse;
- Che la Regione Puglia ha visionato il giorno 9/12/2009 il software realizzato dalla Provincia di Napoli;
- Che la Regione Puglia, con nota del dirigente del Servizio Affari Generali prot.n. A00150/24/6/2010 0003026 del 24/6/2010, ha manifestato l'interesse alla Direzione Provveditorato Economato della Provincia di Napoli, al riuso del software denominato "Portale Gare Telematiche" richiedendo, a norma dell'art. 69 del D.Lgs. n. 82/2005 il codice sorgente e la relativa documentazione;
- Che l'Amministrazione Provinciale di Napoli – Direzione Provveditorato ed Economato, in conformità a quanto previsto dall'art. 25 della legge n. 340/2000 e dagli artt. 68 e ss. del D.lgs. n. 82/2005, è disponibile ad autorizzare il riuso del proprio applicativo;

**SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO**

**ART. 1**

La Provincia di Napoli, nel rispetto di quanto esposto nelle premesse, autorizza il “riuso” presso la Regione Puglia dell’applicativo “Portale Gare Telematiche della Provincia di Napoli” relativo alla realizzazione di un sistema di e-procurement, consegnando il suo codice sorgente e la relativa documentazione completa.

**ART. 2**

Sono a carico della Regione Puglia tutti gli oneri derivanti dal riuso applicativo, in particolare dall’integrazione con il proprio portale [www.empulia.it](http://www.empulia.it), installazione, personalizzazione e formazione per l’uso dello stesso e quant’altro necessario per il funzionamento del prodotto, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici.

**ART. 3**

La Regione Puglia si avvarrà della società “in house” InnovaPuglia s.p.a., ai sensi della Legge n. 4 del 25/02/2010 per l’attività di installazione, personalizzazione ed integrazione con la piattaforma EmPULIA nonché la formazione all’uso del software e quant’altro necessario per il funzionamento del prodotto nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici.

**ART. 4**

La Regione Puglia garantisce il coordinamento delle attività nel rispetto degli obiettivi di cui alla premessa e della normativa nazionale e comunitaria vigente.

Nell’espletamento delle attività di cui sopra, tutti i soggetti coinvolti si atterrano alle usuali regole di riservatezza inerenti dati e contenuti documentali di quanto sarà sottoposto al loro esame, fatte salve le condizioni di tutela della privacy, con le modalità e nei casi previsti dalla vigente normativa.

**ART. 5**

Qualsiasi iniziativa di rilevanza esterna (conferenze stampa, manifestazioni, ecc.) inerente lo sviluppo della presente intesa e/o l’illustrazione dei risultati conseguiti sarà concordata con la Provincia di Napoli, sia nei contenuti che in riferimento agli aspetti di tipo economico e/o organizzativi.

**ART. 6**

La Regione Puglia si impegna a non trasferire ad altri quanto la Provincia di Napoli ha concesso in riuso, né l’applicativo dalla stessa Regione personalizzato, senza autorizzazione preventiva da parte della Provincia di Napoli.

**ART. 7**

I prodotti risultanti dalle attività svolte dalla Regione Puglia per la personalizzazione di quanto avuto in riuso sono di proprietà dell’Amministrazione stessa.

**ART. 8**

Per qualsiasi controversia inerente il presente protocollo si elegge quale Foro competente quello di Bari.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione Puglia \_\_\_\_\_

Per l’Amministrazione Provinciale di Napoli \_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1848

**Atto di indirizzo nei confronti dei Commissari dell'Agazia regionale per le attività irrigue e forestali.**

Il Presidente della Giunta regionale dott. Nicola Vendola, d'intesa con l'Assessore al "Bilancio e Programmazione", Avv. Michele Pelillo e con l'Assessore alle risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano, su istruttoria del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce quanto segue:

Con legge regionale del 25 febbraio 2010, n. 3 è stata istituita l'Agazia regionale per le attività irrigue e forestali, ente strumentale della Regione Puglia.

Con successiva DGR n. 654 del 9 marzo 2010 in ossequio al disposto dell'art. 16, comma 4 L.R. n. 3/2010, sono stati nominati, tra i dirigenti regionali, i 3 Commissari straordinari con il compito di provvedere all'immediato avvio delle attività affidate all'ARIF, senza soluzione di continuità con le medesime attività sino ad allora svolte dall'amministrazione regionale.

Sempre in attuazione delle previsioni della detta legge regionale (art. 4, comma 2), i Direttori dell'area "Organizzazione e riforma dell'amministrazione" e dell'area "Politiche per lo sviluppo rurale" hanno sin qui curato i rapporti con l'ARIF anche in ordine alla necessaria integrazione delle attività previste, nella fase di avvio dell'Agazia, dall'art. 16, comma 4 della L.R. n. 3/2010.

In particolare, il Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, prof. Pasquale Chieco, ha provveduto e provvede al coordinamento dei processi e delle azioni finalizzati ad affrontare tutte le molteplici problematiche relative al personale (operaio e non) che la legge regionale n. 3/2010 ha individuato e destinato all'esercizio delle attività devolute alla competenza dell'ARIF, anche a sostegno dei Commissari straordinari. In tale contesto, sono state affrontate e risolte importanti questioni in ordine alla costituzione dei rapporti lavorativi del personale operaio con l'attuazione dei processi assunzionali previsti dalla

legge regionale, nei termini individuati nell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 1153 del 11 maggio 2010.

Nella conseguente attività di determinazione delle spettanze economiche contrattualmente previste per il personale operaio, è emersa una contrapposizione interpretativa in ordine alla definizione dei presupposti per la quantificazione delle voci di spesa relative alla cosiddetta "percorrenza" a rimborso (1/5 del costo della benzina a km per uso del mezzo proprio) tra "centro di raccolta" e "centro lavorativo". Al riguardo l'ARIF, in persona dei commissari straordinari, ha inteso interpretare le vigenti disposizioni contrattuali nel senso di ritenere possibile determinare la coincidenza fisica tra "centro di raccolta" (art. 54 CCNL addetti ai lavori di sistemazione idraulicoforestale e idraulico-agraria e art. 23 Contratto Integrativo Regionale) e "centro lavorativo" (art. 23 Contratto Integrativo Regionale); tanto, restando certamente riconosciuto, invece, l'onere in capo all'amministrazione per il raggiungimento del "luogo di lavoro" (art. 54 CCNL addetti ai lavori di sistemazione idraulicoforestale e idraulico-agraria).

Tale interpretazione, così come emerge dai verbali degli incontri con le OO.SS. di categoria del 14 maggio, 21 luglio e 2 agosto 2010, è stata fermamente contestata dalle stesse con il richiamo all'art. 23 del CIRL laddove è detto che l'indennità chilometrica "viene riconosciuta per il percorso effettuato dal centro di raccolta, che normalmente viene individuato presso il comune di assunzione, al centro lavorativo". Nell'interpretazione della parte sindacale il centro di raccolta risulta predeterminato e coincidente con il centro del comune di assunzione potendo darsi diversa individuazione solo se "preventivamente concordata tra l'azienda e la RSA e OO.SS. provinciali di categoria firmatarie del CIRL".

Le OO.SS. al riguardo hanno ulteriormente precisato che l'interpretazione dalle stesse fornita è quella risultata ordinariamente oggetto di applicazione da parte dell'Ente Regione Puglia prima della costituzione dell'Agazia e che, anzi, la disciplina in questione si appalesa come forma di razionalizzazione in direzione di quanto analogicamente attiene al contesto normativo che regola le indennità del personale operaio di ruolo regionale (art. 8, L.R. n. 42 del 17 luglio 1979). L'ARIF relativa-

mente a tale ultimo aspetto, ebbe già a relazionare, con presa d'atto del diverso assetto di regole che rende, per lo stesso ente strumentale, effettivamente sostenibile una diversa individuazione dei gravami imposti al datore di lavoro per il raggiungimento dei posti di lavoro tra personale operaio di ruolo e non.

La distanza tra le posizioni rispettivamente sostenute ha indotto le OOSS di categoria a dichiarare uno stato di agitazione con prospettazione di ulteriori azioni di lotta e, ancor più, a preannunciare l'instaurazione di un esteso e problematico contenzioso giudiziario mirante a rivendicare il diritto a conservare l'applicazione della disciplina e dei trattamenti riconosciuti dall'Ente Regione Puglia prima della costituzione dell'Agenzia.

Per tutte le argomentazioni sopra esposte, il Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione in considerazione ulteriore di quelle che sono le attuali difficoltà di gestione finanziaria derivanti dall'obbligo per l'Ente regionale di far fronte ai vincoli del patto di stabilità in forma generale, ha suggerito una mediazione nell'incontro del 2 agosto 2010 che ha comportato, ferme e impregiudicate le diverse posizioni, da ciascuna ritenute - a diverso titolo e contrapposto titolo - fondate e legittime, l'impegno da parte dell'ARIF a confrontarsi con le OOSS per l'individuazione dei "centri di raccolta" per gli operai forestali e, ove opportuno e/o possibile, a instaurare servizi di trasporto alternativi per il raggiungimento dei "centri lavorativi"; così come, a corrispondere, nelle more di tale individuazione, una indennità forfettaria giornaliera di euro 3,00.

Quanto sopra convenuto e risultante dal verbale del 2 agosto 2010, in ragione delle opposte argomentazioni, è stato posto in condizione di efficacia condizionata all'approvazione da parte della Giunta regionale di un conforme atto di indirizzo sicché si rende, per il predetto fine, opportuno che la Giunta provveda a deliberare che l'ARIF in coordinamento con il Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, per la parte di rispettiva competenza, dia attuazione all'impegno: di confronto con le OO.SS per l'individuazione dei centri di raccolta a valere per gli operai forestali oltre che per l'esame di un opportuno e/o possibile servizio di trasporto alternativo per il raggiungimento dei centri lavorativi; di corresponsione agli operai fore-

stali, nelle more della predetta individuazione, di una indennità forfettaria giornaliera di euro 3. La spesa occorrente per dare esecuzione al presente atto di indirizzo grava sulle risorse finanziarie trasferite all'ARIF in attuazione dell'art. 16, comma 2, della L.R. 3/2010 e degli atti ad esso conseguenti.

#### **Copertura finanziaria**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, e dell'art. 8, comma 1, della l.r. 25.2.2010, n. 3.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione del Presidente della Giunta regionale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di adottare il seguente conforme atto di indirizzo all'ARIF, in coordinamento con il Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione e per la parte di rispettiva competenza, di dare attuazione all'impegno di confronto con le OO.SS per l'individuazione dei centri di raccolta per gli operai forestali oltre che per l'esame di un opportuno e/o possibile servizio di trasporto alternativo da instaurare per il raggiungimento dei centri lavorativi, corrispondendo

agli operai forestali, nelle more della predetta individuazione, una indennità forfettaria giornaliera di euro 3.;

2. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della regione Puglia e sul sito internet ufficiale della Regione Puglia;
3. di notificare il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2010, n. 1854

**Cont. 376/010/LO. C.d.S. Appello della Regione Puglia avverso sentenza Tar Lecce n. 29/010 c/ Ministero Trasporti. Nomina difensore. Ratifica mandato difensivo avv. Gianluigi Pellegrino.**

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento e confermata dal Coordinatore dell'Avvocatura, riferisce quanto segue:

- Con ricorso notificato il 16.03.2010 la Regione ha impugnato la deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica 31.07.2009 n. 76, pubblicata sulla G.U. del 21.01.2010, avente ad oggetto "Programma delle Infrastrutture Strategiche (L. 443/2001) itinerario Maglie - Santa Maria di Leuca Strada Statale SPS 275 di Santa Maria di Leuca - Approvazione Progetto definitivo e Finanziamento", nella parte in cui l'approvato progetto definitivo riguarda il tratto dell'arteria viaria, che va dall'intersezione della SP 210 all'abitato di S. Maria di Leuca, nonchè ogni altro atto connesso, presupposto o consequenziale, tra cui il bando ANAS per l'aggiudicazione dell'appalto integrato per la redazione del progetto esecutivo e la realizzazione dell'opera, ritenendo la suddetta delibera non in coerenza con il Bando nonchè con le prescrizioni di carattere ambientale stabilite dalla G.R. con

DGR n. 965/2007, e con DD 148/DIR/2009/22204 approvativa del previsto disciplinare.

- Con sentenza n. 29/010 il Tar Lecce, ha respinto il ricorso proposto dalla Regione Puglia.
- Il Presidente della G.R., ravvisata la necessità di tutelare gli interessi dell'amministrazione regionale, e, quindi, di proporre appello dinanzi al C.d.S. avverso la suindicata sentenza, con proprio provvedimento urgente, del 4/8/2010, salvo ratifica della G.R., rilevata la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 1 comma 4 della legge regionale 26 giugno 2006 n. 18 per l'attribuzione dell'incarico ad un legale esterno, ha conferito mandato di rappresentanza e difesa all'avv. Gianluigi Pellegrino, nato a Roma il 12.12.67 elettivamente domiciliato in Roma. C.F.: PLLGLG 67T12H501S (codice U.P.B. 1.3.1).
- Si dà atto che il mandato è stato conferito alle condizioni previste dall'art. 11 della L.R. n. 22 del 22/12/1997 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3566 del 31/7/1998;

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale provveda a ratificare la decisione già assunta di resistere alla lite di che trattasi.

(Valore della controversia: di particolare importanza=; Settore di Spesa: Trasporti).

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001**

La presumibile spesa di euro 15.000,00 per le competenze professionali dell'avvocato incaricato, sarà finanziata per la parte relativa all'acconto di euro 2.000,00 con le disponibilità del capitolo 1300 (U.P.B. 1.3.1) e per la restante parte con la disponibilità del capitolo 1312 (U.P.B. 0.4.1) del bilancio in corso. Al relativo impegno si provvederà con determinazione dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai

sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dal Coordinatore dell'Avvocatura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di ratificare, per i motivi di cui in narrativa, l'operato del Presidente della G.R. e, pertanto, di proporre appello avverso la sentenza del Tar Lecce n. 29/2010a mezzo dell'avv. Gianluigi Pellegrino;
- di fare obbligo al Coordinatore dell'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria".
- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**